

*Bernd Sebastian Kamps
Elio Turno Arthemalle*

Sardo per Sardi { 2019.1 }

La Riconquista

STEINHAUSER
VERLAG

Bernd Sebastian Kamps
Elio Turno Arthemalle
SardoXSardi – La Riconquista
www.SardoXSardi.com
Versione 1.05
Uploaded 26 December 2018

**Creammo questo manuale
dal 27 novembre al 2 dicembre 2018.
Il settimo giorno ci riposammo.**

Anteprima Edition
Cagliari
25 Dicembre 2018

Bernd Sebastian Kamps
Elio Turno Arthemalle

SardoXSardi

La Riconquista

Edizione 2019 ~ 1

Steinhäuser Verlag

A Francesco Cocco

Cover Design: Attilio Baghino (www.baghino.com)

Questo lavoro è protetto da copyright sia in parte sia nel suo insieme.

© 2019 by Steinhäuser & Kamps

ISBN: 978-3-942687-25-6

SXS1.05 – Uploaded 26 December 2018

Autori

Elio Turno Arthemalle

Attore, direttore artistico, drammaturgo e conduttore radiofonico. Uno dei suoi programmi, **Buongiorno Cagliari**, va in onda da dieci anni.

Collabora regolarmente con il **Middlebury College** (Vermont, USA), offrendo workshop di recitazione a studenti d'italiano.

Fondatore di due compagnie teatrali (**Teatro Riverrun** e **Teatro impossibile**), i suoi interessi spaziano dagli autori classici ai contemporanei, dalla tecnologia e dalla scienza applicate alla scena (collaborazioni con INAF e Sardegna Ricerche) all'uso del teatro nell'insegnamento della lingua (Middlebury College) e nel sociale (CGIL, comunità terapeutiche, ASL, varie ONG).

Bernd Sebastian Kamps

Medico tedesco e direttore dell'*Amedeo Medical Literature guide* (Amedeo.com).

Dal 1991 al 2015, autore/editore di numerosi manuali di medicina (**HIV/AIDS** – hivbook.com [16 edizioni], **SARS** – SarsReference.com, **Influenza** – InfluenzaReport.com, **Epatite C** – HepatologyTextbook.com).

Autore di vari manuali di lingua (Francese[3], **Italiano** [3], Spagnolo, Inglese).

Autore di

- **The Word Brain** (TheWordBrain.com)
- **Ear2Memory** (Ear2Memory.com)
- **OLIENA** (Open Language Interface for Enhanced Network Activity, OLIENA.com)

Nel 2018 Arthemalle e Kamps hanno pubblicato quattro volumi della serie GigaSardinian.com (tutti i PDF sono gratuiti):

- *GigaSardinian – A Multimedia Language Course*
- *GigaSardinian – Insegnando il sardo al mondo*
- *GigaSardinian Orgosolo*
- *GigaSardinian Words*

Ringraziamenti

Vorremmo esprimere il più profondo apprezzamento a **STK** per la progettazione e la programmazione delle applicazioni GigaSardinian e Ear2Memory. Senza STK, SardoXSardi non sarebbe mai esistito.

Offriamo un grazie di cuore a **Gerolamo Cuomo** per la sua infinita pazienza durante la revisione del manoscritto iniziale.

Siamo anche in debito con **Marina Putzolu** che ci ha generosamente fornito i disegni di suo padre, **Franco Putzolu**, caricaturista e vignettista sardo di grande fama.

Le traduzioni plurilingue di GigaSardinian non sarebbero state possibili senza l'eccezionale dinamicità di **La città che viaggia** di **Carovana SMI** – il nostro ringraziamento a tutti loro per aver dato a GigaSardinian una dimensione globale.

Infine, vorremmo esprimere la nostra gratitudine a

- Maurizio Virdis per le lunghe discussioni stimolanti e piacevoli;
- Gonaria Floris che ha saputo dare la giusta misura ad alcuni paragrafi critici del nostro libro;
- Stévin Cherchi per la sua lungimiranza;
- Rossella Faa per le sue splendide canzoni che rendono ancora più gradevole lo studio della lingua sarda;
- Marco Cadinu per la sintesi concisa del contenuto;
- e ai seguenti amici per preziosi consigli:
 - o Angela De Dorgali
 - o Domenica D'Orgosolo
 - o Pascal D'Alghero

Dal 2004, **Attilio Baghino** è stato responsabile della grafica dei nostri libri e siti web. Lavorare senza di lui sarebbe inconcepibile.

Indice

1. SardoXSardi... Ma quali sardi? 15
2. Parli sardo... ma non lo leggi 21
3. Tutto free: libri, audio, video 33
4. Capisci il sardo... ma non lo parli 41
 - GigaSardinian Plus 46
 - Microfono 49
 - Autopilota 54
 - Programma di Studio 56
 - Imparare a memoria 58
 - Anticamera della vita 60
 - Professori S2 e foglio di lavoro 61
5. Bambini bilingui 65
6. Non parli, non capisci... ma sei cresciuto in Sardegna 75
 - Imparare una lingua 78
 - Quasi-infinità di tracce 79
 - Pane quotidiano 81
 - Foglio di lavoro 81
 - Studiare a “ondate” 85
 - Lettura e ascolto “a raffica” 87
 - Parlare 89
 - 10 x 10 90

	Risultati	90
	I bizzarri S4	92
7.	Parole, parole, parole	95
	Arare, scremare e unirsi	98
	Editoria sarda	99
8.	Obiettivo 2025	103
	Numeri	103
	Diffusione tra amici: Il passaparola	106
	Diffusione in Sardegna: Le isole SXS (iSXS)	107
	Diffusione nel mondo: Centri di lingua	111
	Anno 2025	114
9.	Nodo sardo	117
10.	Dieci Comandamenti	127
11.	Appendice A	131
	1. Ajó, totus a su Poetu!	132
	2. Sardu in su telefoneddu e in su tablet	136
	3. S'Europa	142
	4. Principi Amedeu	147
	5. Casteddu GigaVacanze	152
	6. Su Poetu	158
	7. A su bar	164
	8. Sa colonia	169
	9. Sa Macedonia di Amos	174
	10. Is macarronis	179
	11. Cras a Chia	185

- 13. Biddanoa 190
- 13. Corriera o machina? 196
- 14. Sa crema de limoni de tzia Lella 202
- 12. Appendice B 209
 - Lezione 1 210
 - Lezione 2 212
 - Lezione 3 215
 - Lezione 4 217
 - Lezione 5 220
 - Lezione 6 222
 - Lezione 7 224
 - Lezione 8 226
- 13. Appendice C 231
- 14. Appendice D 237
 - Installazione di Ear²Memory 238
- 15. Appendice E 241
 - Fare il pendolare, fare sport, cucinare 242
- 16. Appendice F 245
 - Foglio di lavoro 246
 - GigaSardinian 246
 - Robinson Crusoe 248
- 17. Appendice G 251



1. SardoXSardi... Ma quali sardi?

Esistono dei sardi che sul letto di morte, dopo una lunga vita in Terra Sarda, sarebbero *orgogliosi* di non conoscere il sardo e di non averlo mai parlato? Se esistono, non abbiamo scritto SardoXSardi per loro.

Abbiamo scritto SardoXSardi per la grande maggioranza dei sardi decisi a riscoprire la lingua degli avi e pronti alla Riconquista.

Ci dividiamo in tre gruppi:

- Gruppo 1 (S1): Chi parla il sardo
- Gruppo 2 (S2): Chi non parla il sardo, ma lo capisce
- Gruppo 3 (S3): Chi non parla il sardo né lo capisce, però è cresciuto in Terra Sarda

“Parlare il sardo” e “capire il sardo” si riferiscono ai **fatti della giornata**: siete capaci, sì o no, di

capire e raccontare i fatti della giornata quando tornate a casa? Secondo la vostra risposta, siete dei **sardi S1, S2 o S3** (Tabella 1.1).

Tabella 1.1 – I fatti della giornata. Capacità di comprensione (capire) e abilità di espressione (parlare).

	Capire	Parlare	Sardi ¹
S1	Sì	Sì	260.000
S2	Sì	No	780.000
S3	No	No	260.000

Avrete notato che da alcuni decenni la lingua sarda è in declino:

1. Nelle città, in particolare nell'area della Città Metropolitana di Cagliari con più di 400.000 abitanti², chi parla ancora il

¹ Cifre approssimative per illustrare lo stato della lingua sarda nel 2019. I sardofoni *in sensu strictu* (escludendo chi parla gallurese, sassarese, algherese e carlofortino) sono all'incirca 1.300.000. Riteniamo per la presente analisi che all'incirca il 20% sono "S1" (capaci di capire e raccontare i fatti della giornata), 60% sono "S2" (in grado di capire, però non di esprimere correntemente i fatti della giornata), e 20% sono "S3" (nati e cresciuti in Sardegna, ma incapace di capire, e tantomeno di esprimere, i fatti della giornata).

² La città metropolitana di Cagliari comprende Cagliari, Assemini, Capoterra, Decimomannu, Elmas, Maracalagonis, Monserrato, Pula, Quartu Sant'Elena, Quartucciu, Sarroch,

sardo? Il numero dei “sardoparlanti” è in continuo calo.

2. Laddove si continua a parlare sardo, soprattutto nelle campagne e nei piccoli centri della Sardegna, il sardo s’impoverisce. Sostituisce progressivamente parole sarde con parole italiane e si trasforma in una “macedonia” di sardo italianizzato o italiano sardizzato.
3. Anche nelle famiglie dove si continua a parlare sardo e che costituiscono i nuclei duri della lingua, un numero crescente di parole è sostituito da parole italiane (settembre per *cabudanni*, giugno per *lám padas*, etc.).

Proiettando questa tendenza nel futuro, prevediamo che prima ancora della fine del secolo il sardo sarà l’orso bianco del Mediterraneo – estinto, pianto, e infine dimenticato.

*

È sempre lecito chiedersi se una tendenza storica si deve accettare passivamente o se abbiamo il diritto o il dovere di contrastarla. Dobbiamo accettare la

Selargius, Sestu, Settimo San Pietro, Sinnai, Uta e Villa San Pietro.

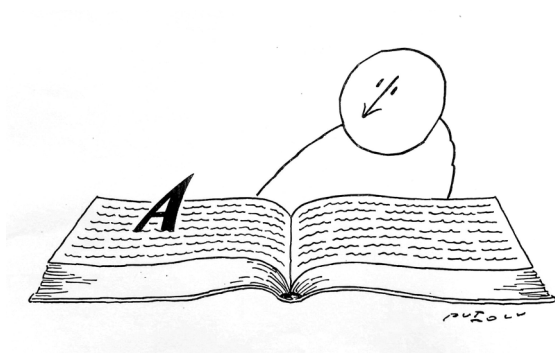
scomparsa della lingua sarda? O possiamo dare una svolta alla storia e far rivivere la nostra lingua e i suoi ricchissimi dialetti e subdialetti? In quest'ultimo caso – Dirottiamo la storia! –, quali sono le misure da prendere a livello personale e territoriale?

SardoXSardi vi darà le risposte. Già nel prossimo capitolo presenteremo la prima misura per arrestare la desardizzazione dell'Isola. Più in là scoprirete i concetti chiave della Riconquista. Vi sorprenderanno solo in parte:

- Lettura e ascolto (pagina 21)
- Gratuità (pagina 32)
- Uscire dal mutismo (pagina 41)
- Bambini bilingui (pagina 64)
- Sardo lingua straniera (pagina 74)
- Parole, parole, parole (pagina 94)
- Obiettivo 2025 (pagina 102)
- Nodo gordiano (pagina 116)
- Dieci comandamenti (pagina 126)

Per i tre gruppi dei sardi S1, S2 e S3 (chi parla – chi capisce, ma non parla – chi neanche capisce) abbiamo predisposto “percorsi di Riconquista” distinti e precisi. Cominciamo con gli S1. Se siete di loro, fate parte del gruppo più importante.

Diventerete presto i primi “Professori dei sardi del mondo e della Sardegna”.



2. Parli sardo... ma non lo leggi

Centinaia di migliaia di sardi sono bilingui: parlano sardo e italiano con disinvoltura. Sono anche letterati perché leggono l'italiano. Tuttavia, non leggono il sardo, e se lo leggono, lo fanno con fatica. Quasi tutti i sardi sono in parte “analfabeti di sardo”.

La terapia? Dipende dalla vostra categoria. Se, tornando a casa, siete in grado di raccontare gli eventi della giornata in un sardo fluente e divertente, siete Livello S1. In questo caso la terapia sarà pure una terapia dolce. (Vedremo più tardi che altre persone, meno fortunate di voi, affronteranno terapie ben più dolorose!) Per arrivare a una buona padronanza della lettura del sardo vi basterà una trentina di ore. Il vostro corso consiste nel leggere un testo su un cellulare o un

tablet e ascoltare contemporaneamente un audio. Scoprirete che è un'attività pure divertente. Dedicate alla lettura 30 minuti al giorno (oppure 15 minuti due volte al giorno), e avrete finito il corso in due, tre mesi (vedi Tabella 2.1).

Temete che sia troppo tardi per imparare a leggere il sardo perché siete piuttosto grandetti? Giammai! Imparare a leggere il sardo è possibile à tutte le età!

Tabella 2.1 – La Riconquista S1: “In quanto tempo posso portare a termine un corso di 30 ore?” – Durata del corso (area grigia sottostante a “Settimane” e “Mesi”; cifre arrotondate) per diverse intensità di studio (15, 30, 45 o 60 minuti al giorno) e due schemi settimanali (5 vs. 7 giorni la settimana).

Minuti/ giorno	5 giorni la settimana		7 giorni la settimana	
	Settimane	Mesi	Settimane	Mesi
15	24	6	17	4
30	12	3	9	2
45	8	2	6	1.3
60	6	1.5	4	1

*

Andiamo subito al fronte con il *Robinson Crusoe* di uno di noi ([ETA](#)). Installate prima la app di

GigaSardinian (Play Store®: www.bsk1.com/gsappp), poi aprite il menu (i tre puntini in alto a destra) e cliccate “Download” (Figura 2.1). Nello schermo successivo (Figura 2.2) scegliete “GigaRobinsonCrusoe”³. Secondo la velocità della vostra connessione, il download durerà alcuni secondi o pochi minuti.

Il funzionamento di GigaSardinian è semplicissimo: ci sono quattro bottoni negli angoli e un bottone centrale, e su ognuno di questi bottoni potete fare sia un **click semplice** sia un **click lungo** (Figura 2.3; vedi anche le spiegazioni dettagliate nell’appendice a pagina 231). Per ora, basterà attivare la modalità “Semaforo verde” cliccando sul bottone 2.

Sapiate inoltre, che un click semplice sul bottone 1 (B1) procede alla lezione successiva, mentre un click lungo su B1 vi riporta alla lezione precedente.

³ Il materiale audio di *Robinson Crusoe* è un prodotto della [RAI Sardegna](#) (*Robinson Crusoe marineri* [Autrice: [Cristina Maccioni](#)] – RAI Sardegna, Via Barone Rossi, 27 - 09125 Cagliari), registrato nel 2009 e disponibile al pubblico nella piattaforma [Sardegna Digital Library](#) (www.bsk1.com/rc0). L'accesso alla Sardegna Digital Library è libero e gratuito.

La traduzione sarda di *Robinson Crusoe* è di [Elio Arthemalle Turno](#).

La traduzione in italiano è di Ornella d'Agostino e Iose Meloni.

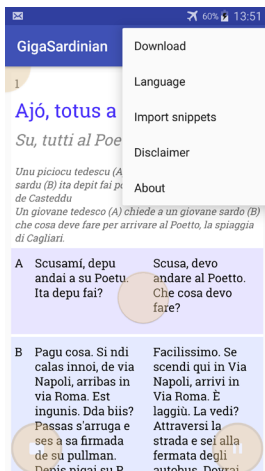


Figura 2.1 – Accesso alla pagina *Download*: Aprite il menu di GigaSardinian (i tre punti verticali in alto a destra) e clicca “Download”.

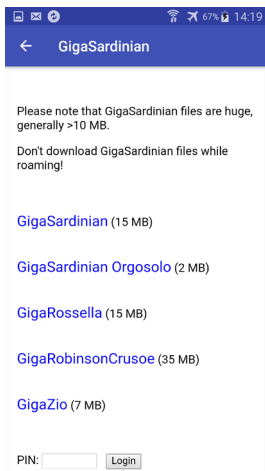


Figura 2.2 – Nella pagina *Download* cliccate “GigaRobinson Crusoe” per installare le lezioni di *Robinson Crusoe*. Vi consigliamo anche di installare “GigaRossella” (canzoni di Rossella Faa) e “GigaZio” (80 frasi sarde essenziali).

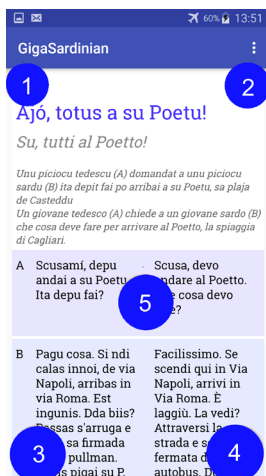


Figura 2.3 – I cinque bottoni di GigaSardinian. Potete fare sia un **click semplice** sia un **click lungo** su ognuno di questi bottoni.

Cominciate subito la vostra routine giornaliera. Cliccate B3, aprite il folder di *GigaRobinsonCrusoe* e scegliete il primo audio: *GigaRobinsonCrusoe 001*. Ascoltate e leggete attentamente (tutti i giorni, vi preghiamo!), lezione dopo lezione per 20, 30, 45 o 60 minuti al giorno. Le 56 lezioni di *GigaRobinson* durano all'incirca 90 minuti. Quando arriverete all'ultima lezione, ricominciate dalla prima. In tutto, ascolterete la storia intera di *Robinson Crusoe* 5, 10 o 15 volte.

Vedrete presto che leggere in sardo è un piacevole passatempo; in poche settimane vi troverete a

vostro agio. Sembra un miracolo? Non è un miracolo. Il vostro cervello era semplicemente pronto a imparare il sardo scritto.

*

Quando inizierete ad ascoltare le prime lezioni di *Robinson Crusoe*, noterete alcuni particolari:

1. Non tutte le lettere si scrivono
2. Non tutte le lettere si pronunciano
3. Alcune lettere non si pronunciano come si scrivono
4. Il sardo di *Robinson Crusoe* non è il sardo del vostro paese

Difatti, alla fine delle parole sentiamo spesso delle vocali – le lettere a, e, i, o, u – che non troviamo nello scritto. Inversamente, vediamo nello scritto delle vocali che non sentiamo pronunciate. Altre volte ancora, certe lettere, per esempio la “t”, si pronuncia come una “d” o addirittura come una “r”. Non preoccupatevi, in poche settimane vi abituerete a questa particolarità della lingua sarda – particolarità che, fra l’altro, condivide con altre lingue, per esempio il francese e l’inglese. Anche francesi e inglesi spesso non pronunciano le parole come si scrivono. È così anche in sardo. Il sardo è diverso dall’italiano!

(L'ortografia di *Robinson Crusoe* segue le *Arrégulas* pubblicate nel 2009⁴. Sono squisitamente adatte per testi come il nostro *Robinson*.)

*

Avete anche notato che il sardo di *Robinson Crusoe* non è il sardo del vostro paese di origine? E fate notare, come faranno i vostri compaesani, che il sardo del vostro paese è il più bello del mondo? Nessuno lo metterà mai in dubbio! In un mondo ideale, l'audio di *Robinson Crusoe* sarebbe già stato registrato – da un attore del vostro paese – nel dialetto che sentite da quando siete nati. Nello stesso mondo ideale avremmo all'incirca 400 registrazioni, tutte diverse, una per ognuno dei paesi della Sardegna. Nell'attesa del mondo ideale ci accontenteremo del nostro *Robinson* limpido e

⁴ Comitato Scientifico per la normalizzazione della varietà campidanese della lingua sarda. Amos Cardia, Stèvini Cherchi, Nicolau Dessì, Màssimu Madrigale, Miali Madrigale, Frantziscu Maxia, Ivu Murgia, Perdu Perra, Oresti Pili, Antoni Pistis, Antonedda Rodi, Pàula Sanna, Marcu Sitzia, Eduardo Blasco Ferrer*, Pàulu Zedda* (*Consulenza). Regole per ortografia, fonetica, morfologia e vocabolario della Norma Campidanese della Lingua Sarda. Quartu S. Elena, Alfa Editrice, 2009. ISBN: 8885995470

semplice. (Se siete logudoresi, avrete presto l'equivalente del *Robinson* nella vostra variante.)

*

Saper leggere il sardo fluentemente vi conferisce in pratica il titolo di “Professori dei sardi del mondo e della Sardegna”. Come tali, avrete compiti ben definiti:

1. Insegnare ai vostri familiari, amici e conoscenti come installare e usare l'app di GigaSardinian.
“GigaSardinian in dogna domu sarda!”
2. Aiutare i sardi S2 a parlare sardo. Come vedrete più avanti, gli S2 (Capitolo 4: “Capisci il sardo, ma non lo parli”, pagina 41) sono meno fortunati. Dovranno dedicare allo studio della lingua sarda molto più tempo di voi.
3. Abilitare i sardi S2 a diventare anche loro “Professori dei sardi del mondo e della Sardegna”.
4. Organizzare il Corso S3 per gli studenti più impegnativi, gli S3 (“Non parli, non capisci...”, pagina 74).

5. Assistere genitori e nonni nell'insegnamento del sardo ai bambini piccoli (vedi Capitolo 5: "Bambini bilingui", pagina 64).

Dopo aver letto e ascoltato *Robinson Crusoe* per l'ennesima volta, andate alla ricerca di altre opere sarde che offrano sia il testo sia l'audio. Se siete del centro o del nord della Sardegna, cercate delle opere che esprimono il sardo nei vostri dialetti. Assicuratevi che l'ortografia dei testi segua una norma generalmente accettata.

*

Ricapitoliamo:

1. Se parlate sardo, dovete imparare a leggerlo. Non c'è limite di età.
2. Leggere e ascoltare attentamente il testo e l'audio di *Robinson Crusoe* vi darà una buona padronanza della lettura in sardo in meno di 30 ore.
3. Alla fine del corso sarete "Professori dei sardi del mondo e della Sardegna".
4. Come professori trasmetterete le vostre conoscenze a familiari, conoscenti e amici.
5. Dopo un anno collaborerete all'Obiettivo 2025 (pagina 102).

*

Vedrete più avanti nei dettagli come insegnare la lingua sarda a chi la capisce, ma non la parla (Capitolo 4, pagina 41). Scoprirete allora [Ear²Memory](#), l'app madre di GigaSardinian e i potentissimi “fogli di lavoro”.

Prima, però, ci fermeremo su un aspetto cruciale della Riconquista della lingua sarda. Avete notato che tutti i materiali che avete usato finora sono **gratuitamente** disponibili per tutti i sardi?

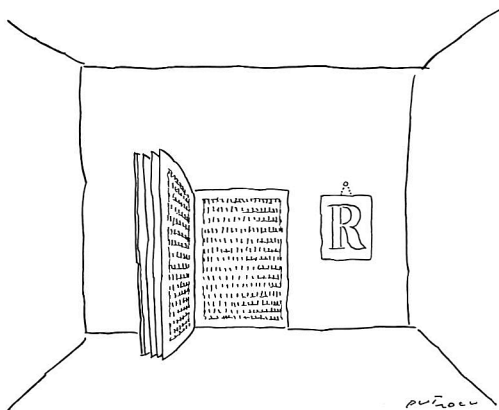
1. L'app di GigaSardinian
2. Il testo di *Robinson Crusoe* sardo creato da Elio Turno Arthemalle
3. I file audio di *Robinson Crusoe* messi in scena da [Cristina Maccioni](#), prodotti dalla RAI Sardegna e messi a disposizione del pubblico nella *Sardegna Digital Library* (www.bsk1.com/rc0)
4. La traduzione italiana di *Robinson* di Ornella d'Agostino e Iose Meloni

Scopriremo nel prossimo capitolo perché, in futuro, tutti i materiali di insegnamento e di apprendimento della lingua sarda (libri, audio, video) saranno gratuiti per tutti i sardi. Ciò comporterà una rivoluzione dell'editoria sarda? Certamente! Le forze che operano questa

rivoluzione sono in parte i progressi della tecnologia. La forza maggiore, però, è un imperativo morale. È l'imperativo di non lasciar morire la lingua sarda.

P.S.

Avete notato che SardoXSardi è scritto in italiano? Lo trovate irritante? Ripensateci! Negli ultimi secoli, ma soprattutto dopo la fine della seconda guerra mondiale, l'italiano è divenuta la lingua che tutti i sardi hanno in comune. Ora utilizzeremo questo stesso italiano per la Riconquista della lingua sarda.



3. Tutto free: libri, audio, video

Abbiamo la tecnologia per copiare senza limiti – e a costo zero – libri, audio e video. Se cliccate i prossimi link, avrete in pochi secondi otto libri⁵ sul vostro cellulare, tablet o computer:

1. www.bsk1.com/GSDownload.html
GigaSardinian, edizione inglese
2. www.bsk1.com/GSDownload_it.html
GigaSardinian, edizione italiana
3. www.bsk1.com/GSODownload.html
GigaSardinian Orgosolo (Anteprima Edition)

⁵ Siete appassionati di medicina e parlate inglese? Ecco altri libri gratuiti creati da BSK: 1. **HIV/AIDS** – hivbook.com (23esima edizione, gratuito dal 1996); 2. **Epatite C** – HepatologyTextbook.com (nove edizioni dal 2010); 3. **Influenza** – InfluenzaReport.com; 4. **SARS** – SarsReference.com

4. www.bsk1.com/GSWDownload.html
GigaSardinian Words (Lessico di base)
5. www.4Elisa.com
Italian with Elisa (220 pagine)
6. www.bsk1.com/ear2memory.html
Ear²Memory (170 pagine)
7. www.amedeo.net/wb/download1.htm
The Word Brain (80 pagine)
8. www.amedeo.net/wb/download31.htm
The Word Brain (Edizione spagnola, 92 pagine)

Mentre abbiamo questa tecnologia straordinaria, ci troviamo davanti a uno scenario desolante: la lenta agonia della lingua sarda. Davanti a tale urgenza decretiamo che, d'ora in poi, **tutti i materiali per l'insegnamento e l'apprendimento della lingua sarda saranno gratuiti** (e messi, in formato digitale, in libera circolazione su internet).

La gratuità del **Decreto SXS** (Sardo x Sardi) riguarda:

1. Libri
2. Audio e video
3. App e software

La gratuità dei libri (PDF, eBook, etc.) riguarda:

- I manuali di lingua sarda per adulti
- I manuali di lingua sarda per studenti universitari e liceali
- I manuali di lingua sarda per gli alunni delle scuole medie ed elementari
- I libri in lingua sarda per bambini in età prescolastica

L'ampio raggio di queste misure non è inconsueto. Prendiamo atto che una lingua in agonia è una lingua che si è dimenticata. Inoltre, prendiamo atto del fatto che appropriarsi di conoscenze dimenticate o mai acquisite esige **studio intenso**. Di conseguenza, la nostra Riconquista equivarrà per molte persone a imparare il sardo, almeno in parte, come se fosse una lingua straniera. Tale sforzo richiede provvedimenti eccezionali.

*

Sappiamo da un'esperienza decennale che l'apprendimento di una lingua è misurabile e quantificabile. Sappiamo anche che l'apprendimento di una lingua richiede più tempo di quello che si presume generalmente. Per esempio, arrivare a un ottimo livello e a essere a proprio agio nelle lingue straniere richiede tra 500

e 2000 ore di studio (cinese: almeno 2000; tedesco: almeno 1000; spagnolo: almeno 500).

Fortunatamente, i sardi, per appropriarsi della propria lingua, avranno bisogno di meno tempo. I sardi S1, per esempio, dovranno dedicare solo una trentina di ore per imparare a leggere fluentemente.

I gruppi S1, S2 e S3 nei dettagli:

- **S1**

Definizione: Coloro che parlano il sardo correntemente ma che non lo leggono o lo leggono con difficoltà.

Riconquista: 30 ore

- **S2**

Definizione: Coloro che non parlano il sardo, ma che lo capiscono.

Riconquista: 100 ore (Capitolo 4, pagina 41)

- **S3**

Definizione: Coloro che non parlano il sardo e non lo capiscono, ma che sono cresciuti in Terra Sarda.

Riconquista: 250 ore (Capitolo 6, pagina 74)

Questi numeri chiariscono un dato fondamentale: per insegnare il sardo a tutti quelli che ne avrebbero bisogno, non c'è in Sardegna un numero

sufficiente di insegnanti e non ci sono le risorse economiche. L'unica strada per avviare la Sardegna alla Riconquista della propria lingua è l'impostazione di un vasto programma di **autoapprendimento**. Il sardo non si riconquisterà nelle classi delle scuole e nelle aule delle università, ma nelle case delle famiglie sarde. Sarà nostro compito indicare la maniera più efficace, più veloce e più divertente per riattivare la lingua. Sarà ugualmente nostro compito mettere a disposizione di tutti i sardi i materiali didattici – gratuiti! – di cui avranno bisogno (libri in formato digitale, audio, video).

*

Gli enti pubblici, d'ora in poi, finanzieranno esclusivamente progetti di materiali per l'insegnamento e l'apprendimento della lingua sarda (libri, audio, video etc.) se tali materiali sono messi immediatamente in libera e gratuita circolazione su internet.⁶ I fruitori di finanziamenti

⁶ Dovrebbe questa nuova norma – l'obbligo di pubblicare i contenuti gratuiti su internet quando si ricevono finanziamenti pubblici – portare acqua al nostro mulino, visto che pubblichiamo da anni le nostre opere gratuitamente (GigaSardinian, [Ear2Memory](#), [The Word Brain](#))? Sbagliato! Per il progetto di [GigaSardinian](#) non chiederemo mai finanziamenti pubblici!

pubblici, per esempio le case editrici, potranno continuare a commercializzare i contenuti materiali (libri cartacei, CD audio, etc.). La libera circolazione delle versioni digitali farà da volano alla maggiore circolazione dei supporti tradizionali.

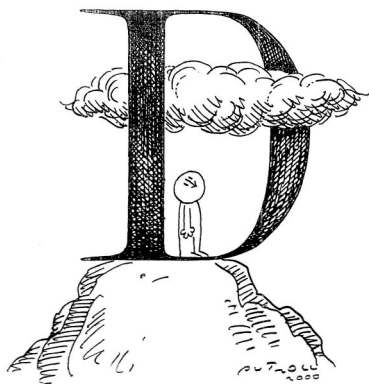
La gratuità dei materiali didattici è un passo decisivo nella Riconquista della nostra lingua. In futuro, chi vorrà imparare il sardo, lo potrà fare subito – qui, nell'immediato, e senza pagare un centesimo. Abbiamo la tecnologia per diffondere sapere e conoscenze a costo zero. Saremmo degli imbecilli se non cogliessimo questa occasione.

*

Cominciamo a capire che il sardo non si salverà senza un movimento di massa che include tutti i settori della società. Vedremo nel Capitolo 8 come favorire la nascita di tale movimento – l'unica Via Reale per arrestare il declino della lingua sarda.

Prima, però, esploriamo l'importante gruppo dei sardi S2. Chi sono quelle centinaia di migliaia di sardi che dicono di capire il sardo, ma che non lo parlano? Che cosa è successo nella loro vita per arrivare a quest'anomalia nell'anfiteatro delle lingue europee? Cercheremo di capire. Contemporaneamente prepareremo agli S2 una

pozione magica per avviarli alla loro Riconquista.
Nella posizione magica c'è pure una nuova app:
[Ear²Memory](#).



4. Capisci il sardo... ma non lo parli

Sei 50enne e nata nel Campidano a nord-ovest di Cagliari. Hai vissuto sempre in Sardegna, capisci il sardo della tua provincia e anche qualche briciola degli altri dialetti. Ciò nonostante non parli sardo. Sai dire una o due frasi veloci senza destare sospetti, ma raccontare allegramente gli eventi della giornata o esprimere, in maniera convincente, felicità o tristezza, ti è impossibile. Sei una **sarda S2**.

Questo esempio descrive la condizione di almeno la metà dei sardi. Capiscono il sardo ragionevolmente bene, ma non lo parlano. La genesi di questo “disturbo” è complesso:

1. Esposizione massiccia alla lingua sarda durante l'infanzia e la giovinezza (positivo);

2. Interdizione – aperta o esplicita – da parte di genitori e nonni di parlare sardo⁷ (oppure decisione individuale, per vari motivi, di non farlo; negativo);
3. “Svezzamento” totale dal sardo durante l’età adulta (un peccato).

Nel momento del passaggio all’età adulta, più di mezzo milione di sardi sono usciti dal mondo della lingua sarda. Le ragioni del loro svezzamento linguistico erano varie. Piccoli spostamenti verso aree dove il sardo era assente (per esempio Cagliari con le sue scuole e l’università)? Nuovi compagni di vita in ambienti dove il sardo era inesistente, disprezzato e bandito? Un’infinità di costellazioni causarono un abbandono massiccio della lingua sarda.

In altri paesi sembra quasi impensabile “uscire dalla lingua” con tanta facilità. Alla differenza della Sardegna, essi avevano

1. L’insegnamento della propria lingua nelle scuole

⁷ Nel mondo intero tutti i bambini parlano la lingua dei genitori e dei nonni. Non in Sardegna, almeno non nella generazione nata nella Sardegna del dopoguerra! Molte famiglie preferirono allora che i figli parlassero italiano, la lingua della cultura che prometteva una vita migliore, e non il sardo, considerato grezzo e di basso rango.

2. Una vasta letteratura
3. Libri per bambini in lingua
4. Una stampa giornaliera e delle TV in lingua.

In Sardegna, non c'era niente di tutto ciò.
Centinaia di migliaia di sardi sono oggi “pesci muti di sardo”.⁸

*

Sembrerebbe tutto perso? Non lo è! Come sardi S2, avete tutti sentito parlare il sardo **per migliaia di ore** – a casa, nella famiglia estesa, a scuola, per strada e in campagna. Il sardo ha fatto parte della vostra vita durante i primi 10, 15 o 20 anni. Di conseguenza avete nel vostro cervello una forza

⁸ Capire una lingua senza parlarla... un fenomeno unico? Non del tutto. Chiunque abbia passato un periodo di 6 o più mesi all'estero, studiando la lingua per 3 a 6 ore al giorno, ricorda come cominciava progressivamente a capire e a parlare e a comunicare con le persone della città dove viveva. Sapete che cosa succede se tornate a casa e non sentite e parlate più quella lingua per 20 anni? Scoprirete con stupore che la comprensione è rimasta quasi intatta, mentre saprete appena dire “Buongiorno” e “Grazie”. Così è fatto il cervello umano: la buona comprensione, una volta acquisita, non si perde – come non perdiamo la facoltà di andare in bicicletta. La facoltà di esprimervi, invece, si può perdere quasi integralmente (fortunatamente, si può riattivare in pochi mesi).

inespugnabile di lingua sarda. Basterà aprire la fortezza e attivare la vostra lingua!

La soluzione immediata c'è: l'immersione totale, durante 6 mesi, in un ambiente dove tutti parlano sardo. Tuttavia, uscire dalla nostra quotidianità e immergerci – con pelle e capelli, come si dice in tedesco – in un'altra vita è raramente possibile. L'alternativa? “Trockenschwimmen”, il nuoto sulla terra ferma, nel senso che riconquisterete la lingua sarda – almeno in un primo momento – tra le quattro mura di casa vostra. In altre parole: studierete. Da soli o con gli amici. Come tutti i bravi studenti del mondo.

Il programma di SardoXSardi per gli studenti S2 prevede:

1. **GigaSardinian Plus:** un'intensificazione del programma S1 (pagina 21). Ascolterete molte frasi in loop.
2. **L'uso del microfono.** Registrerete la vostra voce con *Ear²Memory* (la “App Madre” di GigaSardinian). Potrete paragonare la vostra pronuncia a quella dell'audio originale.
3. **L'autopilota:** Aumenterete, con l'autopilota di *Ear²Memory*, l'esposizione del vostro cervello alla lingua sarda. L'autopilota vi consente di ascoltare

lezioni studiate in precedenza in contemporaneo ad altre attività come guidare, cucinare, fare la spesa, etc.

4. **Programma di studio preciso.**
5. **Imparare almeno una lezione a memoria.**
6. **Fogli di lavoro (opzionale).**

Le ore di studio saranno all'incirca 100. Le cifre della Tabella 4.1 suggeriscono che è consigliabile studiare almeno 30 minuti al giorno. Arriverete alla fine del vostro corso dopo 6 a 9 mesi.

Tabella 4.1 – La Riconquista per gli S2: “In quanto tempo posso portare a termine un corso di 100 ore?” – Durata del corso (area grigia sottostante a “Settimane” e “Mesi”; cifre arrotondate) per diverse intensità di studio (15, 30, 45 o 60 minuti al giorno) e due schemi settimanali (5 vs. 7 giorni la settimana).

Minuti/ giorno	5 giorni la settimana		7 giorni la settimana	
	Settimane	Mesi	Settimane	Mesi
15	80	18	57	13
30	40	9	29	6
45	27	6	19	4
60	20	5	14	3

Le pagine che seguono sono in parte istruzioni tecniche. Se cominciate il vostro Corso S2 solo la settimana prossima, procedete direttamente al

Capito 5 (pagina 64) dove parleremo dei piccoli sardi. Scopriremo che

1. I bambini sardi hanno bisogno della lingua sarda
2. La lingua sarda ha bisogno dei bambini sardi

*

GigaSardinian Plus

Come S2, il vostro primo compito sarà intensificare l'allenamento S1 (pagina 21). Invece di ascoltare e leggere intere lezioni, leggerete e ascoltate alcune frasi più volte. In questo modo vi chiarite eventuali dubbi sul significato delle parole.

Dopo l'installazione dell'app di GigaSardinian e delle lezioni di *Robinson Crusoe* (vedi Capitolo 2, pagina 21), cliccate il **bottone 3** (B3) (vedi Figura 4.1), aprite il folder di *GigaRobinsonCrusoe* e scegliete il primo audio: *GigaRobinsonCrusoe 001*. Poi **cliccate il bottone 5**⁹. Immediatamente GigaSardinian inizia a ripetere una frase all'infinito. Mentre ascoltate, seguite il testo con gli occhi. Prendete tutto il tempo che vi occorre per:

⁹ Un click su B5 disattiva la modalità “Semaforo verde” nel caso fosse attivata.

1. Capire tutte le parole
2. Imparare l'ortografia delle parole
3. Ripetere la frase nella vostra mente
(all'inizio evitate di ripetere a voce alta)

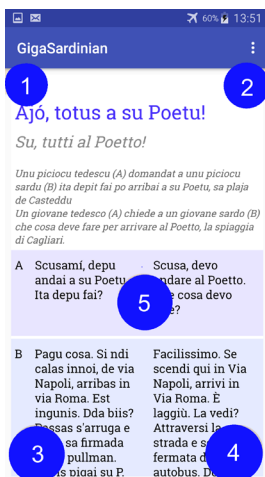


Figura 4.1 – I bottoni

B5, B4 e B2. Un click semplice su B5 va alla frase successiva, mentre un click lungo torna alla frase precedente.

Un click lungo su B4 permette di inserire una pausa fra le ripetizioni delle frasi.

Un click lungo su B2 consente di modificare la velocità dell'audio.

Per tornare alla frase precedente, fate un **click lungo su B5**.

Notate anche che:

- Potete **clliccare qualsiasi parte del testo** per ascoltarla.

- Un **click lungo su un paragrafo** lo porta in alto sullo schermo.
- Premendo B5 per meno di un secondo consente di spostare il bottone in una posizione più ergonomica.

Oltre a B5, vi saranno utili i bottoni 4 e 2:

- **Click lungo B4**
Apre un menu che vi permette di inserire una pausa tra le ripetizioni di una frase. Un valore di 1000 (millisecondi) inserisce una pausa di un secondo, un valore di 2000 (millisecondi) una pausa di 2 secondi.
- **Click lungo B2**
[Necessita Android 6.0 o superiore] Apre un menu che vi consente di rallentare o accelerare l'audio. La velocità normale è 1.0. Un valore inferiore a 1.0 rallenta l'audio, un valore superiore lo accelera. Questa funzione è utile per frasi complesse pronunciate velocemente.

In conclusione, userete **B5** per ascoltare più volte le frasi che non riuscite a capire immediatamente; il **click lungo su B4** per inserire una pausa tra le ripetizioni; e il **click lungo su B2** per cambiare la velocità dell'audio e ascoltare frasi complesse "al rallenty".

P.S. Se avete difficoltà a capire gli audio di *Robinson Crusoe*, siete degli S2-. In questo caso fate prima le 14 lezioni di GigaSardinian. Per ascoltare la prima lezione, cliccate B3, aprite il folder di *GigaSardinian* e scegliete *GigaSardinian 001*.

*

L'app di GigaSardinian è la versione semplificata di un'app per l'apprendimento accelerato delle lingue. Quest'app, la "app madre" di GigaSardinian, si chiama **Ear²Memory**. Ear²Memory ha due funzioni straordinarie: un microfono e un autopilota.

1. Il **microfono** vi servirà per registrare la vostra voce e confrontarla con la pronuncia dell'originale.
2. L'**autopilota** vi servirà per intensificare l'esposizione del vostro cervello alla lingua sarda. Rinforzerà la vostra memoria.

Microfono

Userete il microfono e l'autopilota di Ear²Memory quando avrete ascoltato *Robinson Crusoe* più volte e quando capirete ogni singola parola. Allora installate Ear²Memory dal link

www.bsk1.com/e2m. **Attenzione:** prima di poter usare il microfono e l'autopilota, dovrete seguire le istruzioni dell'Appendice D, pagina 237!

(Quello che GigaSardinian sa già – tagliare l'audio di *Robinson* in singole frasi – Ear²Memory non lo sa ancora, glielo dovrete prima insegnare. Basterà per ciò importare un piccolo file con le istruzioni dei “tagli” [i cosiddetti “snippet”]. Vedi l'Appendice D.)

Dopo l'installazione di Ear²Memory (pagina 237) troverete lo schermo standard con i 10 + 5 bottoni (Figura 4.2).

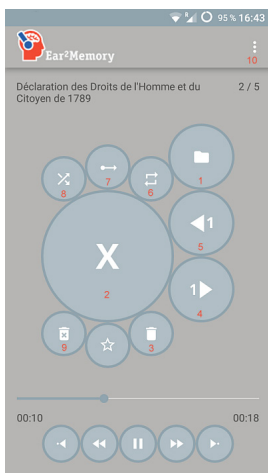


Figura 4.2 – Schermo iniziale di Ear²Memory. Cliccate sul bottone 1 (in alto a destra) per scegliere e riprodurre un audio di Robinson Crusoe (cartella *GigaRobinsonCrusoe*). Prima di poter usare il microfono, dovete importare dei cosiddetti “snippet”. Seguite le istruzioni dell'Appendice D, pagina 237.

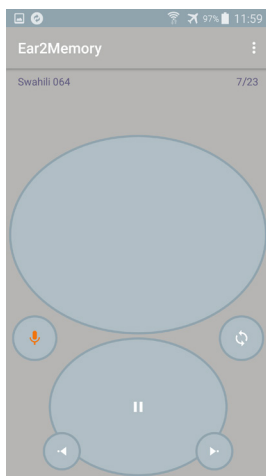


Figura 4.3 – Il bottone gigante XXL si comporta diversamente nella modalità “Microfono”. Se il microfono è attivato (il simbolo del microfono appare in **arancione**), un click su XXL inizia la registrazione della vostra voce. Il simbolo del microfono diventa **rosso** (vedi la figura a destra).

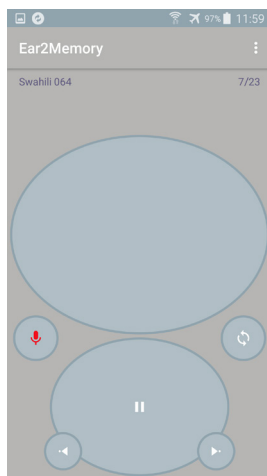


Figura 4.4 – Microfono **rosso**: Registrazione! Clicca XXL di nuovo per terminare la registrazione (il simbolo del microfono diventa di nuovo **color arancione**; vedi la figura a sinistra). Ear²Memory riproduce immediatamente la registrazione della vostra voce, seguita dall'audio originale.

Per scegliere una lezione di *Robinson Crusoe*, cliccate il bottone 1 in alto a destra, cercate l'album *GigaSardinianRobinson* e selezionate il primo audio

file, *GigaSardinianRobinson 001*. Quando inizia la riproduzione dell'audio, fate un **click lungo sul grande bottone centrale** (vedi, nella Figura 4.2, il bottone 2 segnato con X [talvolta anche A o B]). Appare lo “**schermo XXL**” (Figura 4.3).

Ecco le funzioni dei bottoni dello schermo XXL:

1. Il **bottone XXL** ha la stessa funzione del **B5** di *GigaSardinian*: un click semplice va alla frase successiva, un click lungo ritorna alla frase precedente.
2. Un click sul piccolo bottone con le due frecce circolari (a metà schermo a destra) inserisce una pausa tra le ripetizioni di una frase.
3. Un click lungo sul tasto “Play/Stop” (secondo bottone in grandezza; in basso al centro) vi riporta allo schermo iniziale di *Ear²Memory*.
4. I tasti laterali (in basso a destra e a sinistra) vanno alle lezioni successive o precedenti.
5. Un click sul piccolo bottone con il simbolo del microfono (a metà schermo a sinistra) attiva la modalità “Microfono”.

Attenzione! Nella modalità “Microfono” (quando è attivata, il simbolo del microfono diventa color

arancione), il **comportamento del bottone gigante XXL cambia radicalmente:**

- Primo click su XXL: inizio della registrazione (il simbolo del microfono diventa rosso; Figura 4.4).
- Secondo click su XXL: fine della registrazione (il simbolo del microfono diventa di nuovo arancione).
Immediatamente Ear²Memory riproduce la registrazione della vostra voce, seguita dall'originale dell'audio.
- Click lungo su XXL: Ear²Memory va alla frase successiva.¹⁰

Durante i vostri primi tentativi, l'uso del microfono sembrerà poco intuitivo. Insistete! Scoprirete presto che è semplice e comodo. La grandezza del bottone XXL vi permette inoltre di cliccarlo “alla cieca”. Provate, per esempio, a tenere il vostro smartphone al rovescio.

Se la vostra voce non si registra bene, avvicinate il microfono alla vostra bocca. Provate eventualmente anche i microfoni di altre cuffiette.

¹⁰ Come tornare alla frase precedente? Nella modalità “Microfono” non è possibile. Dovreste prima disattivare il microfono, poi fare un click lungo sul bottone XXL.

Il confronto tra la vostra voce e l'originale vi permetterà di “aggiustare il tiro della vostra pronuncia”. Questo aggiustamento è impegnativo. Sentire la sua propria voce, rendersi conto che le differenze sono talvolta abissali tra la vostra pronuncia e l'originale, capire che queste differenze non si possono aggiustare in 3, 4 o 5 tentativi... gli esercizi di microfono possono essere scoraggianti. Persistete! Non esitate a registrare, se necessario, una frase anche 10, 20 o più volte. I migliori risultati di studio si ottengono nel dolore!

*

Autopilota

L'autopilota è una funzione chiave di Ear²Memory. Ripete le frasi più volte e procede automaticamente alle frasi successive. Basta attivare l'autopilota, mettere lo smartphone in tasca e le cuffie sulle orecchie – e avrete le mani libere per guidare, cucinare, fare la spesa, etc. Non fatevi illusioni: ascoltare in “free style” non potrà mai sostituire la **modalità principale** del vostro studio, cioè **lettura e ascolto contemporanei**. L'autopilota è tuttavia un complemento prodigioso. Potrete – in contemporaneo ad altre attività – riascoltare di pomeriggio le lezioni studiate la mattina; o di

mattina quelle della sera precedente; o il sabato le lezioni di una settimana intera.

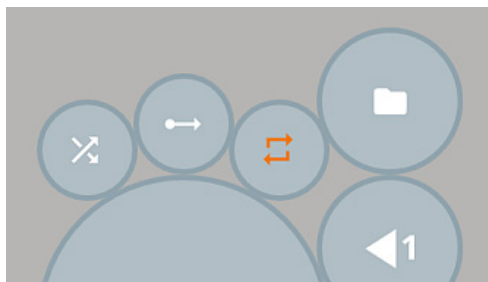


Figura 4.5 – Attivazione dell’Autopilota di Ear2Memory. Ogni frase è ripetuta più volte. Un **click lungo** apre un menu per determinare il numero delle ripetizioni.

L’attivazione dell’autopilota si fa dallo schermo iniziale di Ear²Memory (Figura 4.2, pagina 50.)
(Ricordate come tornare dallo schermo XXL allo schermo iniziale? Click lungo sul tasto “Play/Stop”, in basso al centro!)

Ora attivate il bottone “Autopilota” (Figura 4.5). Ear²Memory inizia immediatamente a ripetere ogni frase tre volte. Se fate un **click lungo** su “Autopilota”, aprite un menu che vi permette di determinare il numero delle ripetizioni.

*

Programma di Studio

Cinquantasei lezioni di Robinson Crusoe, ore di lettura e di ascolto, pause tra le ripetizioni per ripetere le frasi nella mente, una nuova app, microfono, autopilota... vi sembra caotico?

Mettiamoci ordine:

1. Aprite l'app GigaSardinian, leggete e ascoltate la prima lezione di *Robinson* nella modalità “ripetizione all'infinito”. Con il **bottone B5** passate da una frase all'altra e leggete/ascoltate ogni frase fino a quando non
 - a. capirete ogni singola parola
 - b. avrete memorizzato l'ortografia corretta di tutte le parole.
2. Quando ripassate una lezione, inserite una pausa di uno o due secondi (**click lungo su B4** + 1000 o 2000 + OK). Ripetete la frase durante la pausa.¹¹

Vi consigliamo vivamente uno schema di studio che consiste nell'ascoltare/leggere le prime sette lezioni, poi di ricominciare dalla prima lezione e

¹¹ L'app di GigaSardinian inserisce una pausa solo nella modalità “Semaforo verde spento”, cioè, quando andate avanti e indietro con il bottone B5.

aggiungere, a ogni nuovo giro, altre 7 lezioni. Per le 56 lezioni di Robinson Crusoe, lo schema sarebbe dunque:

1. Iniziare dalle prime 7 lezioni
2. Tornare alla lezione 1 e continuare fino alla lezione 14
3. Tornare di nuovo alla lezione 1 e continuare fino alla lezione 21
4. Continuare con le lezioni 1-28
5. Lezioni 1-35
6. 1-42
7. 1-49
8. 1-56

Una volta arrivati all'ultima lezione, non ricominciate più dalla lezione 1. Invece, a ogni nuovo giro, spostate l'inizio 7 lezioni in avanti:

1. 8-56
2. 15-56
3. 22-56
4. 29-56
5. 36-56
6. 43-56
7. 50-56

I quattro soggetti appena discussi – GigaSardinian Plus, Microfono, Autopilota, Programma di Studio – sono fondamentali per imparare una lingua. Dovrete ascoltare e leggere ripetutamente, controllare la vostra pronuncia, aggiungere ulteriori ore di ascolto con l'autopilota, e ripassare le vostre lezioni con metodicità. Effetto collaterale positivo? Acquisirete una matrice per imparare a **parlare qualsiasi lingua del mondo**. Scopriamo, improvvisamente, che l'apprendimento del sardo ci aprirà le porte per studiare meglio le lingue straniere. Ne parleremo per esteso nel Capitolo 6.

*

Imparare a memoria

“Imparare a memoria” vi ricorda momenti delicati dell’infanzia e della scuola? I tempi sono cambiati. Ora siete adulti e vedrete la vita con altri occhi: in realtà, imparare a memoria è un formidabile “facilitatore”. Faciliterà la vostra abilità di esprimervi. Imparare a memoria sarà uno strumento prezioso per ritrovare la parola sarda perduta.

Fissiamo il primo obiettivo: saper recitare a memoria un’intera lezione di *Robinson Crusoe*. Siete convinti che non ce la farete mai? Noi, invece, sappiamo che ci riuscirete. La chiave del successo:

non avere fretta! Saper recitare una lezione a memoria richiederà fino a 10 o più “sedute”. Ripartirete queste sedute su settimane e mesi. Scoprirete come semplici esercizi di memoria vi scioglieranno la lingua.

Scegliete la lezione che vi piace di più e cominciate con modestia: prima le frasi 1 a 3, poi le frasi 2 a 4, 3 a 5 etc., e continuate in questo modo fino alla fine della lezione (ci vorranno generalmente alcune sedute).¹²

¹² Ognuno ha un suo metodo per imparare un testo a memoria. La velocità dipende dall'età: sotto i 30 anni si fa prima che a più di 60 anni. Uno dei metodi che abbiamo sperimentato è il seguente:

1. Inserite una pausa tra le ripetizioni (GigaSardinian: click lungo su B4). Leggete e ascoltate la prima frase alcune volte. Poi, durante le pause, ripetete la frase a voce alta senza leggere il testo.
2. Passate alla seconda frase. Di nuovo, ascoltate e leggete, poi ripetete la frase senza leggere il testo.
3. Ora spegnete l'audio e ripetete tutt'e due le frasi senza leggere il testo. Ci riuscite? Oppure avete già dimenticato la prima frase? Nel primo caso, passate alla terza frase, nel secondo, tornate con l'app alla prima frase e recitate di nuovo le prime due frasi.
4. Quando sarete in grado di recitare le prime due frasi senza leggere il testo, procedete alla terza frase. Leggete, ascoltate e ripetete. Ora (di nuovo con l'audio spento e senza leggere il testo!), ripetete – di memoria – prima la terza, poi la seconda, poi la prima frase. Andate avanti e

*

Anticamera della vita

Lo studio è l'anticamera della vita. Allora, appena possibile, buttatevi nella vita vera! Approfittate di tutte le occasioni buone per parlare sardo. Fatelo appena incontrate una persona che si presta al “vostro gioco”. Osate! All'inizio, parlare sardo vi sembrerà forse “fake”, menzogna, ipocrisia. Invece è solo l'impressione della novità! Con il passar dei mesi, l'esercizio diventerà sempre più sciolto e spontaneo. Passerete dal vostro mutismo sardo a una crescente fluidità del linguaggio. Il passaggio sembra impercettibile, ma sarà definitivo.¹³

*

indietro più volte. Successo? Andate alla quarta frase!
Difficoltà? Tornate indietro con l'app.

5. Ripetete questo esercizio con le frasi 4, 3 e 2.
6. Ripetete questo esercizio con le frasi 5, 4 e 3.

¹³ Quando sarete in grado di ripetere a voce alta le 56 lezioni di Robinson Crusoe, andate oltre e cercate altri testi di cui esistono gli audio. Assicuratevi che l'ortografia del testo segua una norma generalmente accettata.

Professori S2 e foglio di lavoro

Dopo il superamento del Corso S2, sarete anche voi “Professori dei sardi del mondo e della Sardegna”. Il vostro rinforzo arriva in tempo. Organizzare il corso per i sardi S3 – per chi non parla sardo e non lo capisce – sarà il compito più arduo della Riconquista.

Avete ancora alcuni minuti? Vi vorremmo presentare uno degli strumenti più preziosi e moderni che proporrete agli S3: i “fogli di lavoro”.¹⁴ Vi aiuteranno a programmare e a monitorare il lavoro degli S3.

Un foglio di lavoro ha

1. centinaia di **righe**, dove ogni riga corrisponde a un giorno
2. decine di **colonne**, dove ogni colonna corrisponde a una lezione

Ecco alcuni esempi della vita reale:

1. Cristina, 15 anni, casteddaia. Ha studiato con questo metodo 50 ore di inglese.
www.bsk1.com/cristina

¹⁴ Per gli studenti S3 (pagina 65), l'utilizzo dei fogli di lavoro è obbligatorio, per gli S2 è opzionale, ma vivamente consigliato. Troverete un esempio per un foglio di lavoro a www.bsk1.com/GSWorksheetRC e più informazioni alla pagina 247.

2. Félix, 13 anni, parigino. Ha studiato – da solo – più di 100 ore di cinese, la mattina alle 6:30, prima di andare a scuola.
www.bsk1.com/ChineseFelix
3. Stephan, 60 anni, tedesco. Ha cominciato a studiare il francese il 24 novembre 2018. Seguite il suo foglio di lavoro in tempo reale: www.bsk1.com/stephan
4. Sebastian, 64 anni. Ha studiato con Ear²Memory 100 ore di swahili.
www.bsk1.com/swahili

P.S. Ovviamente, nessuno vi impedisce di usare i fogli di lavoro durante il vostro Corso S2. Anzi, potrebbe essere “strutturante e motivante” pure per voi. Trovate istruzioni più dettagliate a pagina 81.

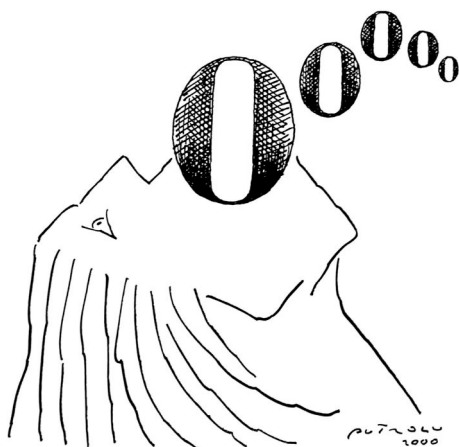
*

Nel Capitolo 6 presenteremo il programma di studio per i sardi nati e cresciuti in Sardegna che non parlano né capiscono la lingua (pagina 74). Ci parteciperanno, come professori, tutti i laureati del Corso S1 (pagina 21) e S2.

Prima, però, colmiamo una lacuna. Avete notato che, finora, abbiamo parlato solo di adulti? È ora di parlare dei piccoli. Ci diletteremo nel prossimo

capitolo con due affermazioni di una semplicità rassicurante:

1. I bambini sardi hanno bisogno della lingua sarda.
2. La lingua sarda ha bisogno dei bambini sardi.



5. Bambini bilingui

È meglio parlare due lingue che una sola. Bambini che, dalla nascita, parlano sardo e italiano, sono generalmente più svegli e più flessibili perché, come bambini bilingui

- svilupperanno nel loro cervello due circuiti paralleli per capire ed esprimere il mondo: uno per il sardo e l'altro per l'italiano;
- si abitueranno a parlare e pensare sardo e italiano, due lingue distinte. Di conseguenza, il loro cervello sarà più flessibile;
- avranno facoltà cognitive più sviluppate.

Ne risulta che, generalmente, bambini bilingui di sardo e italiano

1. imparano più velocemente rispetto ai loro coetanei “monolingui”;
2. imparano con più facilità altre lingue come l’inglese, il tedesco, lo spagnolo, il francese, il cinese, etc.
3. sono generalmente più aperti verso le novità;
4. partono avvantaggiati nella vita.

Teoricamente, centinaia di migliaia di bambini sardi avrebbero la possibilità di essere bilingui. In realtà, le loro famiglie pienamente sardofoni – genitori, nonni, zii e cugini – parlano loro solo in italiano. Lo fanno in parte per ignoranza, in parte per stupidità:

1. Pensano che imparare due lingue confonda le idee. (Difatti, bambini bilingui iniziano a parlare qualche mese più tardi. Tuttavia, recupereranno questo ritardo in poco tempo.)
2. Immaginano che il sardo sia un dialetto (ignoranti!), una lingua di serie B (limitati!) o solo la lingua di persone “ignoranti” (classisti!).

In altre famiglie ancora è la diversità del sardo che ostacola la comunicazione in lingua. Padre di Nule,

madre di Isili? Parlate troppo diverse! E tutta la famiglia sfrana verso l'italiano.

*

Tuttavia, nonni e genitori hanno ragione quando obiettano che allevare i figli nella bilinguità *est unu casinu totu*. Infatti, lo è.¹⁵ Per affiancare le famiglie sarde nell'educazione di bambini bilingui, decretiamo l'avvio del programma **BSB**, (Bambini Sardi Bilingui). Riconoscendo che

1. Il sardo fa bene ai bambini perché sviluppa le loro capacità cognitive;
2. I bambini fanno bene al sardo perché sono il futuro della lingua sarda.

Il Piano A del BSB promuove la seguente divisione dei compiti, da mettere in atto in tutte famiglie sardofoni della Sardegna.

1. Genitori: chi parla meglio sardo, parlerà sardo con i bambini.

¹⁵ Non è una specificità sarda. L'educazione bilingue è una sfida quotidiana di tutte le coppie internazionali, per esempio, quando la madre è americana e il padre francese e che ambedue i genitori parlano sia l'inglese sia il francese. La tentazione è forte di parlare una sola lingua – il francese se la famiglia vive a Parigi, l'inglese se vive a San Francisco.

2. Nonni: ambedue i nonni parleranno sardo con i nipoti.
3. Famiglia estesa e amici: si determina chi parlerà *sempre* sardo con i bambini e chi parlerà italiano.

Riempite il mondo dei vostri bambini con i suoni della lingua sarda. Se seguite il Corso S1 (pagina 15) e ascoltate l'audio di *Robinson Crusoe*, fatelo in presenza dei bambini. Se seguite il Corso S2, fate loro partecipi dei vostri esercizi. Saranno incuriositi di vedervi “giocare” con GigaSardinian Plus (pagina 46), il microfono (pagina 49) e l'autopilota di Ear²Memory (pagina 54).

Notate che i bambini bilingui cominciano generalmente a parlare qualche mese più tardi dei loro coetanei monolingui. È un ritardo che ricupereranno presto. Se “scelgono” di non parlare sardo per alcuni anni, non siate delusi. I bambini sono abili e si rendono conto che l'italiano è ancora la lingua dominante in Sardegna. Non forzate. Soprattutto continuate a parlare loro in sardo. Abbiate la certezza che vi ascolteranno sempre con piacere.

Talvolta, il sardo e l'italiano entreranno in collisione – i bambini useranno parole o espressioni del sardo per riprenderle in italiano e viceversa. Consideratelo un divertimento e

rilassatevi. Queste interferenze scompaiono quando i bambini entrano a scuola.¹⁶

*

Il **Piano B del BSB** prevede inoltre che genitori e nonni s'impegnino a

1. Raccontare delle storie
2. Leggere dei racconti

Sarà un **impegno di tutti i giorni**, iniziando al più tardi verso l'età di due anni (meglio anche prima!) e si svolge in un **ambiente calmo** prima di andare a letto la sera o di pomeriggio. Come negli aerei, tutti i dispositivi elettronici – TV, radio, computer, tablet etc. – saranno spenti!¹⁷

¹⁶ A proposito di scolarizzazione: parlare sardo e italiano non vuol dire saper scrivere ambedue le lingue. Imparare a scrivere in italiano non aiuta a scrivere il sardo che segue altre regole ortografiche. Ricordatevi: il sardo e l'italiano sono due lingue distinte.

¹⁷ Lettura e racconti hanno bisogno di calma. Raccomandiamo anche di fissare un limite per l'uso degli apparecchi elettronici. I giochi elettronici NON rendono i vostri bambini più intelligenti! Spegnete TV, radio, computer, tablet e smartphone non più tardi dell'ora di cena! E non accendeteli prima delle ore 17...

Raccontare delle storie e leggere dei racconti è decisivo per la futura vita dei vostri bambini e nipoti:

1. Arricchisce il lessico;
2. Sviluppa la memoria;
3. Incrementa la fantasia;
4. È formativo per la personalità;
5. Insegna dettagli della vita (nomi di piante, animali, oggetti della casa e della campagna, etc.) che i bambini non dovranno più imparare quando entreranno a scuola;
6. Accresce la facoltà di concentrazione;
7. Arricchisce la percezione del mondo e induce una mentalità più aperta;
8. Estende l'orizzonte verso una visione pluricentrica del mondo;
9. Rinforza la relazione tra bambini e genitori/nonni.

La lettura giornaliera durerà all'incirca 20 minuti.¹⁸
Lasciate scegliere i bambini, anche se leggerete lo stesso racconto per la centesima volta. Accogliete

¹⁸ Estendere, allargare, accrescere, incrementare, arricchire... raccontare e leggere delle storie provoca tutto ciò nel cervello dei vostri piccoli. Costituirete loro un tesoro di vita.

tutte le domande con curiosità e lasciatevi dirigere dai bambini. Se in un libro, vogliono tornare indietro o fermarsi su determinate pagine, accettatelo. Soprattutto, divertitevi! Recitate come veri attori! Scoprirete in voi dei talenti che ignoravate.

I bambini cui non piacciono i racconti e le letture sono rarissimi.

Quando cominciano a leggere da soli, alcuni bambini chiedono comunque che leggiatelo per loro. Continuate! Leggere è faticoso quando si inizia perché ci vuole molto tempo prima che sia un processo automatizzato. Alcuni bambini richiedono la lettura delle storie fino agli 8 o 9 anni. Fate il sacrificio!

Preparate anche uno scaffale per i loro libri – sarà il loro tesoro. Fate in modo che dei libri siano sempre a portata di mano. Portate i vostri figli nei luoghi in cui ci sono libri in abbondanza (librerie, biblioteche, mercato delle pulci).

Insomma, fate che i libri siano parte integrante della loro vita. Siete in buona compagnia. Albert Einstein avrebbe detto: “Se vuoi che i tuoi figli siano intelligenti, leggi loro le fiabe. Se vuoi che siano più intelligenti, leggi loro più fiabe.”

Se non vi piacciono le fiabe, leggerete e racconterete altro. Ma raccontate e leggete!

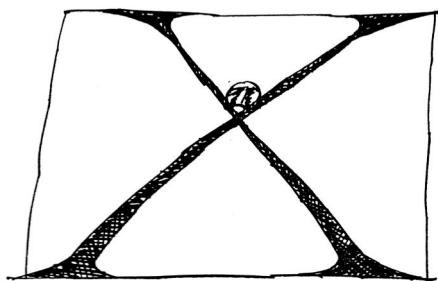
Trasferite al cervello dei vostri bambini parole e idee che non sono presenti nelle conversazioni della vostra famiglia.

*

Nel Capitolo 7 insegneremo la modestia perché sappiamo che la mancanza di modestia è la malattia No. 1 degli insegnanti. I laureati S1 e S2 promossi “Professori dei sardi del mondo e della Sardegna” (pagina 21 e 41) torneranno dunque sui banchi della scuola.

Prima, però, scopriremo i fantastici e modernissimi strumenti di studio di cui approfitterete se siete dei **sardi S3**. È dunque vero che non parlate il sardo, non capite niente e che siete solo nati e cresciuti in Sardegna? Stravanau! Accettate un consiglio? Abbiate un profilo basso, non dite niente a nessuno! Studiate il sardo di nascosto! Dopo un anno di studio, tra la sorpresa generale, farete spalancare la bocca di stupore ai vostri amici quando parlerete questa lingua che non sembrava scritta nel vostro destino.

All’attacco!



6. Non parli, non capisci... ma sei cresciuto in Sardegna

Arriviamo al nocciolo duro della Riconquista: i **sardi S3**, nati e cresciuti in Sardegna e ignoranti *quasi* universali del sardo. Sembra fantascienza – vivere 15, 25 o 50 anni in Sardegna e non capire né parlare la lingua! Se il nostro amico GC proponesse una sceneggiatura con tale fiction, nessuno gli finanzierebbe il suo film.

Chi sono i famosi S3? Quanti anni avete? Abitate piuttosto in città? Siete solo cento, duecento mila (in cifre: 100.000, 200.000) o molti di più? Aiutateci a capire!

Nel frattempo, illuminiamo il set sul quale evolverete, voi altri S3. Imparerete il sardo *quasi* come una lingua straniera. Il regista vi chiederà 250 ore di lavoro e dovrete essere presenti sul set cinque giorni la settimana. L'unica libertà che vi

sarà concessa è la scelta del dosaggio. Studierete 30, 45 o 60 minuti ogni giorno? Da ciò dipenderà la fine del vostro film sardo: sarà dopo 23, 15 o 11 mesi (vedi Tabella 6.1: La Riconquista per gli S3). Se non siete disposti a studiare 250 ore (che includono, come vedremo più avanti, pure uno sconto importante), la vostra storia sarda finisce qui.

Chiudete questo libro.

Addio!

Tabella 6.1 – La Riconquista per gli S3: “In quanto tempo posso portare a termine un corso di 250 ore?” – Durata del corso (area grigia sottostante a “Settimane” e “Mesi”; cifre arrotondate) per diverse intensità di studio (15, 30, 45 o 60 minuti al giorno) e due schemi settimanali (5 vs. 7 giorni la settimana).

Minuti/ giorno	5 giorni la settimana		7 giorni la settimana	
	Settimane	Mesi	Settimane	Mesi
15	200	46	142	32
30	100	23	71	16
45	67	15	48	11
60	50	11	36	8

*

Ci siete ancora? Bene! Studierete sempre con l'app di GigaSardinian (www.bsk1.com/gigasardinian), , ma comincerete con gli audio della cartella *GigaSardinian*. Avrete anche un manuale di studio: l'omonimo libro che scaricherete gratuitamente da www.bsk1.com/gspdfit.

Definiamo subito l'obiettivo No. 1 del Corso S3: **capire, parola per parola, un audio di lingua sarda, come se fosse un audio italiano, e ciò senza avere il testo sotto gli occhi.**

Per ora vi chiederemo anche di non pronunciare quello che leggete e ascoltate. Concentratevi sull'ascolto. L'esercizio di **parlare sardo**, l'obiettivo No. 2, avverrà più tardi (vedi pagina 89).

Nelle prossime pagine vi presenteremo un pacchetto di misure e di conoscenze indispensabili per portare la vostra Riconquista a buon fine. In particolare, scoprirete

1. che cosa vuol dire “imparare una lingua” (è tutt'altro che banale!);
2. la quasi-infinità di tracce sarde nel vostro cervello anche se ora non capite una “sega”;
3. il “pane quotidiano” del apprendimento delle lingue;
4. la potenza “strutturante” di un foglio di lavoro;

5. uno schema di studio “a ondate”;
6. la ripetizione “a raffica”.

Le pagine che seguono sviluppano questi sei punti. Se vi preme scoprire i capitoli finali di SardoXSardi, procedete direttamente a *Parole, parole, parole* (pagina 95). Il Capitolo 7 definisce che le parole sono il carburante delle lingue. Migliaia di parole sarde sono ora solo nei cervelli dei vostri amici e parenti, ma non nel vostro. Dovremo ideare un qualche trapianto ingegnoso.

*

Imparare una lingua

Lo dicevamo prima: per gli S3 imparare il sardo è *quasi* come imparare una lingua straniera. Una buona competenza in una lingua straniera non si limita a saper dire “Buongiorno” e “Grazie”, contare fino a dieci o ordinare una birra in un bar. Imparare una lingua come lo dovranno fare gli S3 consiste nel

- capire TUTTO ciò che si dice attorno a voi;
- saper rispondere in un sardo fluente e ricco;

- capire trasmissioni radiofoniche o televisive sarde;
- saper leggere romanzi o saggi scritti in sardo.

In altre parole, si tratta di saper fare in sardo ciò che sapete fare in italiano. Questi obiettivi vanno ben oltre ciò che si richiede normalmente in un corso di lingua straniera.

*

Quasi-infinità di tracce

Dicevamo che “un sardo ignaro del sardo (S3) che desidera imparare il sardo” deve impararlo *quasi* come una lingua straniera. Quasi – ma non del tutto! In verità, rispetto alla lingua spagnola che, per sardi e italiani, è una delle lingue più facili da imparare “Sardo per Sardi” è più facile ancora. Mentre lo spagnolo richiede un minimo di 500 ore di studio, il sardo ne richiede solo 250. Perché? A causa di un megasconto per aver vissuto in Terra Sarda per 20, 30, 40 o 50 anni! Vivere in Sardegna per decenni ha lasciato nel vostro cervello una quasi-infinità di tracce della lingua sarda, anche se non l’avete mai parlata e siete convinti di non capire niente. Mentre imparare lo spagnolo vi

impegnerebbe due anni¹⁹, il sardo si conquista in meno di un anno (vedi la Tabella 6.1 all’inizio di questo capitolo). Alleluia!

*

¹⁹ Imparare una lingua non è un buco nero di cui si ignorano diametro e massa. Imparare una lingua straniera è misurabile e quantificabile. Sappiamo, per esempio, che una buona padronanza delle lingue (capire, parlare, leggere) richiede centinaia e migliaia di ore di studio. A occhio e croce: cinese 2.000, tedesco 1.200, inglese 1.000, spagnolo e francese 500. Attenzione: anche “solo” 500 ore presuppongono un’ora di studio al giorno per due anni se studiate 5 giorni la settimana (vedi Tabella 6.1b: La Conquista dello Spagnolo).

Tabella 6.1b – La Conquista dello Spagnolo: “In quanto tempo posso portare a termine un corso di 500 ore?” – Durata del corso (area grigia sottostante a “Settimane” e “Mesi”; cifre arrotondate) per diverse intensità di studio (15, 30, 45, 60, 120 o 180 minuti al giorno) e due schemi settimanali (5 vs. 7 giorni la settimana).

Minuti/ giorno	5 giorni la settimana		7 giorni la settimana	
	Settimane	Mesi	Settimane	Mesi
15	400	92	286	66
30	200	46	143	33
45	133	30	95	22
60	100	23	71	16
120	50	11	36	8
180	33	8	24	5

Pane quotidiano

L'unico vero ostacolo all'apprendimento delle lingue è il tempo. Se non avete tutti i giorni 30 minuti di tempo libero (e ciò almeno cinque giorni la settimana!), rimandate temporaneamente la vostra Riconquista. Quando eravate bambini, ascoltavate genitori, nonni, zii, cugini e vicini parlare, litigare e gioire ogni giorno, e nessuno avrebbe osato rinchiudervi in una cantina e allontanarvi dal mondo delle parole e del linguaggio. Da quando siete nati, avete sentito la vostra lingua madre ogni giorno. Ed è questo lo schema che seguirete per il sardo e qualsiasi altra lingua che imparerete in futuro: esposizione quotidiana per mesi e mesi e mesi. Il sardo diventerà il vostro pane quotidiano.

P.S. Non hai tempo? Il tempo si trova. Quanti minuti (o ore?) sprecate su Facebook, Instagram e altri social? Quanti preziosi minuti della vostra vita buttate così dalla finestra ogni giorno? Rifate i conti – e “potate” il tempo passato inutilmente sui social – prima di decidere che non avete il tempo per imparare il sardo.

Foglio di lavoro

Essendo sardi S3, la vostra Riconquista durerà mesi. Uno sforzo di tali dimensioni va inquadrato.

Dovrete avere, in ogni momento, il controllo totale di ciò che avete fatto e di ciò che farete nei prossimi giorni. Lo strumento di controllo ideale è un cosiddetto foglio di lavoro. Installate Google Fogli™ sul vostro smartphone o tablet (www.bsk1.com/googlesheets), poi aprite il link www.bsk1.com/GSWorksheet e fatevi una copia (Figura 6.2). Se non conoscete la procedura, chiedete a qualche giovane.

Un foglio di lavoro ha

1. centinaia di **righe**, dove ogni riga corrisponde a un giorno
2. decine di **colonne**, dove ogni colonna corrisponde a una lezione

GigaSardinian

28	1																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																		
----	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Figura 6.2 – Il foglio di lavoro *GigaSardinian* (www.bsk1.com/GSWorksheet). La prima “ondata” include le lezioni 1 e 2, la seconda le lezioni 1 a 4, la terza le lezioni 1 a 6, la quarta 1 a 8 etc. Nel presente esempio la prima “seduta” di una lezione è durata 15 minuti (voi prenderete ovviamente tutto il tempo che vi serve!); dalla seconda seduta in poi erano 10 minuti; e dalla quinta in poi 7 minuti.

Segnerete tutti i giorni i minuti che dedicate allo studio di tale o tale lezione²⁰. Il foglio di lavoro non è solo uno strumento di monitoraggio, ma anche una potente fonte di motivazione e di orgoglio.

Se avete la fortuna di avere come professori dei laureati S1 e S2 (pagina 21 e 41), date loro l'autorizzazione di accedere ai vostri dati. Chiedete loro di seguire i vostri progressi ogni giorno.

Nota ai Professori S1 e S2: Quando intuirete che la motivazione dei vostri studenti S3 viene meno, fissate loro un incontro e spiegate nuovamente la necessità dello studio quotidiano, la forza “strutturante” del foglio di lavoro e l'efficacia straordinaria delle ripetizioni “a raffica”. In particolare, insistete sul fatto che ascoltare e leggere una frase 100 volte

²⁰ Se non l'avete già fatto nel Capitolo 4, rivedete questi fogli di lavoro della vita reale:

1. Cristina, 15 anni, casteddaia. Ha studiato con questo metodo 50 ore di inglese: www.bsk1.com/cristina
2. Félix, 13 anni, parigino. Ha studiato con questo metodo più di 100 ore di cinese **da solo**, la mattina alle 6:30, prima di andare a scuola: www.bsk1.com/ChineseFelix
3. Stephan, 60 anni, tedesco. Ha cominciato a studiare il francese il 24 novembre 2018. Seguite il suo foglio di lavoro in tempo reale: www.bsk1.com/stephan
4. Sebastian, 64 anni. Ha studiato con questo metodo 100 ore di swahili: www.bsk1.com/swahili

(ovviamente nell'arco di settimane e mesi)
è perfettamente normale in un corso di
lingua intensivo.

*

Studiare a “ondate”

Il manuale di GigaSardinian ha attualmente 14 capitoli (altri capitoli saranno aggiunti durante l'anno 2019). Poiché dovrete ripassare ogni capitolo 5, 7, 10 o più volte, avremo bisogno di una strategia che metta ordine nelle ripetizioni. La strategia che ottiene i migliori risultati consiste nello “spingere l'orizzonte sempre più lontano”. Ricomincerete regolarmente dalla prima lezione, ma alla fine di ogni giro aggiungerete nuove lezioni.

Per le attuali 14 lezioni di GigaSardinian, vi consigliamo di procedere come segue:

1. Iniziare dalle prime **2 lezioni**,
2. Tornare alla lezione 1 e continuare fino alla **lezione 4**,
3. Tornare alla lezione 1 e continuare fino alla **lezione 6**,
4. Continuare con le lezioni **1-8**,

5. Lezioni 1-10,
6. 1-12,
7. 1-14.

Nella Figura 6.2, la quinta ondata (lezioni 1-10) durava dal 10 al 13 novembre, la sesta (1-12) dal 13 al 16 novembre.

Una volta arrivati all'ultima lezione, non ricominciate più dalla lezione 1. A ogni nuovo giro, spostate l'inizio due lezioni in avanti:

8. 3-14
9. 5-14
10. 7-14
11. 9-14
12. 11-14
13. 13-14

Le “ondate” hanno tre importanti vantaggi: in primo luogo, sentirete progressi sensibili ogni volta che ricomincerete dalle prime lezioni. In secondo luogo, alla fine di ogni ondata, sarete incuriositi di estendere le vostre conoscenze e scoprire nuovi orizzonti. Terzo, presto (dopo un mese) potrete iniziare a ripetere le prime lezioni ad alta voce. Scoprirete – eureka! – che avrete una pronuncia sorprendentemente genuina.

*

Lettura e ascolto “a raffica”

Ora, dopo tanti prologhi, è giunta l'ora di cominciare il vostro Corso S3. Aprite la app GigaSardinian (installata da www.bsk1.com/gigasardinian), cliccate B3 e scegliete dalla cartella GigaSardinian il primo audio, GigaSardinian 001.

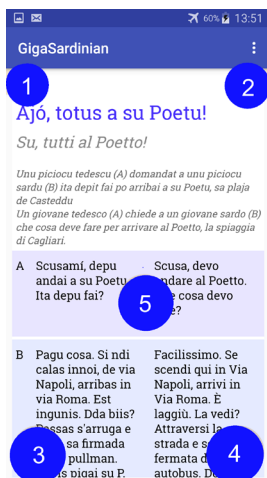


Figura 6.3 – Potete fare sia un **click semplice** sia un **click lungo** su ognuno dei 5 bottoni.

Un click semplice su B5 va alla frase successiva, mentre un click lungo torna alla frase precedente.

Un click lungo su B4 permette di inserire una pausa fra le ripetizioni delle frasi.

Un click lungo su B2 consente di modificare la velocità dell'audio.

Inoltre, potete cliccare qualsiasi paragrafo.

Ricordate l'obiettivo iniziale del vostro corso: **Capire, parola per parola, un audio di lingua sarda, come se fosse un audio italiano, e ciò senza avere il testo sotto gli occhi.** La ricetta vincente per raggiungere questo obiettivo il più velocemente possibile? Leggere e ascoltare ogni frase più volte²¹ ("lettura e ascolto a raffica"). In questo modo avrete tempo per

- capire tutte le parole;
- imparare l'ortografia corretta delle parole;
- ripetere la frase nella vostra mente (all'inizio senza parlare a voce alta).

Il bottone cruciale per lettura e ascolto "a raffica" è il bottone 5 (B5; vedi Figura 6.3). Se lo cliccate, GigaSardinian va alla frase successiva e inizia una ripetizione all'infinito. Per tornare alla frase precedente, fate un click lungo su B5.

Notate anche che

- potete fare un click semplice e un click lungo su **qualsiasi parte del testo**;
- premendo B5 per meno di un secondo vi permette di spostare il bottone in una posizione ergonomica.

²¹ Leggendo ogni frase da 5 a 10 volte vi aprirà il primo sentiero nella sterpaglia della lingua sarda.

Alla fine di ogni capitolo, aprite il libro di *GigaSardinian* (free download del PDF da www.bsk1.com/gspdfit) e leggete più volte la lista delle parole alla fine di ogni testo. Per ora, potete ma non dovete studiare le pagine 3 a 7 di ogni capitolo. Andate avanti fino al ultimo capitolo, poi ricominciate da nuovo. Per capire come utilizzare il libro “bi-dimensionale” di GigaSardinian, leggete il Capitolo Zero, *Ottenere il meglio di GigaSardinian*.

Per più informazioni su “lettura e ascolto a raffica”, vedete anche la sezione “GigaSardinian Plus” del Capitolo 2, pagina 46.

*

Parlare

Aspettate una cinquantina di ore prima di parlare a voce alta. La vostra pronuncia sarà più genuina. Quando arriva l'ora di parlare, seguite le istruzioni del Corso 2 a pagina 49 (“Microfono”).

*

10 x 10

Facciamo i conti: ascolterete e leggerete ogni frase 5, 7, 10 o più volte. Inoltre – come illustrato con lo schema delle ondate – ripeterete ogni lezione 5, 7 o 10 volte. Nella più benigna delle ipotesi leggerete e ascolterete ogni frase $5 \times 5 = 25$ volte. Nella realtà arriverete probabilmente a 50 o 100 ripetizioni. Vi lascia perplessi tale prospettiva? Siete in buona compagnia: anche molti insegnanti di lingua sono scettici, soprattutto quelli che non hanno più imparato una nuova lingua da decenni. Abbiate fiducia: lo schema delle ripetizioni “a raffica e a ondate” è uno dei metodi più intensi e veloci per imparare una lingua. Non lasciatevi distrarre da persone che pur insegnando le lingue a scuola o all’università, non hanno **nessuna esperienza recente di autoapprendimento**. Ripareremo di insegnanti – competenti e incompetenti – nel Capitolo 8.

*

Risultati

Leggere e ascoltare “a raffica” le frasi di decine di testi produce risultati sorprendenti:

1. Per capire l’audio di una lingua (senza leggere il testo), dovete conoscere tutte le parole

(100%!)). Poiché un'ora di audio contiene tra 1000 e 2000 parole, l'allenamento con GigaSardinian è un modo eccellente per imparare rapidamente parole nuove.

2. Ascoltare singole frasi 50, 100 o più volte finirà per darvi una conoscenza intuitiva degli aspetti più importanti della grammatica. Dovrete certo, più tardi, studiare la grammatica di GigaSardinian; tuttavia, molte regole che incontrerete vi saranno già familiari. In ogni caso, studiare la grammatica sarà più facile e più piacevole.
3. La vostra ortografia sarda sarà eccellente.
4. Poiché avete un'intera vita per parlare il sardo, non è necessario iniziare subito. Ascoltate prima i file audio per un mese o due e non preoccupatevi di parlare. In questo modo, darete al vostro cervello il tempo di assorbire la pronuncia corretta delle singole parole e il suono caratteristico del sardo. Avrete un accento sardo più genuino.
5. Aver sperimentato il potere di GigaSardinian sulla vostra pelle (e nel vostro cervello!) sarà un incentivo per imparare altre lingue ancora! Avrete la certezza di poter imparare qualsiasi lingua vi servisse. Avrete acquisito un prezioso strumento di studio!

Alla fine del vostro corso di GigaSardinian (cioè dopo aver ascoltato e letto “a raffica” ogni capitolo una decina di volte) sarete **promossi sardi S2**. Per continuare la vostra Riconquista, seguite le istruzioni del Capitolo 4 (pagina 41).

*

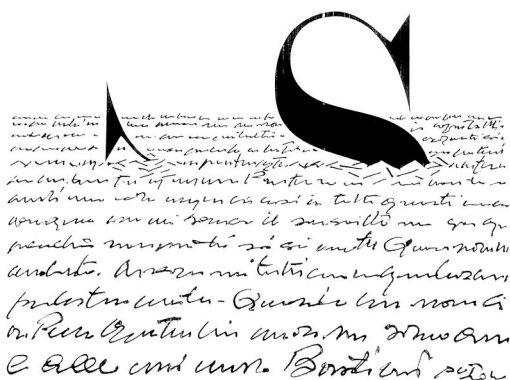
I bizzarri S4

In realtà, ci sarebbero anche dei “sardi S4”. Non ci dilunghiamo su di loro in questo libro. La maggior parte vive in una sorta di bolla linguistica nella città metropolitana di Cagliari. Dentro la loro bolla evitano, a volte con inconsueta cocciutaggine, ogni esposizione alla lingua sarda. Gli S4 dovranno studiare il sardo per almeno 500 ore – come stranieri, continentali e migranti. Consigliamo loro il nostro manuale *GigaSardinian* (GigaSardinian.com).

*

Nel Capitolo 8 metteremo le nostre esperienze e competenze della Riconquista individuale al servizio della Riconquista collettiva. In particolare, elaboreremo una strategia di infiltrazione capillare del territorio. La parola sarda arriverà in ogni angolo dell'Isola.

Prima, però, scopriremo l'universo incantevole delle parole. Il Capitolo 7 – *Parole, parole, parole* – spiega che le parole sono il carburante delle lingue. Vi attesterà la conoscenza, in italiano, di decine di migliaia di parole. È arrivato il momento di imparare migliaia di parole sarde che ignoravate, ma che avete sempre avuto voglia di conoscere.



7. Parole, parole, parole

Il progetto di SardoXSardi decolla. I laureati **S1** e **S2** (pagina 21 e 41) iniziano gli **S3** ai segreti di GigaSardinian e **Ear²Memory**. La mobilitazione si fa generale, la Riconquista è in marcia.

Vi piace l'insegnamento, vero? Fate incantesimi con la tecnologia (cellulari, tablet, **app**)? Distribuite **libri**, **audio** e video gratuiti? E dal vostro cellulare controllate in tempo reale i **fogli di lavoro** dei vostri studenti? Siete all'apice della vostra "professoralità". Piccolina la soddisfazione!

Bene, è arrivata l'ora di tornare sui banchi di scuola. Farete un corso di modestia perché, come sapete, la mancanza di modestia è il peccato mortale delle professoresses e dei professori. Vogliamo che siate diversi da loro. Come "Professori dei sardi del mondo e della Sardegna" dovrete essere un esempio di eccellenza.

Cominciamo con qualche giorno di lettura. **Se leggete l'inglese**, scaricate il PDF gratuito di Ear²Memory (www.Ear2Memory.com) e scoprite il perché della lettura e del ascolto “a raffica”. Ricordate che l'app di Ear²Memory è l'app madre di GigaSardinian. **Se leggete l'inglese o lo spagnolo**, leggete anche *The Word Brain* (www.TheWordBrain.com; PDF inglese + PDF spagnolo). Che il sottotitolo – *A short guide to fast language learning / Breve guía para aprender idiomas de forma rápida* – non vi tragga in inganno: la guida è certo breve, ma il processo di assorbimento di una nuova lingua non lo è. Non lo è mai! L'unica ricetta per imparare velocemente una lingua è **studiare, studiare ancora e studiare sempre!** Solo gli asini pensano che le lingue straniere si possano imparare senza fare unu c___u.

Anche se non leggete l'inglese o lo spagnolo, il lavoro non vi mancherà. Aver studiato *Robinson Crusoe* e *GigaSardinian* è un inizio promettente, ma è solo l'inizio di un lungo cammino che durerà una vita. Durerà una vita, perché dovrete far entrare nel vostro cervello migliaia di parole sarde.

In italiano conoscete decine di migliaia di parole. Dove le avete imparate? A casa, con parenti e amici, mangiando e giocando? No! Avete imparato la maggior parte delle parole a scuola, al liceo, all'università e durante la vostra formazione

professionale.²² L'ampiezza del vostro lessico italiano non è il risultato di chiacchiere ma di lettura!

Le parole sono il carburante di una lingua. Più parole conoscete, più bravi sarete. Più parole conoscerete, più capirete il mondo attorno a voi e meglio vi farete capire. Apprezziamo questa bravura quando ci troviamo in difficoltà – salute o situazioni legali precarie. Preferiamo – sempre! – essere assistiti da medici e avvocati che abbiano una padronanza perfetta delle parole, dei concetti e quindi delle decisioni. Nella vita di tutti i giorni ammiriamo le persone che trovano le parole giuste nella semplicità di un discorso lineare e preciso. Alla base di queste prodezze c'è sempre un vasto lessico.

Ora tocca a voi! Imparerete... – davvero per il resto della vostra vita! E non importa quanti anni avete! – imparerete nuove parole ogni settimana! Durante i primi anni, saranno numerose: almeno 49 nuove parole la settimana, 7 al giorno. Poi, con gli anni, passerete a 30, 20, 10 nuove parole la settimana. Sarà questa l'unica via per portare, nel vostro

²² Ogni mestiere richiede l'apprendimento di migliaia di parole. Studiare medicina o giurisprudenza, per esempio, implica l'apprendimento di almeno 5.000 nuove parole. Più si studia e più è vasto il lessico nel vostro cervello.

cervello, il sardo a parità con l'italiano. Le nuove parole arricchiranno il vostro linguaggio e quello delle persone vicine che vi ascoltano parlare.

Arare, scremare e unirsi

Troverete la maggior parte delle parole nuove nei testi scritti.²³ Da oggi in poi, inizierete, per il resto della vostra vita, a leggere romanzi, racconti e saggi in lingua sarda. Ognuno svilupperà un proprio sistema per scoprire, notare e assorbire queste parole. Uno di questi sistemi consiste nel

- Sottolineare le parole sconosciute;
- Controllarle in un dizionario (cartaceo o online);
- Scrivere in un foglio o documento elettronico le parole nuove con la traduzione;
- Rivedere le liste di parole a intervalli regolari.

Passare un testo “al setaccio” (ci piacciono anche le parole “scremare” o “arare”) ed estrarne, una per una, le parole sconosciute, è un compito arduo e a volte fastidioso. La soluzione? Create con i vostri

²³ Nella prossima edizione di questo manuale raccomanderemo un elenco di letture.

amici e parenti dei circoli di lettura e scambiate il vostro lavoro. “Arate” un testo per i vostri amici e riceverete in cambio 9 testi già tutti “arati”. Basta poco per rendere la vita più agevole. Basta unirsi!

Editoria sarda

Creerà l’editoria isolana gli strumenti – libri, audio, app – che aiuteranno i sardi ad ampliare il loro lessico? Seguiremo con attenzione l’attività del settore. Siate certi, non dovrete aspettare a lungo...

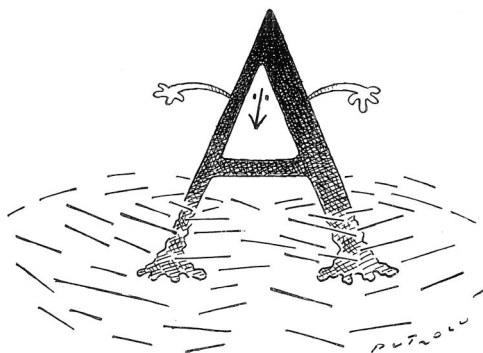
*

Nel nono capitolo ricapitoleremo questo manuale. Finiremo per scogliere il nodo gordiano della lingua sarda, quel dannato “Ma quale sardo?”, espressione e perpetuazione delle divisioni sarde. Quante volte avremo sentito l’orribile “Ma quale sardo” nella nostra vita? Insopportabilmente spesso! Generazioni di studiosi e appassionati della lingua sarda ci esortavano a fare la scelta tra

- Campidanese o logudorese?
- Logudorese o campidanese?
- Campidanese o logudorese?

Altri, più imprudenti ancora, ci proponevano persino un esperanto sardo. Fra qualche istante arriveremo – finalmente! – alla soluzione. Fiat ora!

Prima, però, aiutateci a mettere in marcia la carovana della Riconquista. Preparate un fagotto con dentro le vostre competenze della lingua sarda, andate, moltiplicatevi e diffondete la buona notizia.



8. Obiettivo 2025

Dove staremo con la lingua sarda nel 2025?
Possiamo accelerare la Riconquista? Con quali
truppe condurremo l'assalto?

Facciamo prima il punto della situazione, poi
creeremo i network per la diffusione del sardo in
famiglia, in Sardegna e nel mondo.

Numeri

Calcoliamo il numero complessivo delle ore di
studio che occorreranno alla Riconquista. I
sardofoni *in sensu strictu* (escludendo chi parla
gallurese, sassarese, algherese e carlofortino) sono
attorno a 1.300.000. Usando “parlare sardo” e

“capire il sardo” come discriminanti²⁴, abbiamo suddiviso i sardofoni nei tre gruppi S1, S2 e S3. Ipotizzavamo che S1 e S3 insieme rappresentino all’incirca il 40% (20%+20%) e gli S2 il 60%.

Abbiamo detto che la lingua sarda ha cominciato a spegnersi in vaste aree dell’Isola – oggi è indiscutibilmente meno viva che 50 anni fa.

Sappiamo inoltre che una lingua dimenticata – in parte o in toto – non si riconquista con le chiacchiere. La Riconquista di una lingua richiede obbligatoriamente uno **studio intenso**.

Collettivamente, le cifre della Tabella 8.1 danno i capogiri: riappropriarsi della propria lingua richiederebbe ai sardi più di 100 milioni (100.000.000) di ore di studio!

²⁴ Ricordiamo dal Capitolo 1: “Parlare sardo” e “capire il sardo” definiscono la capacità di capire e dire **tutti i fatti della giornata** dopo una giornata di lavoro o di svago.

Tabella 8.1 – Ore totali di studio per i Gruppi S1, S2 e S3.

	Persone²⁵	Ore di studio	Totale ore
Gruppo 1	260.000	30	7.800.000
Gruppo 2	780.000	100	78.000.000
Gruppo 3	260.000	250	65.000.000
Totale	1.300.000		150.800.000

La Riconquista non necessiterà certo la partecipazione del 100% della popolazione, ma richiederà – sì! – l’impegno e l’entusiasmo di una buona maggioranza. Pagheremo la nostra Riconquista con più di 50.000.000 di ore di studio.

Fortunatamente, a livello individuale, questi numeri non si tradurranno mai a più di 30, 100 o 250 ore. Tuttavia, a livello di collettività, le cifre appena menzionate daranno chiare indicazioni a chi deve legiferare sulla Riconquista della lingua sarda. In particolare, la programmazione di corsi scolastici “in limba” terrà conto delle ore di studio imprescindibili (30, 100, 250 ore, rispettivamente, per i gruppi S1, S2 e S3). In ogni caso, tutte le iniziative destinate al “revival” del sardo dovranno

²⁵ Questi dati non cambierebbero sostanzialmente se modificassimo la distribuzione dei sardofoni tra i gruppi S1, S2 e S3 (30-40-30%? 20-50-30%?). Il numero complessivo delle ore di studio ammonterebbe sempre a più di 100 milioni.

enfaticamente l'importanza dell'**autoapprendimento**. Le battaglie decisive della Riconquista si giocheranno tra le quattro mura delle nostre case con free app, free libri e free audio.

Diffondiamo la lingua sarda prima tra amici e parenti, poi in Sardegna e finalmente nel mondo intero. Convincere un'isola intera di dedicarsi allo studio sarà una prima mondiale. Nessun altro popolo ha mai sostenuto tale sforzo educativo per salvaguardare la sua lingua minoritaria.

Diffusione tra amici: Il passaparola

Per diffondere SardoXSardi tra parenti e amici, date l'esempio! Iniziate il corso che è più idoneo alle vostre conoscenze (Corso S1, pagina 21; Corso S2, pagina 41; Corso S3, pagina 75). Dopo alcune settimane di studio giornaliero (!)

- “arruolate” il maggior numero possibile di amici e parenti (10, 20, 50 o anche più persone). Spiegate loro il funzionamento dei corsi SXS e seguiteli con benevolenza e amorevolezza. Utilizzate i social per promuovere la Riconquista.

Quando i vostri “studenti” avranno preso un ritmo giornaliero con le lezioni di *Robinson Crusoe* o *GigaSardinian*,

- insegnate loro come reclutare, a loro volta, il maggior numero possibile di persone e iniziarle allo studio del sardo.

Infine, consigliate le famiglie su come organizzare l'educazione bilingue dei loro bambini (vedi Capitolo 5, pagina 65).

Per convincere i vostri amici e parenti a studiare il sardo con GigaSardinian o Ear²Memory, usate un argomento “killer”: chi finisce il Corso S2 o S3 (pagine 41 e 75), avrà fatto suo un metodo di autoapprendimento che gli permetterà, più tardi, di **imparare qualsiasi altra lingua** con facilità – l'inglese, il tedesco, lo spagnolo, il francese, il cinese etc.! (Se leggete l'inglese, vi consigliamo la lettura del PDF gratuito di Ear²Memory, www.Ear2Memory.com).

Diffusione in Sardegna: Le isole SXS (iSXS)

Amici e parenti non basteranno per riconquistare la nostra lingua. Dovrete coinvolgere TUTTO il vostro paese, poi i paesi confinanti, e infine tutti i paesi della Sardegna.²⁶ Passare da un passaparola locale a un'infiltrazione capillare dell'intero territorio sardo necessiterà un salto qualitativo.

²⁶ Data l'ampiezza dell'impresa, ci vorrà un'organizzazione quasi militare. (“Militare”... che parola burlesca nella bocca di due antimilitaristi!).

Creerete, in ogni paese della Sardegna, grande o piccolo, delle “Isole SardoXSardi” (abbreviazione: iSXS; pronunciate *iSeXS* o, più facile, *iSeX*).²⁷

Saranno centri di incontro e di informazione.

Organizzerete nelle iSXS incontri mensili, bisettimanali o settimanali. Con le iSXS dei paesi circostanti organizzerete incontri mensili.²⁸

Il servizio ai vostri compaesani si dividerà in due parti: consigli tecnici e insegnamento didattico. La parte tecnica è semplice:

1. Aiutare i vostri concittadini a installare e spiegare le app di [GigaSardinian](#) ed [Ear²Memory](#).
2. Scaricare e presentare eventuali PDF (per esempio la versione italiana di [GigaSardinian](#) per gli S3).
3. Consigliare le persone che possiedono solo l'iPhone come acquistare un cellulare o un tablet Android, di preferenza a basso

²⁷ Vogliamo aspettare programmi pubblici che ci promettono ciò che NON è stato fatto negli ultimi 40 anni? Aspettare che ci venga dall'alto quello che possiamo fare dal basso? Facciamo prima noi!

²⁸ Ricordatevi di MAI chiedere nessun riconoscimento in cambio di ciò che farete per la lingua sarda. La Sardegna è una Terra dura – ama certo i vivi, ma preferisce a volte i morti. Qui bisogna morire per essere riconosciuti.

prezzo, pure usati. Notate che le app di GigaSardinian e Ear²Memory richiedono un sistema operativo 4.4 o successivo.

La parte didattica, cioè spiegare come organizzare un “autoapprendimento” efficace, è più complessa e richiederà più tempo. In particolare, dovrete

1. Indirizzare i vostri compaesani verso i Corsi S1, S2 o S3;
2. Chiarire il concetto fondamentale dell’autoapprendimento: lo **studio solitario** (nessuno starà loro dietro con la frusta in mano);
3. Insistere sulla necessità dello studio **giornaliero**, possibilmente non meno di 30 minuti al giorno. “Autoapprendimento” è un semplice “fai da te”, ma un “fai da te” di **tutti i giorni**. Senza studio giornaliero, non si possono imparare le lingue (!!!);
4. Insistere sulla necessità di una “disciplina di ferro”. Senza disciplina, nessuno dei vostri compaesani arriverà alla fine delle 30, 100 o 250 ore di studio.
5. Esigere l’uso di un foglio di lavoro. Senza foglio di lavoro non avranno il controllo di ciò che hanno compiuto e di ciò che dovranno compiere l’indomani.

6. Spiegare come studiare con uno “schema a ondate”. Lo schema a ondate è uno dei modi più efficaci per imparare una lingua.
7. Illustrare i vantaggi colossali della **ripetizione a raffica** per gli S2 e S3:
 - a. Capire tutte le parole;
 - b. Imparare l’ortografia corretta delle parole;
 - c. Avere una pronuncia più genuina.

Coinvolgete nelle vostre iSXS anche insegnanti di lingue purché

1. Abbiamo dimestichezza con i principi dell’autoapprendimento;
2. Abbiamo recentemente studiato – “autoappreso!” – nuove lingue;
3. Abbiamo una **perfetta padronanza** delle lingue che insegnano;²⁹
4. Siano modesti.

Insegnanti che non soddisfano questi criteri dovranno imparare i principi di autoapprendimento delle lingue con GigaSardinian

²⁹ Abbiamo conosciuto, non più tardi della primavera del 2015, uno studente della terza media di una scuola al centro di Cagliari che, per tre anni, aveva come insegnante una persona che insegnava il francese pronunciato “all’italiana”. Un crimine!

e Ear²Memory. Gli unici insegnanti realmente utili per uno sviluppo rapido delle iSXS sono quelli che hanno recentemente imparato una nuova lingua da soli.³⁰

Diffusione nel mondo: Centri di lingua

Le “Isole SardoXSardi” (iSXS) saranno anche la rampa di lancio del sardo verso il mondo. Come metodo di autoapprendimento, GigaSardinian è squisitamente adeguato ai bisogni dei turisti che arrivano dal Nord. In alcuni paesi (per esempio Germania, Francia, Olanda, Inghilterra), l'autoapprendimento ha una tradizione che risale anche a 100 anni fa. Difatti, se visitate una grande libreria a Parigi, troverete scaffali di 20 metri di larghezza, alti 5 piani, con manuali e CD audio per tutte le lingue. Quasi tutti questi manuali sono

³⁰ Una delle calamità della Sardegna? Insegnanti incompetenti! Fortunatamente, la stragrande maggioranza degli e delle insegnanti sono preparatissimi e hanno robuste doti di didattica. Ma quanto abissali sono le lacune che osserviamo di tanto in tanto! Esistono, purtroppo, insegnanti di lingua che

- Conoscono una sola lingua straniera (quando sarebbe auspicabili che conoscessero più lingue);
- Non conoscono alla perfezione neanche la lingua che insegnano

Poveri studenti!

destinati ad adulti che desiderano **imparare queste lingue da soli**.

Con milioni di turisti che arrivano in Sardegna ogni anno, alcune migliaia di loro apprezzeranno di trovare delle strutture che gli insegnino un metodo di autoapprendimento della lingua sarda.

Gradiranno inoltre – anzi, lo ameranno perché i turisti del nord adorano le offerte gratuite... – di scoprire che tutti i materiali didattici sono free. Pagheranno dunque solo il vostro corso di introduzione e le ore di conversazioni.

Elaborate una proposta per portare il sardo all'estero (nell'Italia del continente, in Europa e oltre) con i corsi di lingua. I corsi si terranno durante la stagione turistica – in piazza, in spiaggia, durante le escursioni. Un tipico corso “Sardo per Stranieri” a pagamento prevedrebbe, tra le altre proposte, la presentazione di GigaSardinian e Ear²Memory (app e libri gratuiti), una discussione sull'importanza di parole e verbi, e un piano di studio per il dopo-vacanza (ritorno a casa):

1. Introduzione al metodo di autoapprendimento di GigaSardinian (servizio base, retribuito da 20€ a 50€)
2. Incontri di conversazione – individuali o in gruppo – di 1, 2, 3 o più giorni (fonte di guadagno supplementare)

3. Eventuali incontri a fine vacanza (ritorno dei turisti in paese)
4. Piano di studio per il dopo-vacanza (fidelizzazione dei turisti stranieri)
5. Pianificazione di ulteriori corsi nelle stagioni successive (ritorno dei turisti in paese)

I requisiti per la partecipazione ai corsi iSXS sono:

- Smartphone o tablet Android (con sistema operativo 4.4 o successivo)
- Disponibilità di studiare da soli, ogni giorno, almeno 30 minuti (meglio: 60 o 90 minuti)

Ecco l'esempio di un corso "Sardo per Stranieri". Le tariffe indicate sono orientative. In alcune situazioni potrete chiedere tariffe più alte.

- **Giorno 1:** Presentazione di GigaSardinian
Durata: 2 ore
Tariffa: 25-50€
- **Giorno 2**
Parole e verbi. Creazione di "gruppi vacanza"
Durata: 1 ora
Tariffa: 15-30€

- **Giorni 3 - 7**
Corsi di lettura e conversazione
Durata: 1 ora
Tariffa: 15-30€
- **Giorno X-2** (due giorni prima della partenza)
Strutturazione dello studio dopo le vacanze
Durata: 2 ore
Tariffa: 25-50€
- **Giorno X-1** (il giorno prima della partenza)
GigaRobinson
Durata: 2 ore
Tariffa: 25-50€

Vedete un piano di studio dettagliato nell'Appendice G, pagina 251.

Anno 2025

Dove saremo nell'anno 2025? Avremo convinto un milione di persone a studiare 30, 100 o 250 ore per mesi e mesi? Avremo assistito a un sollevamento di massa per riconquistare la nostra lingua con uno sforzo colossale e quotidiano? Diciamo la verità: non si è mai visto nella storia. I sardi sarebbero i primi al mondo.

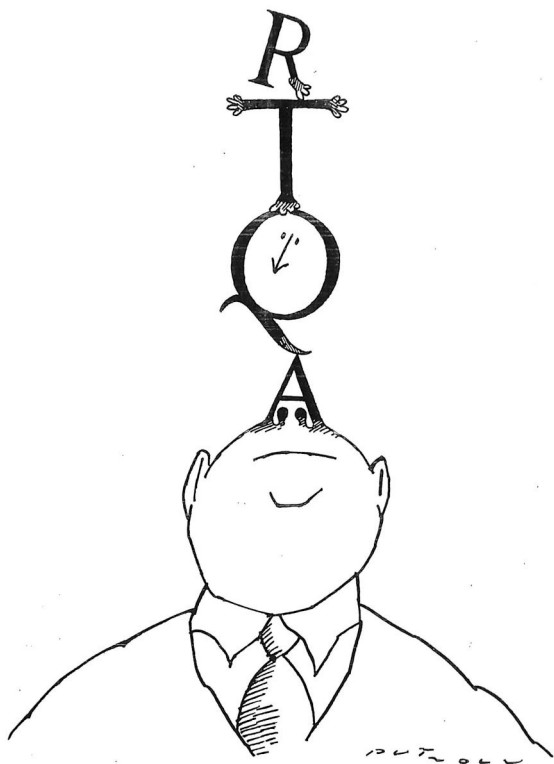
E se non ci riusciamo? Bene, in questo caso non parleremo mai più il sardo come gli spagnoli parlano lo spagnolo, i francesi il francese, i tedeschi il tedesco, e gli italiani l'italiano!

Forse non ci riusciremo mai.

(...)

E se forse sì?

Le tecnologie cambiano il mondo. È dunque altrettanto possibile che smartphone, app e libri gratuiti producano la **scintilla di entusiasmo** che accenderà slancio e dinamismo di cui noi sardi sappiamo essere capaci. In questo caso il paesaggio linguistico sardo sarebbe trasformato – profondamente e per sempre – prima ancora del 2025. Terra Sarda avrebbe ritrovato le sue lingue. E direte, quando più tardi racconterete l’epopea della gloriosa Riconquista: “Io c’ero!”



9. Nodo sardo

Siamo arrivati alla fine del nostro percorso insolito e avvincente. Succede di rado che una comunità decida di salvare la propria lingua.

Ricapitoliamo ciò che abbiamo raggiunto. Abbiamo

1. Preso la misura dell'impresa. Senza un impegno importante (30, 100, 250 ore) di una maggioranza dei sardi, non ci sarà Riconquista;
2. Stabilito che la Riconquista passa dall'autoapprendimento del sardo;
3. Definito corsi personalizzati per i gruppi S1, S2 e S3;
4. Preciso che centinaia di migliaia di sardi impareranno la lingua sarda *quasi* come se fosse una lingua straniera;

5. Definito i compiti delle future “Isole SardoXSardi” (iSXS) che garantiranno la diffusione capillare della lingua nel territorio isolano;
6. Pubblicato i primi volumi dei nostri [manuali di sardo](#) (altri seguiranno!);
7. Programmato le app di [GigaSardinian](#) e [Ear2Memory](#).

Abbiamo delimitato e strutturato il campo di battaglia.

*

Nella nostra Riconquista, saremo sostenuti dagli enti pubblici e dagli editori sardi. Futuri finanziamenti di materiali didattici esigeranno che le versioni digitali saranno messi in circolazione, gratuitamente, nel momento in cui saranno pubblicate le versioni tradizionali (libri cartacei, CD, DVD etc.). Gli editori sardi troveranno in SardoXSardi ampia ispirazione per la progettazione di prodotti idonei alla Riconquista.

*

La Riconquista sarda sarà seguita con attenzione e curiosità da tutti i popoli che parlano una lingua minoritaria. Vivono anche loro sotto la minaccia di

vedere la loro lingua estinguersi in meno di 100 anni.

In questo contesto mondiale, la Sardegna ha un'immensa responsabilità. La responsabilità è data dalla sua particolare situazione geografica. Viviamo su un'isola i cui confini terra-mare filtrano influenze e ingerenze esterne, e ciò pure nel mondo globalizzato in cui viviamo.

Riconquistare una lingua moribonda in un'isola è più facile che in terre continentali circondate da altre terre. Se i sardi con la loro perseveranza leggendaria non riescono a riconquistare la loro lingua, quale altra minoranza linguistica ci potrà riuscire?

Il mondo ci guarderà e farà il tifo per noi e per la nostra lingua. Possiamo essere un modello per centinaia di popoli che lottano per la sopravvivenza della propria lingua. Apriamo loro la strada!

*

È giunta l'ora della verità. Abbiamo gli strumenti e sappiamo come procedere. La Sardegna sceglierà, finalmente, se andare verso la Riconquista della propria lingua.

La Sardegna sceglierà in tutta libertà.

*

Fatu, fatu? No! Rimane ancora un compito. Dovremo fare pulizia su un argomento che avvelena la discussione sulla lingua sarda da decenni. L'avete già sentito quella domanda ossessionata e ossessionante: "Ma quale sardo?" Queste tre parole sembrano incarnare la disgrazia della Sardegna, l'insuperabile divisione.

Ora un [cagliaritano](#) e un [orgolese](#) consegneranno il dannato "Ma quale sardo" alla storia. Per una migliore comprensione, riproduciamo il loro dialogo in lingua italiana. (L'audio sarà prestissimo in rete.) Sentiamoli.

*

Quale sardo, quale sardo, quale sardo! E quello fa il tifo per il campidanese, e quell'altro fa il tifo per il logudorese e quell'altro – mischineddu – fa un fritto misto che nessuno digerisce.

Davvero, quanto ci hanno ossessionato con queste scemenze. "Campidanese o logudorese, logudorese o campidanese."

Uffa, non ne posso più! Ora basta! Diamo un taglio netto a questo nodo!

Quale nodo?

Quello lì, il nodo di... boh, non mi ricordo
come si chiama. Il nostro nodo sardo.
Quello che ci trasciniamo tra i piedi da
secoli.

Hai ragione! To', prendi la spada.
Taglialo!

Io? Tagliare il nodo? No, fallo tu!

Nono, a te l'onore!

Neanche per sogno! Spetta a te.

Dai!

Va bene. Afferriamo la spada assieme!
Pronti?

Pronti!

Con tutta la nostra forza! La Sardegna ci
guarda! Se sbagliamo, faremo una
figuraccia!

Ragazzi, pronti?

Parte la ola.

1-2-3!

Segau!

Cess! È uscito il sole. L'aria è leggera. Si
respira!

Eppure era un gioco da bambini. Loro non
ci potevano pensare prima?

Chi? I vecchi? No, mischineddus. Non
avevano niente, niente app, niente libri
gratuiti. Per noi era semplice.

È vero.

E ora decretiamo...

Eja! Decretiamo il bilinguismo sardo!

“Il sardo è la lingua della Sardegna. Tutti
i sardi hanno il dovere di conoscerlo e il
diritto di usarlo.”

“Inoltre, tutti i sardi hanno il diritto e il dovere di parlare campidanese e logudorese. Tutti i sardi saranno bilingui.”

Campudorese! ³¹ Logucampese!

No, o gopai! I campidanesi rimangono campidanesi, i logudoresi rimangono logudoresi. C'è spazio per tutto e per tutti. È bello il nostro mondo, è bello il vostro! Conserviamoli tutti i due.

Hai ragione. Ma saremo tutti bilingui di campidanese e logudorese.

Eja, parleremo tutti casteddaiu e orgolese.

Minimo! (...) Oh! Ite ses narande? Eo?
Allegare su casteddaio?

Tzertu! No ti praxit?

Aspetta pa'u pa'u. E no, mica imparerò...

Ma dai, è bellissimo.

³¹ Termine partorito da Pascal D'Alghero durante la cena del 13 dicembre 2018.

Perché tu impararesti l'orgolese?

Beh, insomma...

Vediamo un po'. Dì: "Apo disizo de
mandi'are 'al'i'osa."

Dai! No! Ti prego! Non ce la farò mai. È
troppo complicato. Perché non provi
prima tu? Dì: "Si ndi calas innoi, arribas
in Via Roma. Est ingunis. Da bisi?"

Si ndi 'alas in'oi, arribas in Via Roma. Est
in'unis. La viese?

Minchia! Siamo messi bene.

E it' 'a'imoso?

Boh! Sono parlate troppo diverse.

Macché! Nois abbiamo la tecnologia. Pi'a
sa app.

GigaSardinian?

Ej. Apri [GigaSardinian Orgosolo](#). Prima lezione. Ascolta: “Unu pitzinnu tedescu dimandat a unu pitzinnu sardu ite depet fághere pro arribare a Montes in Orgósolo.” Ripeti!

Che divertimento!

Su! Un casteddaiu imparerà l'orgolese, e l'orgolese il casteddaiu. Iiiii! Quanto ci divertiremo.

Un mondo pazzesco!

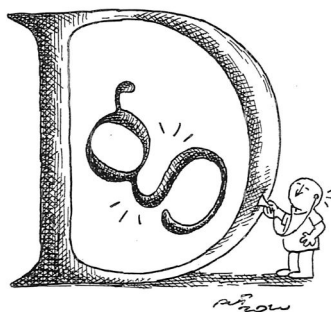
Una nuova Sarvinna.

Stravanau !

Altro che Disneyland!

Fatu, fatu!

‘Atu, ‘atu!



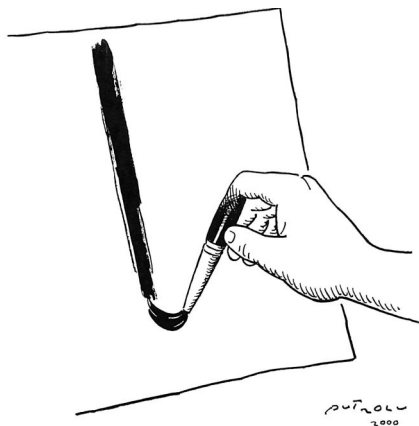
10. Dieci Comandamenti

1. Non seguire falsi profeti. Imparare una lingua non è mai facile, è sempre frutto d'intenso studio. Leggerai i testi sardi e, contemporaneamente, li ascolterai. Leggerai e ascolterai ogni frase almeno cento volte.
2. Non pronunciare invano le parole del sardo. Dopo l'inizio del tuo apprendimento, leggi e ascolta, però taci per un mese.
3. Osserva anche il giorno festivo per lo studio del sardo.
4. Onora le tradizioni delle tue nonne e dei tuoi nonni.
5. Non uccidere la lingua dei tuoi avi.

6. Non commettere adulterio (“non studiare il sardo con insegnanti incompetenti”).
7. Non rubare il tempo dei professori. Impara a essere autosufficiente nello studio.
8. Non pronunciare falsa testimonianza sulla bellezza della lingua sarda.
9. Non desiderare l'impossibile. Diventerai padrone del sardo solo dopo uno sforzo sostenuto.
10. Non desiderare le lingue straniere prima di studiare campidanese e logudorese.

Riparate la nostra casa!

Amen!



11. Appendice A

Testi 1-14 di GigaSardinian

www.GigaSardinian.com

1. Ajó, totus a su Poetu!

Su, tutti al Poetto!

*Unu piciocu tedescu (A)
domandat a unu piciocu
sardu (B) ita depit fai po
arribai a su Poetu, sa plaja
de Casteddu.*

*Un giovane tedesco (A)
chiede a un giovane
sardo (B) che cosa deve
fare per arrivare al
Poetto, la spiaggia di
Cagliari.*

A Scusamí, depu andai a su Poetu. Ita depu fai?

Scusa, devo andare al Poetto. Che cosa devo fare?

B Pagu cosa. Si ndi calas innoi, de via Napoli, arribas in via Roma. Est ingunis. Dda biis? Passas s'arruga e ses a sa firmada de su pullman. Depis pigai su P.

Facilissimo. Se scendi qui in Via Napoli, arrivi in Via Roma. È làggiù. La vedi? Attraversi la strada e sei alla fermata degli autobus. Dovrai prendere il P.

A Gratzias meda. A si biri.

Molte grazie. Arrivederci.

B A si biri. (...) Hm, scusamí, ti dda potzu domandai una cosa?

Arrivederci. (...) Hm, scusamí, ti posso fare una domanda?

A E certu!

Certamente!

B Tui no ses sardu, annó?

Tu non sei sardo, vero?

- | | | |
|---|---|--|
| A | No, seu tedescu. Poita? | No, sono tedesco.
Perché? |
| B | Poita fueddas in sardu.
Babu sardu tenis, o
mama? | Perché parli in
sardo. Hai un padre
sardo o una madre? |
| A | No, babu e mama funt
tedescus tot'e is duus. | No, mio padre e mia
madre sono tutti e
due tedeschi. |
| B | Boh. E comentis fais a
chistionai su sardu? | Non capisco. Come
fai a parlare il sardo? |
| A | Eh... | Eh... |

GigaSardinian app

Non utilizzate mai questo manuale senza ascoltare i file audio gratuiti (GigaSardinian.com/audio) con l'app *GigaSardinian* (www.bsk1.com/gigasardinian). Se possiedi solo un iPhone, procurati uno smartphone Android. Sarà un investimento prezioso. GigaSardinian cambia radicalmente le regole dell'apprendimento del sardo.

Parole

ajó!	su!
totus	tutti
piciocu	ragazzo
domandat	chiede
domandai	chiedere
ita	che cosa
depit	deve
depi	dovere
fai	fare
po	per
arribai	arrivare
a su Poetu	al Poetto
plaja	spiaggia
scusamí	scusami
depu	devo
andai	andare
pagu cosa	facile (litt: poca cosa)
si	se
ndi	ne
calai	scendere
innoi	qui
est	è
ingunis	lì
ddu / dda	lo / la
biis	vedi
passai	passare

s'arruga (f.)	strada
ses	sei
su / sa	il / la
firmada	fermata
de	di
depis	devi
pigai	prendere
gratzias	grazie
gratzias meda	grazie mille
a si biri	arrivederci
potzu	posso
Ti potzu domandai una cosa?	Posso farti una domanda?
tui	tu
annó?	non è vero?
poita?	perché?
poita	perché
fueddas	parli
fueddai	parlare
tenis	hai
tenni	avere
funt	sono
tot'e is duus	tutti i due
comenti	come
fais	fai
chistionai	parlare

2. Sardu in su telefoneddu e in su tablet

Sardo sul cellulare e sul tablet

Unu picincu sardu (B) si domandat ita cosa unu turista tedescu (A) fueddit su sardu.

Un ragazzo sardo (B) si chiede perché un turista tedesco (A) parla sardo.

- A Apu imparau su sardu cun d'unu libru.
- B Cun d'unu libru? Ma ita ses narendi? Miga s'imparat cun is librus su sardu, oh!
- A No c'est sceti su libru, c'est puru una app. A sa fini de (fin'e) is contus: su sardu dd'apu imparau cun su telefoneddu e cun su tablet.
- B Ma ita ('ta) ses cugliunendi?
- A Mancu po nudda. Fai una (fa' 'na) cosa, bai in su playstore e circa Gigasardinian. In d'unu minutu scarrigas totu. E ci funt puru canzonis stravanadas e sa storia de

- Ho imparato il sardo con un libro.
- Con un libro? Ma che dici? Il sardo mica s'impara con i libri, oh!
- Non c'è soltanto il libro, c'è anche una app. Insomma: ho imparato il sardo con il cellulare e con il tablet.
- Stai scherzando?
- Per niente. Dai, vai su PlayStore e cerca GigaSardinian. In un minuto ti scarichi tutto. E ci sono anche canzoni meravigliose e la

	Robinson Crusoe.	storia di Robinson Crusoe.
B	O gopai, ma ita mi ses pighendi in giru?	O amico, ma mi stai prendendo in giro?
A	Ca nou! Castia innoi...	Per niente. Guarda qui...
.	<i>A amostat a B sa App de GigaSardinian.</i>	<i>A fa vedere a B la app di GigaSardinian.</i>
B	Minca, no ci creu! Est sardu sardu! Sardu de innoi. Casteddaiu schetu.	Cazzo, non ci credo. È sardo sardo. Sardo di qua. Cagliariitano puro!
A	Dd'ant fatu unu sardu e unu tedescu. A su sardu ddi nant Elio.	L'hanno fatto un sardo e un tedesco. Il ragazzo sardo si chiama Elio.
B	Elio? Togu, coment'a mei.	Elio? Che bello, come me!
A	Ah, prexeri, deu seu Sebastian.	Ah, piacere, io sono Sebastian.
B	Prexeri miu, Sebastian. E cussu atru Elio, chini est?	Piacere, Sebastian. E quest'altro Elio, chi è?
A	Elio Arthemalle.	Elio Arthemalle.

- B Ah, issa! E si cumprendit chi ddu connosciu. Est cussu de Buongiorno Cagliari, sa trasmissioni de Radio X?
- A Eja!
- B Ascurta, custa storia mi praxit. Ndi bollu sciri de prus. Femu andendi deu puru a su Poetu. C'andaus impari?
- A Cun prexeri, ma femu abetendi a is amigus mius. (...) Ah, mí! Arribaus.
- Cussu picocu cun is duas picocas? Uhm-uhm. Ei-Ei.
- Ah, lui! Certo, lo conosco! È quel tipo di Buongiorno, Cagliari, della trasmissione su Radio X?
- Sì.
- Senti, questa storia m'interessa. Ne voglio sapere di più. Stavo andando anch'io al Poetto. Andiamo insieme?
- Volentieri, però stavo aspettando i miei amici. (...) Ah, guarda, arrivati.
- Quel ragazzo con le due ragazze? Interessante... Uhm-uhm. Ei-Ei.

Parole

telefoneddu	cellulare
si domandai	chiedersi
ita cosa	qui: come mai
fueddit	parli (congiuntivo)
apu imparau	ho imparato

imparai	imparare
cun	con
libru	libro
nai	dire
ita ses narendi?	che cosa stai dicendo?
miga	mica
s'imparat	s'impara
c'est	c'è
sceti	soltanto
puru	pure
a sa fini de is contus	in fin dei conti
dd'apu imparau	l'ho imparato
ma ita	ma che
ses cugliunendi?	stai dicendo cavolate?
mancu	manco
po nudda	per niente
fai!	fà!
bai!	vai!
circai	cercare
in d'unu minutu	in un minuto
scarrigai	scaricare
totu	tutto
ci funt	ci sono
sa canzoni	la canzone
stravanau (m.) / stravanada (f.)	meraviglioso, - a

storia	storia
o gopai	o amico
pigai in giru	prendere in giro
ca nou!	per niente!
amostai	far vedere
minca!	cazzo!
crei	credere
no ci creu	non ci credo
de innoi	di qua
Casteddaiu	Cagliaritano
schetu	puro
dd'ant fatu	l'hanno fatto
ddi nant Elio	si chiama Elio
comenti a mei	come me
prexeri	piacere
deu seu	io sono
miu	mio
cussu atru	quell'altro
chini	chi
si cumprendit	si capisce
conosci	conoscere
trasmissioni	trasmissione
ascurtai	ascoltare
custu / custa	questo / questa
mi praxit	mi piace
ndi	ne
bolli	volere

bolllu	voglio
sciri	sapere
de prus	di più
femu andendi	stavo andando
c'andaus	andiamoci
impari	insieme
abetai	aspettare
femu abetendi	stavo aspettando
amigu	amico
mí!	guarda!
arribau	arrivato
uhm-uhm, ei-ei	interessante

3. S'Europa

Europa

- | | |
|---|---|
| <p>. <i>Sebastian (S) presentat is amigus suus chi arribant de Parigi, Siviglia e Amsterdam a Elio (E).</i></p> | <p><i>Sebastian (S) presenta a Elio (E) i suoi amici di Parigi, Milano, Siviglia e Amsterdam.</i></p> |
| <p>S O Elio, custus funt Dario de Milanu, Charlotte de Amsterdam, Carmen de Siviglia e Felix de Parigi. Funt arribaus ariserus. Piciocus, custu est Elio.</p> | <p>Elio, questi sono Dario di Milano, Charlotte di Amsterdam, Carmen di Siviglia e Félix di Parigi. Sono arrivati ieri. Ragazzi, questo è Elio.</p> |
| <p>. <i>Ciao, seu Carmen – Prexeri! – E tui? Charlotte? Prexeri. – Chini est? – Dd'apu connotu imoi. Est togu. – Benit cun nosu a su Poetu? – Eja.</i></p> | <p><i>Voci da lontano, i ragazzi si presentano: Ciao, sono Carmen – Piacere! – E tu? Charlotte? Piacere! – Chi è? – L'ho appena conosciuto. È simpatico. – Viene con noi al Poetto? – Sì.</i></p> |
| <p>E Germania, Francia, Olanda, Spagna, Italia, Sardegna. Oh, seus s'Europa. Abeta... de inglesu no c'est</p> | <p>Germania, Francia, Olanda, Spagna, Italia, Sardegna. Siamo l'Europa! (...) Aspetta... nessun</p> |

- | | | |
|---|--|---|
| | nisciunus? | inglese? |
| D | Mancu un'inglesu. Mellus aici, no? Funt prus macus puru de is americanus. Si ndi andant de s'Europa. E lassa chi andint. | Neanche un inglese! Meglio così, no? Sono ancora più matti degli americani. Se ne vanno dall'Europa. Lasciamoli andare. |
| E | Tenis arrexoni, amigu miu. No teneus abisongiu de issus. Abarraus intra de nosus. Seis innoi cun d'unu programa Erasmus? | Hai ragione, amico mio! Non abbiamo bisogno di loro. Rimaniamo tra di noi. Siete qui con un programma Erasmus? |
| D | Eja. Mi seu acatau chi a s'universidadi ant cumentzau a fai cursus de sardu. A su chi parit, c'est unu sciacu mannu de (mann'e) genti. | Sì. Ho scoperto che all'Università hanno cominciato a fare corsi di sardo. Pare che siano affollatissimi. |
| E | Erasmus est unu programa stravanau. M'ant nau chi Casteddu est una de is tzitadis aundi sa genti bolit andai de prus. | Erasmus è un programma fantastico. Mi hanno detto che Cagliari è una delle città dove la gente vuole andare di più. |
| D | E si cumprendit. Casteddu est una | E si capisce. Cagliari è una metropoli! |

metropoli!

- | | | |
|---|--|---|
| E | Eh, ajó, cala, cala! Ma est berus: Casteddu est una bella bidda. | Beh, insomma, non esageriamo. Ma è vero, Cagliari è un bel paese. |
| D | E imoi ita faeus? Mi bollu gosai sa plaja, pigai su soli, andai a nadai... | E ora, cosa facciamo? Voglio godermi la spiaggia, prendere il sole, andare a nuotare... |
| E | Ajó, totus a su Poetu. Si fatzu connosci is amigus mius. Funt tropu togus. | Su, tutti al Poetto. Vi presenterò i miei amici. Sono fighissimi. |

Parole

presentai	presentare
chi	che
custu	questo
ariseru, ariserus	ieri
dd'apu connotu	l'ho conosciuto
togu, -a	simpatico
benni	venire
benit	viene
con nosu	con noi
inglesu	inglese
nisciunus	nessuno
mellus	meglio

aici	così
macu	pazzo
de	di
americanu	americano
si ndi andai	andarsene
lassai	lasciare
lassa chi andint	lascia che vadano
tenni arrexoni	avere ragione
tenni abisongiu	avere bisogno
abarrai	rimanere
intra de	tra di
programa	programma
si acatai	trovarsi
cumentzai	cominciare
cursu	corso
a su chi parit	sembra che
unu sciacu mannu de	molta
sa genti	la gente
m'ant nau	mi hanno detto
tzitadi	città
aundi	dove
bolit	vuole
de prus	di più
si cumprendit	si capisce
sa metropoli	la metropoli
eh, ajó	beh, insomma
cala, cala	non esageriamo

berus	vero
bellu / bella	bello / bella
sa bidda	il paese, villaggio
imoi	adesso
faeus	facciamo
gosai	godersi
pigai su soli	prendere il sole
nadai	nuotare
si fatzu connosci	vi faccio conoscere

4. Principi Amedeu

Principe Amedeo

In su P, su pullman chi andat a su Poetu, Elio (E) s'acostat a Carmen (C).

Dentro l'autobus P che va al Poetto, Elio (E) si avvicina a Carmen (C).

- | | | |
|---|--|--|
| E | Na', o Carmencita: e tui ita fais in sa vida? | Racconta, Carmencita, cosa fai nella vita? |
| C | No mi tzerris Carmencita, fai sa caridadi. Mi nant Carmen. | Non chiamarmi Carmencita, ti prego. Mi chiamo Carmen. |
| E | Anda beni, scusamí. | Va bene, scusami. |
| C | Seu studiendi sociologia. E tui ita fais? | Studio sociologia. E tu, cosa fai? |
| E | Teatru. In mesu de (mes'e) atras cosas. Fatzu atru puru. Cantu ti stentas in Casteddu? | Teatro. Tra le altre cose. Faccio anche altro. Quanto tempo rimani a Cagliari? |
| C | In Casteddu apu a abarraì unus ses mesis. | Starò a Cagliari circa 6 mesi. |
| E | E aundi bivis? | E dove abiti? |
| C | Bivu in via Principi Amedeu, a sa parti arta, acanta de su cumandu militari. Bia dd'as cussa funi cun d'unu cadinu, de una fentana a s'atra? | Abito in Via Principe Amedeo, nella parte alta, vicino al Commando Militare. Hai visto quella fune con un cestino, (appeso) da una |

- | | |
|---|---|
| | finestra all'altra? |
| E Eja, a s'artaria de
Martinellis, su ristoranti. | Sì, all'altezza di
Martinelli's, il
ristorante. |
| C Ingunis. Biveus in d'unu
palatziu a faci, a su costau
de sa scalera. | Proprio là. Viviamo in
un palazzo di fronte, a
fianco alle scale. |
| E Bellu palatziu! E nci bivis a
sola? | Che bel palazzo! Vivi
da sola? |
| C No. Ci apu a bivi cun Félix,
Charlotte, Dario e
Sebastian. | No, ci vivrò con Félix,
Charlotte, Dario e
Sebastian. |
| E Ah, biveis in cincu. Fai sa
spesa, su strexu, sciacuai sa
roba, allichidiri... | Ah... vivete in cinque.
Fare la spesa, fare i
piatti, lavare la roba,
pulire la casa... |
| C Eja, gé parit traballosa...
Speru chi si pongaus de
acordiu. Iat a essi una
lástima a certai po (i) custus
sciollorius... | Sì, infatti, sembra
difficile. Spero che ci
mettiamo d'accordo.
Sarebbe un peccato
bisticciare per queste
sciocchezze. |
| E Si donniunu fait su suu, gé
ci arrennesceis, ajó!
Sonat su telefonu. | Se ognuno fa il suo, ci
riuscirete, dai!
Squilla il telefono. |
| E Ah, una telefonada de
importu. Scusamí pagu
pagu. | Ah, una telefonata
importante. Scusami
un attimo! |

Parole

su príncipi	il principe
si acostai	avvicinarsi
na'	racconta
fais	fai
sa vida	la vita
tzerriai	chiamare
no mi tzerris	non chiamarmi
sa caridadi	la carità
fai sa caridadi	ti prego
anda beni	va bene
studiai	studiare
seu studendi	sto studiando
in mesu de	in mezzo a
atru / atra	altro / altra
fatzu	faccio
cantu	quanto
stentai	rimanere, stare
apu abarrai	rimarrò
su mesi	il mese
unus ses mesis	circa sei mesi
bivi	vivere
aundi bivis?	dove vivi?
bivu	vivo
sa parti	la parte
artu / arta	alto / alta
acanta	vicino
su cumandu	il commando
militari	militare
bia dd'as	l'hai vista

sa funi	la fune
su cadinu	il cestino
sa fentana	la finestra
artaria (f.)	altezza
a s'artaria de	all'altezza di
su ristoranti	il ristorante
biveus	viviamo
su palatziu	il palazzo
a faci	di fronte
a su costau	vicino
sa scalera	le scale
nci, ci	ci
a sola	sola
ci apu a bivi	ci vivrò
biveis	vivete
cincu	cinque
fai sa spesa	fare la spesa
fai su strexu	fare i piatti
sciacuai sa roba	lavare la roba
allichidiri	pulire la casa
gé	infatti
paridi	sembrare
parit	sembra
traballosu	difficile
sperai	sperare
si ponni de acordiu	mettersi d'accordo
iat a essi	sarebbe
una lástima	un peccato
certai	bisticciare
po	per

su sciolloriu	la sciocchezza
si	se
donniunu	ognuno
fait su suu	fa il suo
ci arrennesci	riuscirci

5. Casteddu GigaVacanze

Cagliari GigaVacanze

Elio a su telefunu

Hello, Casteddu
GigaVacanze, can I help
you? (...)

Scusidimí po s'ingresu. E
certu, fueddu sardu puru.
(...) Eja, seu deu. (...) Sissi,
sa domu de via Gorgona,
a cumentzu de su Poetu.
Mi podit torrai a nai is
diis, po prexeri? (...)

De giobia su catódixi de
lámpadas finsas a sabudu
trinta? Hm, mi dispraxit,
ma tengu genti finsas a
su sexi. Dd'iat andai beni
puru de su sexi a su
trinta? (...)

Apu cumprendiu. No si
nd'incurit. Si fustei est de
acordiu, apu a agatai
calincuna cosa po si
arrixi de su catodixi a su

Elio al telefono

Hello, Casteddu
GigaVacanze, can I
help you? (...)

O scusi per l'inglese!
Certo, parlo anche
sardo. (...) Sì, sono
io. (...) Sì, la casa in
Via Gorgona,
all'inizio del Poetto.
Mi può ripetere le
date, per piacere?
(...)

Dal giovedì 14
giugno fino al sabato
30? Hm... Mi
dispiace, ma ho
gente fino al 16.
Andrebbe bene
anche dal 16 al 30?
(...)

Capisco. Non si
preoccupi. Se è
d'accordo, troverò
qualcosa per
ospitarla dal 14 al

sexi. Eja... Eja...

*A cinnus narat a is amigus
de castiai aforas de su
pullman a manu dereta.
Chistionendi a sa scusi:*

Su stadiu de Sant'Elias.

Sissi, signora, seu sempri
innoi. No, c'est unu a su
costau, a boxis. (...) Eja,
seu de acordiu, mi seu
scritu totu: de su 16 a su
30 andé nosus, e de su 14
a su 16 a domu de
un'amiga mia fidada. No
si pongat pentzamentu,
fatzu totu deus. (...) Si
cumprendit ca dda
podeus pigai de
s'arioportu. A ita (it') ora
arribat? (...)

Abetit chi mi ddu scriu. ...
de Parigi. Arribat a is tres
mancu unu quartu.

Sa spesa? Cussu chi iat a
spendi po unu taxi
calisisiat, ma aici

16. ... Sì... Sì...

*Fa un segno agli amici
di guardare fuori dalla
parte destra
dell'autobus. Parlando
a voce bassa:*

Lo stadio di
Sant'Elia!

Sì, signora, sono
sempre qui. No, c'è
una persona a fianco
che parla forte. (...) Sì,
d'accordo. Ho
segnato tutto: dal 16
al 30 da noi e dal 14
al 16 nella casa di
un'amica di fiducia.
Non si preoccupi,
faccio tutto io. (...) Certo
che la possiamo prendere
all'aeroporto. A che
ora arriva? (...)

Aspetti che me lo
scrivo. Da Parigi.
Arriva alle tre meno
un quarto.

Il costo? Quello che
spenderebbe per un
qualsiasi taxi, ma

	incumentzaus a si conosci. (...)	così cominciamo a conoscerci. (...)
	Anda beni, faeus aici. (...)	Va bene, facciamo
	Sissi, gé ap'a essi giai ingunis.	così. (...) Sì, certo che sarò già lì.
	<i>Narendi-ddu a Carmen e a Charlotte.</i>	<i>Raccontandolo a Carmen e Charlotte.</i>
	Scusaimí, una clienti.	Scusatemi, una cliente.
C	Apu cumprendiu: fais teatru e donas domus de bagantzia a pesoni.	Ho capito, fai teatro e affitti case di vacanza.
E	Candu incapitat.	Quando capita.
C	Funt cosa tua is domus?	Sono tue le case?
E	No, seu pusher de domus allenas.	No, spaccio le case degli altri.
	<i>Totus ridendi.</i>	<i>Tutti ridono.</i>

Parole

scusidimí	mi scusi
ingresu	inglese
fueddu	parlo
sissi	sì
sa domu	la casa
su cumentzu	l'inizio
podì	potere
torrai	tornare
mi podit torrai a nai	mi può ripetere

sa dí (is diis)	il giorno (i giorni)
gióbia	giovedì
catódixi	14
lámpadas	giugno
finsas a	fino a
sabadu	sabato
trinta	30
mi dispraxit	mi dispiace
tengu	ho
ddi (dd')	a Lei (dativo)
iat andai beni	andrebbe bene
sexì	16
cumprendi	capire
apu comprendi	ho capito
no si nd'incurit	non si preoccupi
fustei	Lei
essi de acordiu	essere d'accordo
apu a agatai	troverò
calincuna cosa	qualcosa
arrici	ricevere
su cinnu	segno
narat	dice
castiai	guardare
aforas	fuori
sa manu	la mano
deretu / derata	destro / destra
a sa scusi	a voce bassa
su stadiu	lo stadio
Sant'Elia	quartiere di Cagliari
sempri	sempre

c'est unu	c'è qualcuno
a su costau	a fianco
a boxis	a voce alta
scriri	scrivere
mi seu scritu	mi sono scritto
andé nosu	da noi
amiga	amica
fidau, fidada	fidato, fidata
no si pongat pentzamentu	non si preoccupi
dda	Lei (accusativo)
podeus	possiamo
s'arioportu	l'aeroporto
a ita ora	a che ora
abetit!	aspetti!
mi ddu scriu	me lo scrivo
a is tres mancu unu quartu	alle tre meno un quarto
sa spesa	il prezzo
cussu chi	quello che
spendi	spendere
iat a spendi	spenderebbe
su taxi	il taxi
calisiat	qualsiasi
incumentzai	incominciare
si conosci	conoscersi
giai	già
narendi	dicendo, raccontando
narendi-ddu	dicendolo, raccontandolo

sa clienti	la cliente
donai	dare
sa bagantzia	la vacanza
sa pesoni	l'affitto
donai a pesoni	affittare
incapitai	capitare
pusher	spacciatore
allenu	altrui
ridi	ridere
ridendi	ridendo

6. Su Poetu

Il Poetto

*Elio, Sebastian e is amigus
suus arribant a sa prima
firmada de su Poetu,
propriu a faci a sa Sedda de
su Tiaulu, connota in totu
su mundu.*

*Elio, Sebastian e i suoi
amici arrivano alla
prima fermata del
Poetto, proprio di
fronte alla Sella del
Diavolo, conosciuta
nel mondo intero.*

E Arribaus seus, o piciocus!
Su Poetu, sa mega-plaja
de sa tzitadi. Una de is
prus bellas de su mundu!

Siamo arrivati,
ragazzi! Il Poetto, la
mega-spiaggia della
città. Una delle più
belle del mondo.

*Is piciocus s'acostant a ora
de (or'e) mari, passendi in
mesu a sa genti corcada in
s'arena. Charlotte est
spantada.*

*I ragazzi si
avvicinano al
bagnasciuga,
passando tra le
persone sdraiate sulla
sabbia. Charlotte è
meravigliata.*

Ch Gé est pagu longa! No
acabat prus!

È lunghissima. Non
finisce più.

E Funt casi 8 chilometrus. E
totu custu a cincu
minutus de machina de is
bixinaus becius. Ita si ndi
parit?

Sono quasi 8
chilometri! E tutto
ciò a 5 minuti di
macchina dei
vecchi quartieri.

		Che cosa vi sembra?
	<i>Charlotte s'acostat a s'acua.</i>	<i>Charlotte si avvicina all'acqua.</i>
Ch	De no crei. Benei a biri, piciocus! S'acua est trasparenti! Si biit puru piscixeddu...	Incredibile! Venite a vedere, ragazzi. L'acqua è trasparente. Si vedono pure i pesciolini.
E	Eja, po mori de sa Sedda de su Tiaulu. S'acua de su portu no arrennescit a arribai innoi.	Sì, grazie alla Sella del Diavolo. L'acqua del porto non riesce ad arrivare fin qui.
Ch	Est unu paradisu.	È un paradiso.
F	Oh! A paragoni, Paris Plage est una bassa.	Certo, in paragone, Paris Plage è una fogna.
Ch	No torru prus a Amsterdam. Innoi totu asulu, ingunis totu murru.	Non torno più ad Amsterdam. Qui tutto blu, lì tutto grigio.
S	Costumas a benni sempri innoi, Elio?	Hai l'abitudine di venire sempre qua, Elio?
E	Ci podis contai! In s'istadi ci bengu casi donnia dí. Arribu a is noi, studiu, mi fatzu duus o tres bannius, a prangiu mi papu unu paninu e torru	Ci puoi contare! In estate vengo quasi tutti i giorni. Arrivo alle 9, studio, mi faccio due, tre bagni, a pranzo

	a domu candu girat su bentu.	mangio un panino e torno a casa quando si gira il vento.
Ch	E a ita ora (it'ora) girat?	A che ora gira?
E	Faci de (fac'e) sa una.	Verso l'una.
Ch	Ah, seis genti dengosa, eh...	Ah, siete gente viziata, eh...
E	Ci funt duas oras de sa dí chi no si podint perdi a su Poetu, sempri in s'istadi. A mengianeddu, candu s'acua parit unu sprigu mannu de ollu de olia (oll'e olia), e in is diis bascosas meda, faci a is ses de merí.	Ci sono due momenti al giorno che non si possono perdere al Poetto, sempre in estate. La mattina presto, quando il mare sembra un immenso specchio d'olio d'oliva, e nelle giornate caldissime, verso le 6 di sera.
Ch	E ita sutzedit?	E che cosa succede?
E	Gé dd'as'a benni a biri...	Già lo vedrai...

Parole

primu	primo
sa firmada	la fermata
propriu	proprio
a faci a	di fronte a
sa sedda	la sella

su tiaulu	il diavolo
su mundu	il mondo
si acostai	avvicinarsi
ora de mari	bagnasciuga
in mesu a	in mezzo a
corcau / corcada	sdraiato, -a
s'arena (f.)	la sabbia
spantau / spantada	meravigliato, -a
pagu longu, -a	lunghissimo (lett: poco lungo)
casi	quasi
su chilometru	il chilometro
su minutu	il minuto
sa machina	la macchina
bixinau	vicinato, quartiere
beciu	vecchio
Ita si ndi parit?	Che cosa vi sembra?
s'acua (f.)	l'acqua
De no creil!	da non credere!
benei	venite
biri	vedere
trasparenti	trasparente
si biit	si vede
su piscixeddu	il pesciolino
po mori de	a causa di (grazie a)
su portu	il porto
arrennesci	riuscirci
su paradisu	il paradiso
a paragoni	in paragone
Paris Plage	“spiaggia” d'estate lungo la Senna

sa bassa	la cloaca
asulu	azzurro
murru	grigio
costumai a	avere l'abitudine di
contai	contare
ci podis contai	ci puoi contare
s'istadi (f.)	l'estate
bengu	vengo
donnia	ogni
sa dí	il giorno
studiai	studiare
duus	2
tres	3
un banniu	un bagno
prangiai	pranzare
si papai	mangiarsi
su paninu	il panino
girai	girare
su bentu	il vento
faci de	verso
sa una	l'una (13:00)
dengosu, -a	viziato, -a
perdi	perdere
a mengianeddu	presto la mattina
candu	quando
su sprigu	lo specchio
mannu	grande
s'ollu (m.)	l'olio
s'olia (f.)	l'oliva
bascosu, -a	caldissimo, -a

faci a is ses	verso le sei (18:00)
merí	pomeriggio
sutzedi	succedere

7. A su bar

Al bar

Elio arriccit una telefonada. Si cumprendit chi est ponendisí de acordiu cun calincunu po un'atobiu a su bar a faci de sa Sedda de su Tiaulu.

Elio riceve una telefonato. Si capisce che si sta mettendo d'accordo con qualcuno per un appuntamento al bar davanti alla Sella del Diavolo.

E Funti arribendi is amigus mius.
Cumentzaus a andai a su bar? Tengu gana de spitzulai calincuna cosa.

I miei amici stanno arrivando.
Cominciamo ad andare al bar? Ho voglia di mangiucchiare qualcosa.

Ch Eja, Eja. Deu puru seu morendimí de fámini.
Ita c'esti?

Sì, sì, anch'io sto morendo di fame.
Cosa c'è?

E Paninus, pitzetas, fogatzas, pudda arrustia...

Panini, pizzette, focacce, pollo arrosto...

F Ma inantis de totu acua! A arrusciadura!

Ma prima di tutto, acqua! Tanta! (come se piovesse; arrusciai = innaffiare)

E	Saludi. Dda teneis una mesa po dexe? Imoi seus in ses. Is atrus, in unu quartu de (cuart'e) ora funt innoi.	Buongiorno! Avete un tavolo per 10 persone? Qui siamo in 6, gli altri saranno qui in un quarto d'ora.
Cam	Prontus! Pigaisí cussa mesa ingunis, a manu manca. Imoi si portu su menu.	Come no! Prendete quel tavolo lì, a sinistra. Ora vi porto il menu.
E	Gratzias. Portasí puru duas ampuddas mannas de acua. Una naturali e s'atra cun bullucas.	Grazie. Portaci anche due grandi bottiglie d'acqua, per favore. Una naturale e l'altra frizzante.
Cam	Mi dispraxit: teneus sceti ampudditas de mesu litru.	Mi dispiace, abbiamo solo bottigliette da mezzo litro.
E	E intzandus, duas e duas.	Allora due e due.
Cam	Atru pigais?	Prendete altro?
A	Ita ndi narais, o piciocus? Cumentzaus cun d'un'ampudda de (ampudda'e) vermentinu po sfundi sa dí chi si seus connotus? Cun dexe	Che dite, ragazzi, cominciamo con una bottiglia di vermentino per festeggiare il giorno che ci siamo conosciuti? (...) Con

	tassas, po prexeri.	10 bicchieri, per favore.
C	E chini funt is amigus tuus? Ita ddis nanta?	E chi sono i tuoi amici? Come si chiamano?
E	Ddis nanta Francesca, Monica, Cristina e Andrea. Funt genti de crica. S'ant a praxi, seu siguru. Piticu puru! Gé nd'eus a fai pagu de casinu...	Si chiamano Francesca, Monica, Cristina e Andrea. Sono persone socievoli. Vi piaceranno sicuramente. Ne sono sicuro. Al 100 percento! Già ne faremo di casino.
	<i>Totus arriendi.</i>	<i>E tutti a ridere.</i>

Parole

su bar	il bar
arriciri	ricevere
sa telefonada	la telefonata
si ponni di acordiu	mettersi d'accordo
calincuno	qualcuno
s'atobiu (m.)	l'appuntamento
funt arribendi	stanno arrivando
cumentzaus	cominciamo
tenni gana de	avere voglia di
spitzulai	mangiucchiare

calincuna cosa	qualcosa
morri	morire
su fámini	la fame
seu morendimí	sto morendo
sa pitzeta	la pizzecca
sa fogatza	la focaccia
sa pudda	la gallina
arrustiu, -a	arrosto, -a
inantis	prima
inantis de totu	prima di tutto
a arrusciadura	tanto (arrusciai: inaffiare)
Saludi!	Salve!
sa mesa	il tavolo
dexi	10
cuartu	quarto
prontus!	come no!
pigaisí	prendete
a manu manca	sulla sinistra
portai	portare
su menu	il menu
portasí	portaci
s'ampudda (f.)	la bottiglia
naturali	naturale
sa bulluca	la bollicina
mi dispraxit	mi dispiace
s'ampuddita (f.)	la bottiglietta
mesu	mezzo
su litru	il litro
su vermentinu	il vermentino
sfundi	celebrare

si seus connotus	ci siamo conosciuti
sa tasa	il bicchiere
ita ddis nanta?	come si chiamano?
genti de crica	persone socievoli
s'ant a praxi	vi piaceranno
siguru, -a	sicuro, -a
piticu puru	tipica espressione sarda: moltissimo, al 100%
eus a fai	faremo
su casinu	il casinu

8. Sa colonia

The Colony

Elio, Sebastian e is amigus insoru bufant e arriint in d'unu bar de su Poetu. A s'acabu torrant in tzitadi. Si ponint de acordiu po cuncordai una cena.

S Si torraus a biri? Custu merí puru, si boleis. Poita no beneis a domu? Faeus unu pratu de macarronis, pagu cosa, tanti po abarraì impari.

E Cun prexeri! S'apu a portai sa fruta po una macedonia. Si ndi eis a lingi is didus.

F Beni fattu, o Elio. Deu s'apu a portai una cicara de crema de limoni, po si dda papai a mengianu cun su cafei. Est unu schissiu, ponei menti a mei.

S E a inantis de papai, si

Elio, Sebastian e i loro amici bevono e ridono in un bar del Poetu. Alla fine tornano in città. Si mettono d'accordo per preparare una cena.

Ci rivediamo? Anche stasera, se volete. Perché non venite a casa? Facciamo un piatto di pasta, poca roba, giusto per stare insieme.

Con piacere! Porterò la frutta per una macedonia. Vi leccherete le dita.

Ottima idea (bene fatto), Elio. Io vi porterò un vasetto di crema al limone per (mangiarvela) la mattina con il caffè. È una delizia, credetemi.

E prima di mangiare,

- | | | |
|---|--|--|
| | ddu bufaus unu
tzicheddu in pratza
Yenne? | ci beviamo un
aperitivo in Piazza
Yenne? |
| E | Pratza Yenne? No, po
caridadi! Est prenu de
genti, est unu burdellu
totu! Paridi una colonia
ingresa. | Piazza Yenne? No, per
carità! È pieno di
gente, è un gran
casino! Sembra una
colonia inglese. |
| F | Tenis arrexoni! Parit ca
is cambareris no
scipiant mancu prus
s'italianu. Tenint sceti
s'ingresu in buca:
"Hello, come in, please!"
"Would you like to have
lunch?" | Hai ragione! Pare che
le cameriere non
parlino neanche più
italiano. Hanno solo
l'inglese in bocca:
"Hello, come in,
please!" "Would you
like to have lunch?" |
| S | Berus. Cun mei puru
fueddant sempri
s'ingresu. | È vero. Anche con me
parlano sempre
l'inglese. |
| E | E tui arrespundis: "No
apu cumprendiu. Ita as
nau?" | E tu rispondi: "Non ho
capito. Che cosa hai
detto?" |
| S | Una dí gé dd'apu fatu. E
i-cudda, mischina? Est
abarrada achichiendi
arrogalla de fueddus chi
no boliant nai nudda. | Un giorno l'ho fatto. E
quella, poverina? Si è
messa a balbettare un
miscuglio di parole
che non volevano dire
niente. |
| E | Ddi depiast nai: "Oh,
sarda ses, annó? Poita | Le dovevi dire: "Oh,
sei sarda, no? Perché |

- | | | |
|---|---|---|
| | no chistionas in sardu?" | non parli in sardo?" |
| S | E issa: "Oh, scusa, non lo parlo." | E lei: "Oh, scusa, non lo parlo." |
| E | E intzandus torra a domu e fai-ti-ddu imparai de babu e mama. | E allora torna a casa e fatelo insegnare da babbo e mamma! |
| S | E cussa: "Non lo parlano neanche loro." | E quella (li): "Non lo parlano neanche loro." |
| E | E intzandus bai anch'est jaju tuu e jaja tua e fueddas sardu cun issus. | E allora vai da tuo nonno e tua nonna e parli sardo con loro. |
| F | E t'iat a essi arrespundiu: "Nonna e nonno sono morti." | E ti avrebbe risposto: "Nonna e nonno sono morti." |
| E | Eh, ma est mali pigada sa piciochedda! | Eh, ma è mal messa la ragazza (piccola)! |
| F | Mischinedda diaderus! A bivi in Sardegna e a no fueddai su sardu. | Poverina davvero! Vivere in Sardegna e non parlare sardo. |
| E | Pitica sa bregungia! | Che vergogna! (Piccola la vergogna!) |

Parole

sa colonia	la colonia
insoru	loro
arriri	ridere

a s'acabu	alla fine
cuncordai	organizzare
sa cena	la cena
Si torraus a biri?	Ci rivediamo?
su merí	sera
si boleis	se volete
su pratu	il piatto
is macarronis	la pasta
tanti	giusto
s'apu a portai	vi porterò
sa fruta	la frutta
sa macedonia	la macedonia
lingi	leccare
is didus	le dita
si ndi eis a lingi	vi leccherete le dita
beni fattu	ben fatto (ottima idea)
sa cicara	la tazza
sa crema	la crema
su limoni	il limone
a mengianu	la mattina
su schissiu	la delizia
a inantis de	prima di
su tzicheddu	l'aperitivo (goccetto)
sa pratza	la piazza
Po caridadi!	Per carità!
prenu	pieno
su burdellu	il bordello
unu burdellu totu	un gran casino
parit ca	pare che
su cambareri	il cameriere

scípiant	sappiano
sa buca	la bocca
arrespundi	rispondere
Ita as nau?	Che cosa hai detto?
cuddu/cudda	quello/quella
mischina	poverina
achichiai	balbettare
arrogalla de	un miscuglio di
su fueddu	la parola
no boliant nai nudda	non vogliono dire niente
ddi depiast nai	gli/le dovevi dire
intzandus	allora
fai-ti-ddu imparai	fattelo insegnare
anch'e / anch'est	da
su jaju	il nonno
sa jaja	la nonna
t'iat a essi arrespundi	ti avrebbe risposto
est mali pigada	è mal messa
sa piciochedda	la piccola
mischinedda	poverina
diaderus	davvero
Pitica sa bregungia!	Che vergogna!

9. Sa Macedonia di Amos

La macedonia di Amos

Elio e Francesca intrant in sa butega de Giampaolo e Gianni in Bia Sardegna.

Elio e Francesca entrano nel negozio di Giampaolo e Gianni in Via Sardegna.

E Mí ita bella fruta chi tenit signor Gianni. Parit frisca frisca.

Guarda la bella frutta che ha il signor Gianni. Sembra freschissima.

F Diaderus! Castia sceti sa fráula! Ita fruta bolis comporai?

Davvero! Guarda solo le fragole! Che frutta vuoi comprare?

E Faeus a sa moda de Amos: dus arrogus de dogna cosa, frutta pitica, ananás, pisu de opinu e, po cundiri, un'arrusciada de suciu de arangiu e limoni.

Facciamo alla maniera di Amos: due pezzi di tutto, frutta piccola, ananas e pinoli e, per condire, tanto (una sciacquata di) succo di arancia e limone a volontà.

F Est a nai?
Duas melas, duas piras, duas bananas, duus kiwi e una

Cioè?
Due mele, due pere, due banane,

perra de ananás, una farrancada de pisu de opinu e 250 gramus de pruna, de axina e piricocu.

F E sa fráula?

E Si cumprendit, sa fráula puru. Emu a lassai a foras su meloni e sa síndria: su meloni ca est tropu saboriu, e sa síndria ca fait acuaciu. Faeus totu a tanneddus, c'amesturaus quattru cullieras de tzúcuru...

F Uhm... bobboi...

... e ci poneus totu in frigoriferu po mes'ora. A s'acabu, aciungeus su suciu de cuatru arangius e de tres limonis e dda donaus a papai cun d'unu gelau de crema. O

due kiwi e mezzo ananas, una manciata di pinoli e 250 grammi di susine, d'uva e di albicocche.

E le fragole?

Certo (si capisce), anche le fragole. Eviterei (lascierei fuori) il melone e l'anguria: il melone perché ha un gusto troppo forte (è troppo saporito) e l'anguria perché è troppo acquosa. Facciamo tutto a pezzettini, ci mescoliamo quattro cucchiaini di zucchero...

Uhm... miam...

... e mettiamo tutto nel frigorifero per mezzo'ora. Alla fine, aggiungiamo il succo di quattro arance e di tre

signor Gianni...

limoni e la
serviamo (diamo
da mangiare) con
un gelato alla
crema. Signor
Gianni...

G Oh, Elio. Cosa, ti serbiat?

Ciao Elio, qualche
cosa ti serviva?

E Eja. Bolemu fai una bella
macedonia. Si serbint duas
melas, duas piras, duas
bananas, una farrancada de
pisu de opinu, cuatru
arangius, tres limonis...

Certamente.
Volevo fare una
bella macedonia.
Ci servono due
mele, due pere,
due banane, una
manciata di pinoli,
4 arance, 3
limoni...

Parole

sa macedonia	la macedonia
intraì	entrare
sa butega	il negozio
sa bia	la via
friscu	fresco
sa fráula	la fragola
comporai	comprare
sa moda	la moda, maniera
unu arrogu	un pezzo
dogna	ogni
su ananás	el ananas

su pisu	il seme
su opinu	il pino
cundiri	condire
s'arrusciada	l'innaffiata
su suciu	il suco
unu arangiu	un'arancia
su limoni	il limone
Est a nai?	Cioè?
sa mela	la mela
sa pira	la pera
sa banana	la banana
su kiwi	il kiwi
sa perra	la metà
sa farrancada	la manciata
su gramu	il grammo
sa pruna	la prugna
s'áxina	l'uva
su piricocu	l'albicocca
emu a lassai	lascerei
a foras	fuori
su meloni	il melone
ca	perché
saboriu	saporito
sa síndria	l'anguria
fai acuaciu	essere troppo acquoso
su tancheddu	il pezzettino
sa culliera	il cucchiaino
su tzúcuru	lo zucchero
bobboi	gnam
poneus	mettiamo

su frigoriferu	il frigorifero
po mes'ora	per mezz'ora
donai a papai	servire
su gelau	il gelato
sa crema	la crema
ti serbiat	ti serviva
serbiri	servire
si serbint	ci servono

10. Is macarronis

La pastasciutta

*In sa domu de bia Príntzipi
Amedeu de is amigus
strángius chi chistionant su
sardu.*

E Sebastian, bolis chi
t'amostu comentis si coint
e s'incasant is macarronis?

S Mi parit chi gé ddu scieus:
ponis s'acua a buddiri, ci
ghetas is macarronis e,
passaus 15 o binti minutus
ddus scolaus. Poneus totu
in is pratus e aciungeus sa
bagna.

*Is amigus sardus si ponint a
arriri.*

E Abeta pagu pagu. De
candu est chi seis in
Sardegna?

F Lassa-ddu in paxi, o Elio.
Funt arribaus de pagu.

E Sebastian, ascurta a mei.
Primu primu, piga una

*Nella casa di Via
Principe Amedeo degli
amici stranieri che
parlano il sardo.*

Sebastian, vuoi che
ti faccio vedere
come si cuoce e si
condisce la pasta?

Mi sembra che lo
sappiamo già: metti
l'acqua a bollire, ci
butti la pasta e dopo
15-20 minuti la scoli.
Mettiamo tutto nei
piatti e aggiungiamo
la salsa.

*Gli amici sardi si
mettono a ridere.*

Aspetta un po'. Da
quanto tempo siete
in Sardegna?

Lascialo tranquillo,
Elio. Sono arrivati da
poco.

Sebastian, ascoltami.
Prima di tutto,

pingiada prus manna. Is
macarronis bolint acua
meda.

*Francesca ndi bogat unu
pingiadoni.*

F Unu litru a peromini.

S Ma po fai buddiri totu
cussa acua ci bolit una
bómbola sentzera. No est
unu sperdítziu?

F No ti pighis feli, o
Sebastian!

E Comenti ci ghetas is
macarronis, ddus depis
girai a sa lestra cun d'una
turra de linna, e torrai a
girai dogna cuatru
minutus.

F S'urtima cosa: sa bagna
depit essi in d'una
sartánnia manna, ca ci
depint capi totus is
macarronis.

S Ah? Bolis cundiri tottu a
inantis de c'essi postu is
macarronis in is pratus?

prendi una pentola
più grande. La pasta
vuole molta acqua.

*Francesca tira fuori un
pentolone.*

Un litro per persona.

Ma per far bollire
tutta quell'acqua ci
vuole una bombola
(a gas) intera. Non è
uno spreco?

Non inquietarti,
Sebastiano!

Quando ci butti la
pasta, la devi girare
immediatamente
con un cucchiaino di
legno e girare di
nuovo ogni quattro
minuti.

L'ultima cosa: la
salsa deve essere in
una padella grande,
perché ci deve stare
tutta la pasta.

Ah? Vuoi condire
tutto prima di aver
messo la pasta nei
piatti?

- | | |
|---|---|
| <p>E Citi! Comenti ndi ddus scolaus – e no depint’essi scallaus, cumprendiu? Depit fai a ddus mussiai! – ci ddus ponis in sa sartánnia e ddus giras cun sa bagna.</p> | <p>Zitto! Come la scoliamo – e non deve essere scotta, capito? Devi sentirla al dente! (mussiai = mordere) – la metti nella padella e la giri con la salsa.</p> |
| <p>F E acabas de coi sartiendi-ddus a fogu basciu po duus minutus.</p> | <p>E finisci di cuocere saltandola a fuoco basso per due minuti.</p> |
| <p>S Cundiri a inantis de ponni in su pratu? Boh, mai inténdiu...</p> | <p>Condire prima di mettere nel piatto? Boh, mai sentito...</p> |
| <p>E E arregorda-ti-ndi: si bolis ponni allu in sa bagna, poni-nci sempri sa títula sentzera, streca-dda sceti cun d’unu corteddu ladu.</p> | <p>E ricordati (ricordatene): se vuoi mettere aglio nella salsa, metti sempre l’intero spicchio, schiaccialo solo con un coltello largo.</p> |
| <p>S E ita manera! Totu custu trumbullu po unu pratu de macarronis?</p> | <p>Che esagerazione! Tutta questa confusione per un piatto di pasta?</p> |
| <p>E No est unu trumbullu: est un’arti manna!</p> | <p>No, non una confusione. È un’arte grande.</p> |

Parole

is macarronis	la pasta
sa bia	la via
su príntzipi	il principe
strángiu	straniero, forestiero
coi	cuocere
comenti si coint	come si cuociono
incasai	condire (‘informaggiare’)
scieus	sappiamo
ponni	mettere
buddiri	bollire
ghetai	buttare
passaus binti	dopo (<i>passati</i>) 20
minutus	minuti
scolai	scolare
poneus	mettiamo
su pratu	il piatto
aciungi	aggiungere
sa bagna	la salsa
arriri	ridere
de candu	da quando
lassai in paxi	lasciare in pace
de pagu	da poco
primu primu	prima di tutto
pigai	prendere
sa pingiada	la pentola
prus mannu	più grande
bolint	vogliono

meda	molto
nci bogai	togliere fuori
su pingiadoni	il pentolone
a peromini	a persona
ci bolit	ci vuole
sa bómbola	la bombola
sentzeru	intero
su sperdítziu	lo spreco
si pigai feli	inquietarsi; prendersela
comenti	qui: quando
a sa lestra	immediatamente
sa turra de linna	il cucchiaino di legno
torrai a girai	girare di nuovo
úrtime	ultimo
sa sartánia	la padella
capi	stare
a inantis de	prima di
postu	messo
a inantis de c'essi	prima di aver messo
postu	
Citi!	Zitto!
scallau	scotto
cumprendiu	capito
mussiai	mordere
acabai de	finire di
sartiai	saltare
a fogu basciu	a fuoco basso
mai	mai
inténdiu	sentito
arregorda-ti-ndi	ricordatelo

s'allu	l'aglio
sa títula	lo spicchio
streca-dda	schiacciala
su corteddu	il coltello
ladu	largo
Ita manera!	Che esagerazione !
su trumbullu	la confusione
s'arti (f.)	l'arte

11. Cras a Chia

Domani a Chia

*Is amigus concordant po
un'andada a Chia, una de is
prajas prus bellas de sa
Sardegna.*

*Gli amici preparano
una gita a Chia, una
delle spiagge più belle
della Sardegna.*

E Andaus a mari, cras?

Andiamo al mare
domani?

S Eja, perou no a su Poetu.
Ajó a Chia, ca s'acua est
limpia e c'est prus pagu
genti.

Si, però non al Poetu.
Andiamo a Chia,
perché l'acqua è
pulita e c'è meno
gente.

Intzandus si portaus puru
su smurtzu?

Allora ci portiamo
pure uno spuntino?

E Gé ddu creu! Custa borta
cuncordaus mellus. Ti
nd'arregordas sa cida
passada? Si ndi seus
scaréscius sa metadi de sa
cosa de portai. Un'amiga
tedesca no si fiat mancu
portada sa mantega po sa
peddi.

Certamente! (Già ci
credo!) Questa volta
(ci) prepariamo
meglio. Ti ricordi la
settimana scorsa? Ci
siamo dimenticati la
metà delle cose (da
portare). Un'amica
tedesca non si era
neanche portata la
crema per la pelle
(crema solare).

F I est torrada arrúbia che

Ed è tornata rossa

- | | | |
|---|---|---|
| | cámbara. Mai prus! Andai a mari sentza de mantega est a si morri. Custa borta si dda poneus fintzas a inanti de movi de domu. Ci bolint 20 (binti) minutus a inantis chi intrit beni. | come un gambero. Mai più! Andare al mare senza crema è un suicidio. Questa volta ce la mettiamo anche prima di uscire da casa. Ci vogliono venti minuti prima che penetri bene. |
| S | Ajó chi faeus sa lista: ombrelloni, sdraius, sciugamanus... | Dai che facciamo la lista: ombrelloni, sdrai, asciugamani... |
| F | E no si ndi scarésciaus pinnas e máscaras. A Chia est prenu de piscixeddus. | E non dimentichiamoci pinne e maschere! A Chia è pieno di pesciolini. |
| E | Paninus cun tomata, birdura e maionesi. Si andat? Si passaus a su mercau, arribendi, si pigaus puru unas cantu fitas de presciutu e un'arroga de casu. | Panini con pomodoro, verdura e maionese. Vi va? Se passiamo al mercato prima di arrivare, ci prendiamo anche qualche fetta di prosciutto e un pezzo di formaggio. |
| C | E acua meda! Oi est bascosu forti! | E tanta acqua! Oggi è caldissimo! |

- | | | |
|---|---|---|
| E | E imoi besseus. Seu allupendi-mí. Bollu biri genti. | E ora usciamo! Sto soffocando. Voglio vedere gente. |
| C | Ajó a Biddanoa. | Andiamo a Villanova. |

Parole

concordai po	preparare
un'andada	una gita
sa praja	la spiaggia
andaus a mari	andiamo al mare
cras	domani
perou	però
limpiu	pulito
prus pagu	meno
intzandus	allora
si portai	portarsi
su smurtzu	lo spuntino
gé ddu creu	certamente
custa borta	questa volta
s'arregordai	ricordarsi
sa cida	la settimana
sa cida passada	la settimana scorsa
si ndi scarésci	dimenticarsi
sa metadi	la metà
sa mantega	la crema
sa peddi	la pelle
i	e (prima di una vocale)
arrúbiu	rosso
che	come

sa cámbara	il gambero
mai prus	mai più
sentza de	senza
si morri	morire
fintzas a inanti de	anche prima di
si movi	muoversi
si movi de domu	uscire da casa
intraì	entrare, penetrare
sa lista	la lista
s'ombrelloni	l'ombrellone
su sdraiu	lo sdraio
su sciugamanus	l'asciugamani
no si ndi scaréscius	non dimentichiamoci
sa pinna	la pinna
sa máscara	la maschera
prenu	pieno
su paninu	il panino
sa tomata	il pomodoro
sa birdura	la verdura
sa maionesi	la maionese
Si andat?	Vi va?
su mercau	il mercato
arribendi	qui: prima di arrivare
sa fita	la fetta
unas cantu fitas	qualche fetta
su presciutu	il prosciutto
su casu	il formaggio
oi	oggi
bascosu	caldo
bascosu forti	caldissimo

besseus
seu allupendi-mí

usciamo
sto soffocando

13. Biddanoa

Villanova

*Is amigus bessint de su
palátziu de bia Printzipi
Amedeu, pigant conca a susu,
passant ananti de su Bastioni
de Santu Remy e movint faci
de su bixinau de Biddanoa.*

*Gli amici escono dal
palazzo di Via Principe
Amedeo, salgono su,
passano davanti al
Bastiano di San Remy e
si avviano verso il
quartiere di Villanova.*

E Allodda, Biddanoa. Si dda faeus un'acabussadedda in s'antigóriu de Casteddu, picocus? Biddanoa est unu de is cuatru bixinaus antigus de Casteddu. C'est de su milli e duxentus.

Ecco Villanova! Ci facciamo un tuffetto nel passato di Cagliari, ragazzi? Villanova è uno dei quattro quartieri storici di Cagliari. C'è dal 1200.

S Otuxentus (800) annus inantis a oi! Gé est nudda!

800 anni fa (prima di oggi)! È tanto!

E A cumentzu ci fiant is domus de is messaius de su sartu. Aici fiant prus acanta a sa tzitadi po bendi sa cosa chi produsiant. Fintzas a cumentzu de su '900 (noixentus) is domus fiant ancora ingiriadas de ortus e bingias.

All'inizio c'erano le case dei contadini della campagna. Così erano più vicini alla città per vendere le cose che producevano. Fino all'inizio del '900 le case erano ancora

- | | |
|--|--|
| | circondate da orti e
vigne. |
| F E imoi puru est una bidde –
una bidde in tzitadi. Mi
praxit! | E ancora adesso è un
villaggio – un
villaggio in città. Mi
piace! |
| E A úrtimu est cambiendi
unu pagu. Biis custas
butegas e custus palátzius?
Custu, custu e cust'atru.
Comporaus e torraus a nou
de unu meri de ditas
casteddaui. Nant chi
comporit palátzius e
domus a fuliadura. | Ultimamente sta
cambiando un po'.
Vedi questi negozi e
questi palazzi?
Questo, questo e
quest'altro?
Comprati e
ristrutturati da un
imprenditore
cagliaritano. Dicono
che compra palazzi e
appartamenti in
quantità. |
| F Mí cussu bistiri de isposa!
‘Ta bellu! | Guarda questo abito
da sposa! Che bello! |
| C Eh, ma po si ddu ponni
tocat a slangiri! Prus de
cincuenta chilus, ingunis,
no c'intrant. | Eh, ma per
metterselo bisogna
dimagrire! Più di
cincuenta chili, lì,
non ci entrano. |
| F Est bellu a su própriu, c'est
pagu de nai. | È comunque bello,
c'è poco da dire. |
| S Nara, e custu meri de ditas,
est biu? | Senti, e questo
imprenditore, è |

- | | |
|--|---|
| <p>E Biu, biu! Ddu podis biri a giru in su bixinau casi dogna dí.</p> | <p>vivo?</p> <p>Vivo, vivo! Lo puoi vedere in giro nel quartiere quasi ogni giorno.</p> |
| <p>S Ita ddi nanta?</p> | <p>Come si chiama?</p> |
| <p>E Nicola. Unu tipu curiosu. 25 (binticincu) annus inantis a oi est stétu unu chi at biu su tempus benidori prima de totus.</p> | <p>Nicola. Un tipo intrigante. 25 anni fa è stato uno che ha visto il (tempo) futuro prima di tutti (gli altri).</p> |
| <p>S Su tempus benidori prima de... in Sardegna? E ita at biu?</p> | <p>Il (tempo) futuro prima di... in Sardegna? E che cosa ha visto?</p> |
| <p>E Pensa chi at portau internet in Sardegna candu no ci fiat ní in Germania, ní in Francia, ní in Italia.</p> | <p>Pensa che ha portato internet in Sardegna quando non c'era né in Germania, né in Francia, né in Italia.</p> |
| <p>S Interessanti meda. Ascurta, intraus in custu bar? Parit una navi de piratas. Siguru chi tenint cosa bona. Mí custa lista de cocktail!</p> | <p>Molto interessante. Senti, entriamo in questo bar? Sembra una nave dei pirati. Sicuro che hanno cose buone. Guarda questa lista di cocktail!</p> |

Parole

bessiri	uscire
sa conca	la testa
susu	su
pigai a conca susu	salire su
ananti a	davanti a
su bastioni	il bastione
movi faci de	avviarsi verso
allodda	ecco
s'acabussadedda	il tuffetto
s'antigóriu	il passato
antigu	antico, storico
milli	mille
s'annu	l'anno
inantis a oi	fa
gé est nudda!	è tanto!
a cumentzu	all'inizio
ci fiant	c'erano
su messaiu	il contadino
su sartu	la campagna
acanta a	vicino a
bendi	vendere
prodúsiri	produrre
fintzas a	fino a
noixentus	novecento
ingiriai	circondare
s'ortu	l'orto
sa b́ingia	la vigna
a úrtimo	ultimamente
cambiai	cambiare

biis	vedi
cust'atru	quest'altro
torrai a nou	ristrutturare
su meri de ditas	l'imprenditore
nant chi	dicono che
a fuliadura	in quantità
su bistiri	il vestito
sa isposa	la sposa
si ddu ponni	metterselo
tocat a	bisogna
slangiri	dimagrire
su chilu	il chilo
a su própriu	comunque
c'est pagu de nai	c'è poco da dire
nara	senti
biu	vivo
a giru in su bixinau	in giro nel quartiere
Ita ddi nanta?	Come si chiama?
su tipu	il tipo
curiosu	intrigante, curioso
binticincu	venticinque
biu	visto
su tempus benidori	il futuro
prima de totus	prima di tutti
pensai	pensare
no ci fiat	non c'era
ní	né
Germania	Germania
Francia	Francia
Italia	Italia

interessanti	interessante
sa navi	la nave
su pirata	il pirata
siguru chi	sicuro che

13. Corriera o machina?

*Pullman o macchina?**Is amigus detzidint comenti
arribai a Chia.**Gli amici decidono
come arrivare a Chia.*

E Comenti eus a fai po arribai
a Chia, cras? Andaus in
corriera?

Come faremo per
arrivare a Chia
domani? Andiamo
in pullman?

F Macu ses? In pullman ci
bolit una dí.

Sei pazzo? In
pullman ci vuole
una giornata!

E No est berus! De sa statzioni
de is corrieras in pratza
Matteotti arribas in
d'un'ora e quartu. E tenis
puru s'aria frisca aintru.
Arregorda-ti-ndi chi
mancai in machina ci
ponemus casi un'ora.

Non è vero! Dalla
stazione dei
pullman in Piazza
Matteotti arrivi in
un'ora e un quarto.
E dentro hai pure
l'aria condizionata.
Ricordati che anche
in macchina ci
mettiamo quasi
un'ora.

F E a ita ora partit custa
corriera?

E a che ora parte
questo pullman?

S Sa prima a is cincu de
mengianu e sa segunda a
mesudí.

Il primo alle cinque
del mattino e il
secondo a
mezzogiorno.

- | | | |
|---|---|--|
| E | Cussas chi pigu deu partint a is ses e mesu, a is seti e binti, a is otu e binti, a is úndixi e mesu e a mesudí e mesu. Sciobera tui... | Quelli che prendo io partono alle 6:30, alle 7:20, alle 8:20, alle 11:30 e a mezzogiorno e mezzo. Scegli tu... |
| F | E arribaus a Domus de Maria, a dexti chilometrus atesu de Chia! | E arriviamo a Domus de Maria, a 10 chilometri (lontano) da Chia! |
| E | Ca nou, arribaus a su gabellotu chi abarrat a dexti minutus a pei de sa praja! | Ma no, arriviamo al bar tabacchi che si trova a 10 minuti a piedi dalla spiaggia. |
| S | Manna est, sa praja? | È grande, la spiaggia? |
| E | Funt cuatru prajas cun promontórius e isuleddas. In totu, tres chilometrus. Ti podint abastai? | Sono quattro spiagge con promontori e isolotti. In tutto tre chilometri. Ti possono bastare? |
| S | Nau, deu... | Direi di sì. |
| F | E a ita ora torrant is corrieras? | E a che ora ripartono i pullman? |
| E | Pustiprangiu. A is cuatru e corantunu e a is otu e unu minutu. Emus a podi pigai sa macchina mia, ma totus | Il pomeriggio. Alle 16:41 e alle 20:01. Potremmo prendere la mia macchina, |

- no ci capeus. Ndi pigaus
un'atra a pesoni?
- S Mancai! M'ant nau chi si
podiant pigai acanta de sa
statzioni 'e totu.
- F Eja, ma fortzis est mellus
andai a ndi pigai una a
s'arioportu. Parit chi siant
prus baratas. Est una cosa
simpli a ndi scioberai una
cun internet.
- S Sceti chi andai a s'arioportu
cun su tassí est carixeddu.
- F Ita mi circas tassí! Ci andas
cun su trenu de sa statzioni
de pratza Matteotti. Su
billetu costat pagu e nudda
e arribas in cincu minutus.
- S E gé ndi scieis duas arrigas!
- però tutti non ci
stiamo.
Prendiamone
un'altra in affitto?
- Perché no! Mi
hanno detto che si
possono prendere
(affittare) proprio
vicino alla stazione.
- Sì, però forse è
meglio andare a
prenderne una
all'aeroporto. Pare
che siano più
economiche. È
semplice sceglierne
(prenotarne) una su
Internet.
- Solo che andare
all'aeroporto in taxi
è costosino.
- Macché taxi! Ci vai
in treno dalla
stazione di Piazza
Matteotti. Il
biglietto costa
pochissimo e arrivi
in 5 minuti.
- E (già) ne sapete
due di trucchi!

E Seus genti organizada,
nosus!

Siamo gente
organizzata, noi!

Parole

sa corriera	su pullman
detzídiri	decidere
eus a fai	faremo
sa statzioni	la stazione
sa pratza	la piazza
in d'un'ora e quartu	in un'ora e un quarto
s'aria	l'aria
friscu	fresco
aintru	dentro
mancai	qui: anche
ponemus	mettiamo
partiri	partire
su mengianu	la mattina
segundu	secondo
mesudí	mezzogiorno
i ses e mesu	le 6:30
seti	sette
otu	otto
binti	venti
úndixi	undice
scioberai	scegliere
dexi	diece
atesu	lontano
su gabellotu	il bar tabacchi
abarrai	rimanere; qui: stare
a pei	a piedi

cuatru	quattro
su promontóriu	il promontorio
s'isuledda	l'isolotto
in totu	in tutto
abastai	bastare
nau, deù...	direi di sì...
pustiprangiu	pomeriggio
corantunu	quarantuno
emus a podi	potremmo
no ci capeus	non ci stiamo
pigai a pesoni	affittare
mancai!	qui: perché no!
acanta de	vicino a
'e totu	proprio
fortzis	forse
parit chi siant	pare che siano
baratu	economico
simpli	semplice
su tassí	il taxi
carixeddu	costosino
ita mi circas...	macché... (<i>cosa mi cerchi...</i>)
su trenu	il treno
su billetu	il biglietto
costai	costare
costai	costare
pagu e nudda	pocchissimo
cincu	cinque
scieis	sapete
duas arrigas	due di trucchi
organizai	organizzare

14. Sa crema de limoni de tzia Lella

*La crema al limone di
Zia Lella*

Is amigus arribant a sa
praja de Chia.

Gli amici arrivano
alla spiaggia di Chia.

F Mí sa bellesa! E no parit de
essi a is Caráibis? ‘Ta
coloris bellus, o piciocus!

Guardate che
splendore! E non
sembra di essere ai
Caraibi? Che bei
colori, ragazzi!

C Eus tentu fortuna. S’est
capitada una dí tropu
bella!

Abbiamo avuto
fortuna. Ci è
capitato una
giornata bellissima.

F Poneus s’ombrelloni a faci
de s’isuledda. Po prexeri,
poni is bussas cun sa cosa
de papai a s’umbra.

Mettiamo
l’ombrellone davanti
all’isolotto. Per
favore, metti le
borse con il cibo
all’ombra.

C ‘Ta prexu mannu! S’acua
est buddendi! Ajó, totus a
s’acua! Si nci ghetaus! Su
primu chi arribat a
s’isuledda, bincit.

Che piacere
immenso! L’acqua è
caldissima (sta
bollendo)! Via, tutti
in acqua! Ci
tuffiamo! Il primo
che arriva
all’isolotto, vince.

Pasada un'ora.

- S Piticu su fámini! Papaus imoi! Una cosa po un'atra, Francesca: no si boliast fai tastai sa crema de limoni?

A Francesca ndi ci scapat s'arrisu.

- F Si dd'apu a portai cras. Si nau sa retzeta?
- S Sa retzeta de tzia Lella est?
- F Eja. 225 g de tzúcuru, 3 ous, 50 g de burru, duus limonis. Po unu minutu scumbatis is tres ous sentzerus cun su tzúcuru, aciungis su burru segau a arrogheddus e ponis totu a bagnumaria.
- S E chini est Maria?
- F Un'insalada!
Totus ariint.
- F Bagnumaria bolit nai una

Un'ora dopo.

Che fame (piccolina la fame)! Mangiamo adesso! A proposito, Francesca: non ci volevi far assaggiare la crema al limone?

A Francesca le scappa un sorriso.

- Ve la porterò domani. Vi dico la ricetta?
- È la ricetta di Zia Lella?
- Eja. 225 g di zucchero, 3 uova, 50 g di burro, due limoni. Per un minuto sbatti le tre uova intere con lo zucchero, aggiungi il burro tagliato a tocchetti e metti tutto in un bagnomaria.
- E chi è Maria?
- Un'insalata!
Tutti ridono.
- Bagnomaria vuol

pingiada posta aintru de
un'atra aundi c'est acua
buddendi. Aici callentat,
ma mai prus de 100 gradus.

S Gratzias. Eh, is leis de sa
física...

F ... chi fiant beni conotas de
jajas nostas. Apustis trata
su croxu de duus limonis –
e dona atentzioni: sceti sa
parti groga, mai cussa
bianca – e dd'aciungis a sa
crema, cun ses cullieras de
suci de limoni. Giras totu
impari e sa cosa est fata!

S E cantu bortas depu
amesturai sa crema?

F No ci nd'est abisóngiu, sa
pingiada ti dda podis
scaresci puru. Passaus 25
minutus, ndi dda tenis de
su fogu, scumbatis pagu
pagu sa crema e ci dda
ponis in d'unu strexu.

dire una pentola
messa dentro
un'altra dove c'è
l'acqua che bolle.
Così si riscalda, ma
mai più di 100 gradi.

Grazie! Eh, le leggi
della fisica...

...che erano ben
conosciute dalle
nostre nonne. Dopo
grattugi la buccia
dei due limoni – e
stai attento: solo la
parte gialla, mai
quella bianca! – e la
aggiungi alla crema,
con 6 cucchiari di
succo di limone. Giri
tutto insieme ed è
fatta!

E quante volte devo
mescolare la crema?

Non ce n'è bisogno,
la pentola, te la puoi
anche dimenticare.
Dopo 25 minuti, la
ritiri dal fuoco,
sbatti la crema un
po' e la metti in un

S	Spaciau aici?	recipiente. Tutto qua? (Finito così?)
F	Spaciau aici!	Tutto qua!

Parole

sa tzia	la zia
sa belleza	la bellezza, lo splendore
is Caráibis	I Caraibi
‘ta = ita	
su colori	il colore
eus tentu fortuna	abbiamo avuto fortuna
s’est capitada	ci è capitata
tropu bella	bellissima
a faci de	di fronte a
po prexeri	per piacere
sa bussa	la borsa
sa cosa de papai	il cibo (<i>le cose da mangiare</i>)
s’umbra	l’ombra
su prexu	il piacere
si nci ghettaus	ci tuffiamo
bínciri	vincere
pasada un’ora	dopo un’ora
su fámini	la fame
una cosa po un’atra	una cosa per l’altra (<i>a proposito</i>)
no boliast	non volevi

tastai	assaggiare
scapai	scappare
s'arrisu	il sorriso
si dd'apu a portai	ve lo/la porterò
si nau	vi dico
sa retzeta	la ricetta
su tzúcuru	lo zucchero
s'ou	l'uovo
su burru	il burro
scumbatiri	sbattere
segai	tagliare
a arrogheddus	a tocchetti
su bagnumaria	il bagnomaria
s'insalada	l'insalata
bolit nai	vuol dire
callentai	riscaldare
su gradu	il grado
sa lei	la legge
sa física	la fisica
fiant conotas	erano conosciute
apustis	dopo
tratai	grattugiare
su croxu	la buccia
dona atentzioni	stai attento
groggu	giallo
biancu	bianco
sa culliera	il cucchiaino
su suciu	il succo
cantu bortas	quante volte
s'abisóngiu	il bisogno

no ci nd'est abisóngiu	non ce n'è bisogno
scaresci	dimenticare
tenni	qui: ritirare
su fogu	il fuoco
su strexu	il recipiente
spaciai	finire
Spaciau aici?	Tutto qua? (<i>Finito così</i>)

12. Appendice B

Robinson Crusoe (Lezioni 1-8)

App: www.bsk1.com/gigasardinian

Riproduciamo qui le prime 8 di 56 lezioni di *Robinson Crusoe* nella versione sarda di **Elio Turno Arthemalle**. La traduzione in italiano è di **Ornella d'Agostino e Iose Meloni**.

Lezione 1

Sa vida e is cosas
curiosas sutzerias a
Robinson Crusoe, de
York, marineri, chi fiat
abarrau a solu
bintot'annus in
d'un'isula sperdia de
sa costera de America,
acantu de sa foxi de
s'Orinoco, frumini
mannu.

Seu nasciu in su 1632
in sa citadi de York.

Babu fiat unu strangu,
de Brema, chi fiat
bofiu bivi a York e a
York iat coiau a mama,
chi si zerriát Robinson
de sangunau.

Succedevano cose
curiose nella vita di
Robinson Crusoe, di
York, marinaio,
rimasto da solo per
vent'otto anni in
un'isola sperduta nella
costa d'America, vicino
alla foce del Grande
Fiume Orinoco.

Sono nato nel 1632
nella città di York.

Babbo era uno
straniero di Brema,
che aveva voluto
vivere a York e a York
aveva sposato la
mamma, che si
chiamava Robinson di

Duncas a mei mi
naránt Robinson
Kreutznauer;
ma sigumenti is
ingresus costumánt a
strupiai is nominis,
s'iant postu Crusoe, e
aicetotu si zerrius
intra de nosus:

aici si scribeus in is
paperis e aici m'ant
sempri connotu is
cumpangius mius.

Babu, giai beciu, m'iat
bofiu studiai: po cussu
chi iat potziu m'iat
incarrerau a traballai a
palatzi de giustizia.

Ma deu una cosa sceti
tenemu in conca: su
mari!

Atru gosu no ci fiat in
is bisus mius chi andai
de unu logu a s'atru,

cognome.

Dunque mi
chiamavano Robinson
Kreutznauer;

ma siccome gli inglesi
avevano l'abitudine di
storpiare i nomi, mi
chiamavano Crusoe, e
così nello stesso modo
ci chiamavamo tra noi:

così si scriveva nei
documenti e così mi
hanno sempre
conosciuto i miei
compagni.

Babbo, già vecchio, mi
ha voluto far studiare:
per questo mi ha
potuto avviare a
lavorare a palazzo di
giustizia.

Ma io avevo solo una
cosa in testa: il mare!

Non c'era altro nei
miei sogni, che andare
da un luogo all'altro,

de una navi a s'atra, e
mi pariat cosa
discanzosa e lebia a fai
fortuna a sa lestra.

Cun su pagu sentidu de
sa giovonesa no emu
bofiu ascurtai ní sa
volontadi e is
cumandus de babu, ní
is cunzillus e is
lagrimas de mama.

Paremu sinnau de su
naturali miu a fai una
vida disgratziada e
arrorosa.

da una nave all'altra e
mi sembrava cosa
agevole e leggera per
fare fortuna
velocemente.

Con quel poco
sentimento della
giovinezza non ho
voluto ascoltare ne la
volontà e i comandi di
babbo, ne i consigli e le
lacrime di mamma.

Sembravo segnato dal
destino (dal mio
naturale) a fare una
vita disgraziata e
orrenda (sciagurata).

Lezione 2

Babu iat giai
cumprendiu totu de
cumentzu,
e una dí, a bonu
mengianu m'iat fatu
intra in s'aposentu
suu

Babbo aveva già capito
tutto dall'inizio,
e un giorno, di buon
mattino, mi aveva
fatto entrare nella sua
stanza

e m'iat domandau ita
mi ndi iat essi bénniu
in buciaca

a nci bessiri de domu e
a lassai sa terra mia,
bogau su disigiu de
andai peri su mundu.

Ita femu penzendi,
m'iat nau;

e sighendi m'iat fatu
cumprendi ca s'idea de
arricai cun is
aconcadas e cun
arziadas de ingenniu
mai bias,

fiat cosa o de ominis
disisperaus, o de genti
chi boliat arziai de
gradu.

Totu cosas o tropu in
artu o tropu in basciu
po mei, ca deu
abarramu a artaria
mesana in su scaleri.

E iat aciuntu chi
curreis medas si

e mi ha chiesto che
cosa me ne sarebbe
venuto in tasca

andandomene di casa e
lasciando la mia terra,
tolto il desiderio di
andare per il mondo.

Che cosa stai
pensando, mi aveva
detto;

e continuando mi ha
fatto capire che l'idea
di arricchirsi con i
rischi (i colpi di testa)
o con trovate
d'ingegno mai viste,
era cosa o di uomini
disperati, o di gente
che voleva sollevarsi di
grado (salire di rango).

Tutte cose o troppo in
alto o troppo in basso
per me, che io stavo
all'altezza media nella
scala (sociale).

E aveva aggiunto che
se correvo troppo mi

chesciánt de no
 s'agatai in logu miu,
 a tret'e mesu intra de
 su prus piticu e de su
 prus mannu,
 atesu de sa miseria de
 una parti e de su pecau
 mortali de s'atra.

Emu sentíu mera is
 fueddus de babu, e cun
 s'arrexoni, ca fiant
 cosas chi bessiant de
 su coru.

Emu ditzíriu de aturai
 in domu, duncas, po
 dd'acuntentai, e mi
 intendemu giai
 prandiu de sa vida
 simpli e senz'e
 trumbullus chi iam
 essi fatu.

Miserinu de mei!
 Passadas pagus disi
 tenemu giai sa conca
 prena de bentu
 e, seghendidda in

sarei lamentato di non
 trovarmi al mio posto,
 a metà tra il più
 piccolo e il più grande,

Lontano dalla miseria
 da una parte e dal
 peccato mortale
 dall'altra.

Ho ascoltato molto le
 parole di babbo, e con
 ragione, che erano
 cose che uscivano dal
 cuore.

Avevo deciso di stare
 in casa, dunque, per
 accontentarlo, e mi
 sentivo già sazio della
 vita tranquilla e senza
 confusioni, se l'avessi
 fatto.

Povero me!
 Passati pochi giorni
 avevo già la testa piena
 di vento
 e, per farla breve, nel

curtzu, in tempus de
mi fai sa cruxi mi femu
fuii de domu senz'e
nai nudda a nisciunus.

tempo di farmi il segno
della croce, ero
scappato di casa senza
dire niente a nessuno.

Lezione 3

Senz'e pensai ita
femu faendi e ita mi
ndi iat essi bénniu,
in d'un'ora maladita
de su primu de
capudani de su 1651,

femu arziau apitzus
de una navi chi fiat
andendi a Londra.

E mai, deu creu, mai
a innantis de
inzandus, is
disgratzias de unu
giovunu fiant
cumenzadas aici
chitzi

e sighias po unu
tempu tanti longu
che is disgratzias chi

Senza pensare che cosa
stavo facendo e che cosa
me ne sarebbe venuto,
e in un ora maledetta del
(primo di
settembre)primo
dell'anno del 1651,

ero salito su una nave
che stava andando a
Londra.

E mai, avrei creduto, mai
prima di allora, che le
disgrazie di un giovane
stavano iniziando così
presto

e avrebbero continuato
per un tempo tanto
lungo che le disgrazie

fiant toçadas a mei.

Una cosa chi no emu
inzertau a fai, fiat
stétiu de no bolli
partiri coment'e
marineri.

Mancai iam essi
depiu traballai mera,
e no tenemu sa
schina chi nci boliat,
perou iam essi bissiu
unu bravu omini de
mari,

e cun su tempus,
mancai, m'iant essi
nomenau ufiziali in
sigunda puru e, chini
ddu sciri? Finsas
capitanu!

Ma sigumenti sa sorti
mia fiat a scioberai
sempri sa cosa peus,
cussa borta puru,
bistiu a figurinu e
cun sa buciaca prena,
femu artziau
paghendi, de

che erano toccate a me.

Una cosa che non avevo
indovinato a fare, era
stato di non voler
partire come marinaio.

Anche se avessi dovuto
lavorare molto, e non
avevo la schiena che ci
sarebbe voluta,

però sarei diventato un
bravo uomo di mare,

e con il tempo, magari,
mi avrebbero nominato
ufficiale in seconda pure
e, chi lo sa?, fino a
capitano!

Ma siccome la sorte mi
faceva sempre scegliere
la cosa peggiore,
anche quella volta,
vestito come un figurino
e con la tasca piena, ero
salito pagando, da
signore.

sennori.

Nudda m'iant postu a
fai e nudda emu
imparau.

Niente mi hanno fatto
fare e nulla avevo
imparato.

Lezione 4

Bolendi bivi comentu
unu grandu signori, a
s'acabu mi femu
agatau omini mannu e
no sciemu mancu
cravai una puncia:

e cantu dd'emu prantu
in is annus apustis,
candu mi femu agatau
solu e disisperau,

senz'e podi domandai
agiudu a nisciunus.

Mancu mi ndi
boll'arregordai de
totus is bortas chi su
mari iat scramentau a
mei e afungau is navis
anc'artziamu;

Volendo vivere come
un grande signore, alla
fine mi sono trovato
uomo grande e non
sapevo neanche
piantare un chiodo:

e quanto ho pianto
negli anni dopo,
quando mi sono
trovato solo e
disperato,

senza poter chiedere
aiuto a nessuno.

Neanche mi voglio
ricordare di tutte le
volte che il mare mi ha
scottato e affondato le
navi dove salivo
(m'imbarcavo);

prus de una borta apu
biu sa morti in faci;

e una borta seu stétiu
finsas presoneri de is
morus, e deus sceti
sciri comentu apu fatu
a mi ndi alliberaì.

Una de (i)custas
bortas, perou, sa sorti
m'iat diaderus basau
in fronti.

Femu casi mortu in
mesu de mari e unu
capitanu mi ndi iat
arregortu, m'iat donau
a papai, m'iat bistiu,
m'iat donau dinai e mi
ndi iat fatu calai in
Brasili, a San Salvador.

Ingunis, grazias a
s'agiudu de unas
cant'amigus chi seu
arrengraziendi
ancoras oi, e a su dinai
de su capitanu, in
pagu tempus femu

più di una volta ho
visto la morte in faccia;

e una volta sono stato
anche prigioniero die
mori, e solo io so come
ho fatto a liberarmi.

Una di queste volte,
però, la sorte mi ha
davvero baciato in
fronte.

Ero quasi morto in
mezzo al mare e un
capitano mi ha
raccolto, mi ha dato da
mangiare, mi ha
vestito, mi ha dato
soldi e mi ha fatto
scendere in Brasile, a
San Salvador.

Lì, grazie all'aiuto di
tanti amici che sto
ringraziando ancora
oggi, e ai soldi del
capitano, in poco
tempo ero diventato
padrone di un'azienda.

bissiu meri de sienda.

Tenemu campus a
tobacu e a canna de
zucuru,

e mi bivemu senz'e
nisciunu penzamentu.

No femu ní arricu, ní
poburu: comenti iat
essi praxu a babu,
mischinu.

Ma passaus cuatru
annus, sa trinnirúr'e
s'oru iat cumenzau a
mi preni sa conca de
ideas

e de disigius prus
mannus de is chi mi
podemu pirmiti:

e candu sa conca
andat po contu suu e
is peis no tocant prus
a terra,

d'accabat a pani de
cibudda s'omini prus
abistu puru.

Avevo campi di tabacco
e canna da zucchero,

e vivevo senza
preoccupazioni.

Non ero né ricco né
povero: come sarebbe
piaciuto a babbo,
poverino.

Ma passati quattro
anni, il tintinnare
dell'oro ha cominciato
a riempirmi la testa di
idee

e di desideri più grandi
di quelli che mi potevo
permettere:

e quando la testa
andava per conto suo e
i piedi non toccavano
più terra,

la finisce a pane e
cipolla anche l'uomo
più in vista (più
sveglio, abile).

Lezione 5

In Brasili emu imparau
su portoghesu e fatu
connoscentzias bonas
puru.

Andendi su tempus,
femu intrau in
cunfiantzas cun atrus
meris e ominis de
afarius de San Salvador.

Arrexonendi cun
(i)cussus, emu conta
de is biaxis chi emu
fatu in Guinea,
de is comporas bonas
chi si podiant fai cun is
nieddus de inguddenis:
de comentis, donendi-
ddis prendixeddas de
pipius, gioghitus,
siguris, ferrus,
arrogall'e imbirdi e
atra carramatzina,
si ndi podessit pigai no
sceti oru in pruini,

In Brasile avevo
imparato il
portoghese e fatto
anche buone
conoscenze.

Con l'avanzare del
tempo, ero entrato in
confidenza con altri
signori e uomini
d'affari di San
Salvador.

Ragionando con loro,
avevo raccontato dei
viaggi che avevo fatto
in Guinea,

dei buoni acquisti che
si potevano fare con i
neri di lì:

di come, dandogli
gioielli per bambini,
giocattoli, scuri, ferri,
pezzi di vetro e altre
cianfrusaglie,

si poteva prendere
non solo oro in

spezias e sannas de
elefanti,

ma una mech'e scravus
nieddus puru, chi in
Brasili serbiant in
campus.

Una dí mi ndi benint in
domu in tres, po mi
chistionai.

Sigumenti po su
tzúcuru e su tobacu
tenemus totus
abisongiu de scravus
nieddus,

ma no ci fiat su dinai
chi serbiat po ddus
comporai arrespetendi
sa lei e paghendi su chi
si depiat pagai,

a issus... a issus ddis
pariát cosa beni fata a
fai intra de nosus una
sotziedadi po unu biaxi
in Guinea:

andai, carrigai nieddus

polvere, spezie e
zanne di elefanti,

ma anche un sacco di
schiavi neri, che in
Brasile servivano per i
campi.

Un giorno ne sono
venuti tre in casa per
parlarmi.

Siccome per lo
zucchero e il tabacco
avevamo tutti bisogno
di schiavi neri,

ma non c'erano i soldi
che servivano per
comprarli
,rispettando la legge e
pagando quello che
avremo dovuto
pagare,

a loro... a loro
sembrava cosa ben
fatta di fare tra di noi
una società per un
viaggio in Guinea:

Andare, caricare neri

a martinica, torrai in
Brasili, e spartziri is
nieddus intra de nosus.

Sigumenti dinai de
ponni no ndi portamu,
iam essi fatu sa parti
mia andendi in Guinea
e agiustendi is pretzius.

Po brulla de sa sorti,
femu partiu su primu
de capudani de su 1659,
sa propriu dí de candu,
otu annus a innantis mi
femu fuiu de domu.

in Martinica, rientrare
in Brasile, e dividersi i
neri tra noi.

Siccome soldi da
mettere non ne avevo,
ho fatto la mia parte
andando in Guinea
per aggiustare
(sistemare,
contrattare) i prezzi.

Per gioco della sorte,
ero partito il primo di
settembre del 1659,
lo stesso giorno di
quando, otto anni
prima ero scappato di
casa.

Lezione 6

Apariciada sa navi e
fatu su carrigu, mi
femu postu in mari po
un'atra borta ancoras.

Depemus artziai costa
costa a su Brasili,
impunnendi a s'Africa

Preparata la nave, mi
ero messo in mare
ancora un'altra volta.

Dovevamo avanzare
costa a costa per il
Brasile, puntando

candu féssimus
arribaus a dexti o doxi
gradus de largaria.

Ma candu femus sceti a
seti e bintidus gradus a
norti,

unu bentu de s'atru
mundu s'iat fatu perdi
punt'e zapulu e no
sciemus prusu
manc'anc'a femus.

Po doxi disi seus
andaus a scarrociu
fuendi de sa
tempestadi e andendi
aundi boliat sa sorti e
sa forza de su mari.

Ní deu ní nisciunus de
is cumpangius mius
penzát de ndi podi
sarbai sa vida.

Aici femus, e totu in
d'una , unu de is nostus
iat cumenzau a zerriai
“terra, terra!”.

(tendendo) verso
l'Africa una volta
arrivati a dieci o
dodici gradi al largo.

Ma quando eravamo
solo a sette e venti
gradi a nord,
un vento dell'altro
mondo ci ha fatto
perdere il punto dello
straccio e non
sapevamo più neanche
dove fossimo.

Per dodici giorni
siamo andati ad urtare
fuggendo dalla
tempesta e andando
dove voleva la sorte e
la forza del mare.

Né io né nessuno dei
miei compagni
pensavano di poterci
salvare la vita.

Così eravamo tutt'a un
tratto, uno di noi ha
iniziato a gridare “
terra, terra!”.

Totus ci femus bissius
de basciu a susu a
castiai, po cumprendi
aundi femus aribendi.

In mesu de s'atrupellu
de totus, sa navi si fuit
de manu e bandat a
arresci in d'unu fundali
de arena.

E cun sa navi cravada
in s'arena, ita bolestit
biri de undas! Is undas!

Una avatu de s'atra,
iant incumenzau a nci
sbati impitzus aici
forti,

ma aici forti chi is
marineris iant lassau
de traballai e iant
cumenzau a pregai.

Tutti siamo usciti dal
basso di sopra a
guardare, per capire
dove stavamo
arrivando.

In mezzo alla
confusione di tutti, la
nave ci è sfuggita di
mano e si è arenata in
un fondale di sabbia

E con la nave bloccata
nella sabbia, ne vedevi
di onde! Che onde!

Una dietro l'altra,
hanno iniziato a
sbatterci addosso così
forte,

ma così forte che i
marinai hanno smesso
di lavorare e hanno
iniziato a pregare.

Lezione 7

Chini no dd'at provau
mai no ddu podit
cumprendi ita passat in

Chi non lo ha mai
provato, non può
comprendere che cosa

conca a un omini
candu arribat s'ora
mala.

No sciemus nudda:
ní aundi femus, ní ita
terra fessit cussa chi
tenemus a innantis,
chi fessit isula o
cuntinenti,
chi nci fessit o no nci
fessit genti.

E si castiamus s'unu
cun s'atru, e nisciunus
arrenneschiat manc'a
mancu a smusciai.

Tenemus un'atra
barca, po s'apretu, ma
no sciemus comenti fai
a nci dda calai a mari,
fuliaus a terra de su
santziamentu.

Pariat ca sa navi fessit
acanta acanta de si
staulai in cent'e
un'arroggu.

No faiat a sballiai prus

passa nella testa di un
uomo quando arriva
l'ora cattiva.

Non sapevamo nulla:
né dove eravamo, né
che terra era quella
che avevamo davanti,
se fosse isola o
continente,
se c'erano o non
c'erano persone.

E ci guardavamo l'uno
con l'altro, e nessuno
riusciva neanche a
fiatare.

Avevamo un'altra
barca, per
l'emergenza, ma non
sapevamo come fare a
calarla in mare, gettati
a terra dallo
scuotimento.

Sembrava che la nave
fosse sul punto di
spaccarsi in cento e un
pezzo.

Non si poteva

nudda, ma tocat a fai, a
fai, e a sa lestra, ca su
tempus po arrexonai
no nci fiat.

S'ufiziali in sigunda,
inzandus, iat acapiau
sa barca,

e cun s'agiudu de is
marineris fiat
arrennesciu a ndi dda
pesai e a (audio) dda
ghetai in mari.

In undixi ci femus
artziaus, sperendi in
deus sceti.

sbagliare più nulla, ma
bisognava fare , fare, e
velocemente, che il
tempo per ragionare
non c'era.

l'ufficiale in seconda,
allora, aveva legato la
barca,

e con l'aiuto dei
marinai ero riuscito a
sollevarla e a gettarla
in mare.

Ci siamo saliti in
undici, sperando solo
in dio.

Lezione 8

Nisciunus ddu narát
ma totus femus
penzendi chi in pagu
ora sa barca s'iat a
essi sfasciada e nosus
allupaus.

Velas no ndi
tenemus, e a donnia

Nessuno lo diceva ma
tutti stavamo pensando
che in un paio d'ore la
barca si sarebbe
sfasciata e saremo
annegati.

Non avevamo vele e in
ogni caso non sarebbero

modu no iant essi
serbias a nudda.

Emus incumenzau a
arremai conca a terra
cun sa morti in su
coru,

comenti chi féssimus
andendi a s'impicu.

Totus sciemus chi
acostendi a terra, sa
fortzi de s'unda no
iat a essi perdonau a
nisciunus.

Toca, e un'onda
indimoniada, una
muntagna de acqua,
si nd'arruit apitzus
furriendi sa barca a
fundu in susu.

Totus is chi femus
apitzus dd'eus
acabada sparzinaus a
giro, ingurtius de
s'acqua senz'e mancu
su tempus de
s'invocai a su

servite a niente.

Avevamo iniziato a
remare a testa bassa
con la morte in cuore,

Come se stessimo
andando
all'impiccagione.

Tutti sapevamo che
accostando a terra, la
forza dell'onda non
avrebbe perdonato
nessuno.

Ecco, e un'onda
indemoniata, una
montagna d'acqua, ci è
caduta addosso,
rovesciando la barca a
fondo in su.

Tutti quelli che erano
sopra la hanno finita
sparsi in giro, inghiottiti
dall'acqua senza
neanche avere il tempo
d'invocare il nome di
Gesù.

nomin'e Gesusu.

Mi femu agatau
assolu asuta de dexi
metrus de acqua.

Femu acantu de mi
sciopai po su tempus
chi femu depiu
abarrai senz'e
arrespirai.

Torru a pillu, concas
e manus, e torru a
biu.

Mancai no apa tentu
su tempus de contai
finsas a dusu, pari chi
mi fessit torrada sa
forza e s'alientu.

Femu torrau asuta de
s'acqua bortas mera,
ma s'unda sighiat a
mi spingi a terra,
finsas a candu tocu
su fundu cun is peis.

Pigu aria e mi nci
ghetu nadendi a
innantis.

Mi sono trovato da solo
sotto dieci metri
d'acqua.

Ero quasi sul punto di
crepare per il tempo che
ero rimasto senza
respirare.

Riaffioro (ritorno a
galla), teste e mani,
ritorno a vivere.

Anche se non avevo
avuto il tempo di
contare fino a dieci,
sembrava che mi fosse
ritornata la forza e il
respiro.

Ero ritornato sotto
l'acqua molte volte, ma
l'onda continuava a
spingermi a terra, fino a
quando toccai il fondo
con i piedi.

Prendo l'aria e mi lancio
nuotando in avanti.

Po atras duas bortas
is undas mi ndi
pesant e mi nci
scavulant, e
apetighendi
apetighendi
arrenesciu a caminai
un'atru pagu,
tochendi su fundu
cun is peis.

S'urtima unda fiat
acantu de mi bociri,
ca mi iat atzapulau
apitzu de una perda:
su corpu, a palas e a
petus m'iat lassau
svénniu e senz'e
súliru.

Pagu mali chi mi ndi
femu scirau a
innantis de arribai
atra acqua, deghinó a
i-custa ora no femu
innoi contendiddu.

Strisinendi,
abuchiendi, arruendi,
a s'acabu femu
arrennesciu a tocai

Per altre due volte le
onde mi sollevano e
scaraventano, e
calpestando
calpestando, riesco a
camminare un altro po',
toccando il fondo con i
piedi.

L'ultima onda era sul
punto di ammazzarmi,
scaraventandomi contro
una pietra:

Il corpo, dietro e
davanti, mi ha lasciato
svenuto senza soffio.

Meno male che mi ero
svegliato prima che
arrivasse altra acqua,
altrimenti non sarei qui
ora a raccontarlo.

Strisciando,
boccheggiando,
cadendo, alla fine ero

terra,
a m'apiculai apitzu
de s'arroca chi calat
in mari,
e a mi nci lassai arrui,
totu pistau e senz'e
súlidu, apitzus de
s'erba.

riuscito a toccare terra,
ad arrampicarmi sopra
una roccia che scendeva
in mare,
e mi lasciai cadere,
tutto pestato e senza
respiro sopra l'erba.

13. Appendice C

Funzioni dell'app di *GigaSardinian*

www.bsk1.com/gigasardinian

L'installazione di *GigaSardinian* sui vostri smartphone e tablet installa automaticamente anche i primi 7 audio di *GigaSardinian*. Per ascoltare altri contenuti, come le lezioni di *Robinson Crusoe* o le canzoni di Rossella Faa, dovrete prima scaricare i file audio.

Aprirete il menu di *GigaSardinian* (i tre punti verticali in alto a destra) e cliccate *Download* (Figura 13.1). Alla pagina seguente, cliccate sui contenuti che vi interessano (Figura 13.2).

Secondo la velocità della vostra connessione, il download può durare alcuni secondi o pochi minuti.

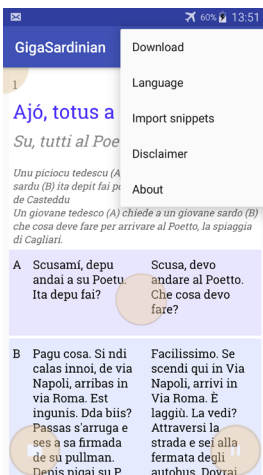


Figura 13.1 – Apri il menu di GigaSardinian (i tre punti verticali in alto a destra) e clicca “Download”.

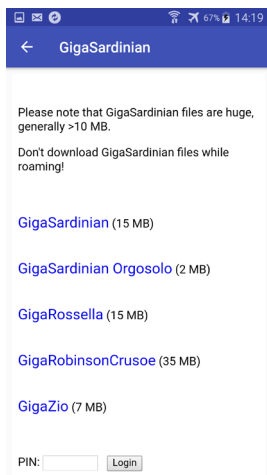


Figura 13.2 – Dalla pagina *Download* clicca “GigaRobinsonCrusoe” per installare le lezioni di *Robinson Crusoe*. Vi consigliamo di installare anche “GigaRossella” (canzoni di Rossella Faa) e “GigaZio” (80 frasi sarde essenziali).

L'app di GigaSardinian ha **quattro bottoni negli angoli e un bottone flottante** (Figura 13.3) Potete cliccarli o fare un click lungo ('longclick'). Inoltre potrete cliccare (e 'longCliccare') qualsiasi parte del testo.

Bottone flottante B5

- Click: Riprodurre il prossimo snippet (snippet = alcuni secondi di un audio)
- Longclick: Tornare allo snippet precedente

Bottone 1

- Click: Passare al prossimo audio
- Longclick: Audio precedente

Bottone 2

- Click: Passare da 'Loop Play' a 'Riproduzione continua' ('semaforo verde')
- Longclick: Seleziona la velocità (necessita Android 6.0 o superiore)

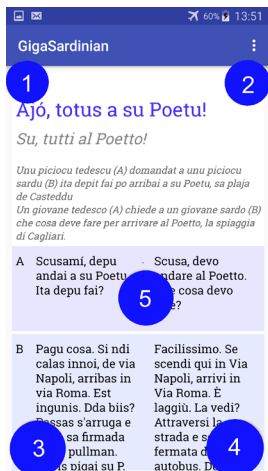


Figura 13.3 – I cinque bottoni di GigaSardinian. Puoi fare sia un click normale (breve) che un click lungo.

Clicca bottone 3 e seleziona 'GigaRobinson 001'.

Esplora le dieci funzioni.

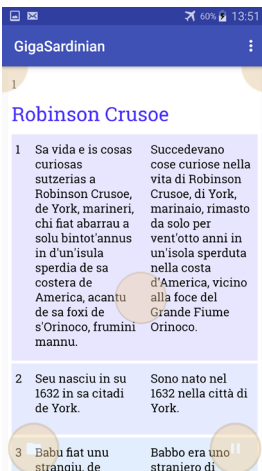


Figura 13.4 – Prima lezione di *Robinson Crusoe*. La prima frase *Sa vida e is cosas curiosas sutzerias a Robinson Crusoe, de York, marineri* è ripetuta all'infinito. Clicca il bottone 2 per attivare la modalità 'semaforo verde' (in altro al centro appare il simbolo verde).

Bottone 3

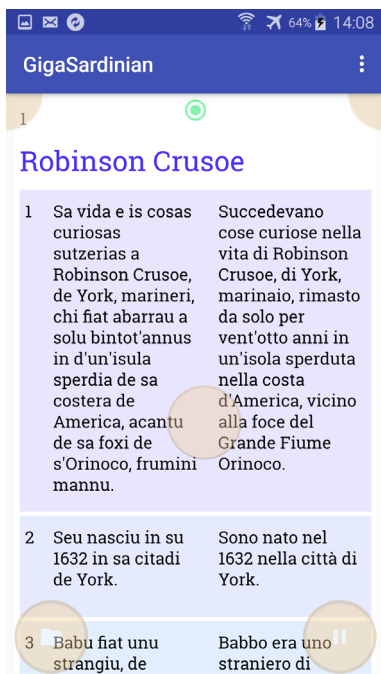
- Click: Selezionare audio e album
- Longclick: Selezionare la lingua della traduzione (se disponibile)

Bottone 4

- Click: Stop/Play
- Longclick: Definire la lunghezza della pausa tra le ripetizioni di uno snippet

Testo: Focalizzare

- Click: Riprodurre il primo snippet di un paragrafo
- Longclick: Spostare la frase attualmente riprodotta nella parte alta dello schermo



Screenshot 13.5 – Modalità 'semaforo verde' attivata (simbolo verde al centro in alto). L'app riproduce l'intero audio. Arrivata alla fine, riprende dall'inizio.

Con un **semplice click** sul bottone 1 andate alla lezione successiva, con un **click lungo** alla lezione precedente.

14. Appendice D

Ear²Memory: la app madre di *GigaSardinian*

www.bsk1.com/e2m

Installazione di Ear²Memory

Ear²Memory cambia radicalmente l'apprendimento delle lingue. Sei avete solo un iPhone, considerate comprare uno smartphone Android, anche usato. Notate che Ear²Memory richiede un sistema operativo 4.4 o successivo.

L'installazione di Ear²Memory è facilissima – tranne la prima volta. Procediamo passo per passo:

1. Installa l'app Android (www.bsk1.com/e2m). Dopo l'installazione di Ear²Memory (pagina 237) troverete lo schermo standard con i 10 + 5 bottoni (Figura 14.1).
2. Importa i cosiddetti “tagli” (chiamati anche “snippet”) di GigaSardinian. I tagli istruiscono Ear²Memory come dividere un audio in brevi frammenti (generalmente frasi):
 - a. Apri sul tuo smartphone la pagina GigaSardinian.com/snippet, poi clicca sul link bsk1.com/gsSnippet e scarica il file “GigaSardinian.e2m”.
 - b. Ora, in Ear²Memory, apri il menu (i tre pulsanti verticali nell'angolo in alto a destra).
 - c. Clicca su “Snippets”, poi “Import”.
 - d. Seleziona “GigaSardinian”.

- e. Infine, clicca sul piccolo simbolo in alto a destra (la freccia circolare con dentro un orologio) per confermare di importare gli snippet.

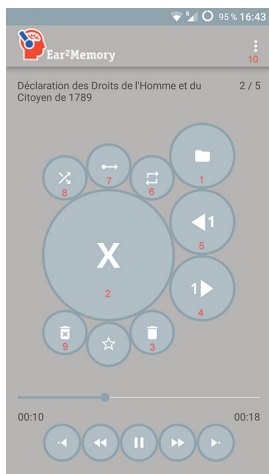


Figura 14.1 – Schermo di Ear²Memory dopo l'installazione. Cliccate sul bottone 1 (in alto a destra) per scegliere e riprodurre un audio di Robinson Crusoe (cartella GigaRobinson).

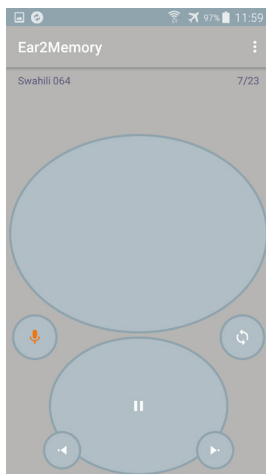


Figura 14.2 – Il bottone gigante XXL si comporta diversamente nella modalità "Microfono". Il funzionamento del microfono è descritto a pagina 49.

Dallo schermo iniziale scegliete ora una lezione di Robinson Crusoe. Cliccate il bottone 1 in alto a destra, cercate l'album *GigaSardinianRobinson* e selezionate il primo file, *GigaSardinian Robinson 001*. Quando inizia la riproduzione dell'audio, potete:

1. Fare un **click lungo sul grande bottone centrale** (Figura 14.1, bottone 2 segnato con X [talvolta anche A o B]). Appare allora lo “**schermo XXL**” (Figura 14.2). Il funzionamento del microfono è descritto a pagina 49;
2. Attivare l'autopilota di Ear²Memory. Vedi pagina 54.

15. Appendice E

L'autopilota di Ear²Memory

PDF inglese: www.Ear2Memory.com

Fare il pendolare, fare sport, cucinare

L'autopilota di Ear²Memory vi aiuterà a ripetere le lezioni di SardoXSardi in contemporaneo ad altre attività. Attivate l'autopilota, mettete il vostro smartphone in tasca e ascoltate i file audio di *Robinson Crusoe* o *GigaSardinian* mentre

- Fai il pendolare
- Fai sport
- Cucini, ecc.

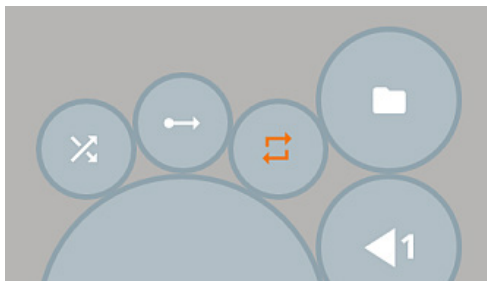


Figura 15.1 – Attivazione dell'Autopilota di Ear2Memory. Ogni frase viene ripetuta più volte. Un **click lungo** apre un menu per determinare il numero delle ripetizioni.

Utilizzate l'autopilota appena comincerete a conoscere i testi a memoria. Usatelo tutti i giorni (o più volte al giorno) per ripassare i capitoli che

avete studiato intensamente. Appena possibile, riducete le ripetizioni da tre a due (a tale scopo, fate un click lungo sul pulsante del autopilota e definite il numero delle ripetizioni). Infine, riducete le ripetizioni da due a uno. Ricordate l'obiettivo principale dei corsi SardoXSardi: capire ogni singola parola degli audio senza leggere i testi, a occhi chiusi.

Ear2Memory ha alcune funzioni che ti consentono di ottimizzare l'autopilota:

1. Click lungo sul bottone 'Next audio'

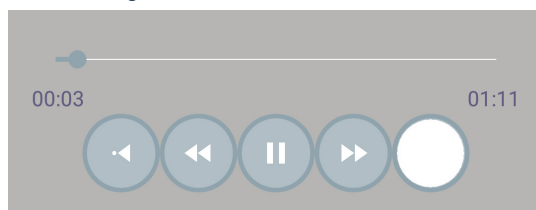


Figura 15.2 – Con un click lungo su “Next audio” potrete inserire una pause tra le ripetizioni. Selezionate un valore da 50 a 4000 millisecondi (0 a 4 secondi).

Si aprirà un in cui potrete definire una pausa tra le ripetizioni. I valori sono espressi in millisecondi. Selezionate 1000 per una pausa di 1 secondo.

2. Click lungo sul bottone 'Last audio'

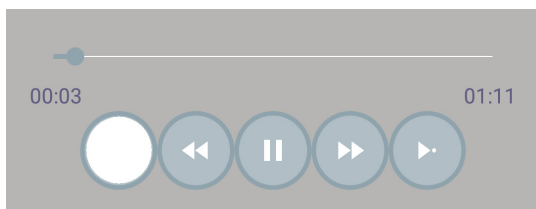


Figura 15.3 – Con un click lungo su “Last audio” potrete attivare o disattivare delle pause intelligenti.

Con un click lungo su “Last audio” potrete attivare o disattivare delle pause “intelligenti” (verrà visualizzato un breve messaggio di conferma). Le pause intelligenti inseriscono delle pause che hanno la stessa durata delle frasi.

16. Appendice F

Foglio di lavoro: Google Fogli

Installa da bsk1.com/googlesheets

Foglio di lavoro

Essendo sardi S3, la vostra Riconquista durerà mesi. Uno sforzo di tali dimensioni va inquadrato. Dovrete avere, in ogni momento, il controllo totale di ciò che avete fatto e di ciò che farete nei prossimi giorni. Lo strumento di controllo ideale è un cosiddetto foglio di lavoro. Un foglio di lavoro ha

1. centinaia di **righe**, dove ogni riga corrisponde a un giorno
2. decine di **colonne**, dove ogni colonna corrisponde a una lezione

GigaSardinian

Installate Google Fogli™ sul vostro smartphone o tablet (www.bsk1.com/googlesheets), poi aprite il link www.bsk1.com/GSWorksheet e fatevi una copia (Figura 6.2). Se non conoscete la procedura, chiedete a qualche giovane.

GigaSardinian

28	1																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																				
----	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Figura 16.1 – Il foglio di lavoro *GigaSardinian* (www.bsk1.com/GSWorksheet). La prima “ondata” include le lezioni 1 e 2, la seconda le lezioni 1 a 4, la terza le lezioni 1 a 6, la quarta 1 a 8 etc. Nel presente esempio la prima “seduta” di una lezione è durata 15 minuti (voi prenderete ovviamente tutto il tempo che vi serve!); dalla seconda seduta in poi erano 10 minuti; e dalla quinta in poi 7 minuti.

Segnerete tutti i giorni i minuti che dedicate allo studio di tale o tale lezione³². Il foglio di lavoro non è solo uno strumento di monitoraggio, ma anche una potente fonte di motivazione e di orgoglio.

Robinson Crusoe

Per controllare i vostri tempi di studio con *Robinson Crusoe*, aprite il foglio di lavoro www.bsk1.com/GSWorksheetRC. Nella riga 14, per il giorno di Natale, vedrete 10 minuti segnati per le lezioni 1, 2 e 3. L'indomani, il 26 dicembre, sono segnati 5 minuti per le prime 3 lezioni e 10 minuti per le lezioni 4, 5 e 6.

Fate un copia di questo foglio di lavoro e prendete l'abitudine di segnare i tempi di studio per ogni lezione di *Robinson Crusoe*. Questo piccolo sforzo di

³² Se non l'avete già fatto nel Capitolo 4, rivedete questi fogli di lavoro della vita reale:

1. Cristina, 15 anni, casteddaia. Ha studiato con questo metodo 50 ore di inglese: www.bsk1.com/cristina
2. Félix, 13 anni, parigino. Ha studiato con questo metodo più di 100 ore di cinese da solo, la mattina alle 6:30, prima di andare a scuola: www.bsk1.com/ChineseFelix
3. Stephan, 60 anni, tedesco. Ha cominciato a studiare il francese il 24 novembre 2018. Seguite il suo foglio di lavoro in tempo reale: www.bsk1.com/stephan
4. Sebastian, 64 anni. Ha studiato con questo metodo 100 ore di swahili: www.bsk1.com/swahili

documentazione avrà un enorme impatto sulla qualità e la regolarità del vostro lavoro.

17. Appendice G

Sardo per stranieri

- **Giorno 1**

Presentazione di GigaSardinian

Durata: 2 ore

Costo: 25-50€

- o Installazione dell'app, download dei contenuti disponibili (GigaRobinson, GigaRossella, GigaZio)
- o Spiegazione delle funzioni di GigaSardinian (vedi Capitolo 4, pagina 41 e l'Appendice 3, pagina 231)
- o Installazione e spiegazione di Ear²Memory (pagine 49, 54 e 238).

- Presentazione dei manuali gratuiti di GigaSardinian (download: www.GigaSardinian.com)
 - Presentazione dei fogli di lavoro www.bsk1.com/GSWorksheet + www.bsk1.com/GSWorksheetRC
 - Presentazione del corso di autoapprendimento S3 (Capitolo 6, pagina 75) o S2 (Capitolo 4, pagina 41)
- **Giorno 2**
Parole e verbi. Creazione di “gruppi vacanza”
Durata: 1 ora
Costo: 15-30€
 - Lettura dei primi capitoli di GigaSardinian
 - Spiegare l'importanza del lessico ed elaborare strategie per accelerare e rinforzare l'apprendimento di nuove parole
 - Sottolineare l'importanza della conoscenza dei verbi sardi e strutturare l'apprendimento dei tempi verbali
 - Favorire la creazione di “gruppi vacanza” (studenti che non si

conoscevano prima dell'inizio del corso)

- **Giorni 3 - 7**
Corsi di lettura e di conversazione
Durata: 1 ora
Costo: 15-30€ al giorno
 - o Lettura di ulteriori capitoli
 - o Spiegazione delle particolarità del dialetto locale (pronuncia, sistema verbale, lessico)
 - o Storia della Sardegna

- **Giorno X-2** (due giorni prima della partenza)
Strutturazione dello studio dopo le vacanze
Durata: 2 ore
Costo: 25-50€ al giorno
 - o Esplorare altri materiali
 - o Introduzione a GigaRobinson
 - o Spiegare il foglio di lavoro www.bsk1.com/GSWorksheetRC e le particolarità di gestire 56 nuove lezioni

- **Giorno X-1** (il giorno prima della partenza)
GigaRobinson
Durata: 2 ore
Costo: 25-50€ al giorno
 - o Lavoro sulle prime lezioni di GigaRobinson

Indice

L'indice sarà disponibile nella seconda edizione di SardoXSardi (estate 2019).



SardoXSardi.com

Bernd Sebastian Kamps

Elio Turno Arthemalle

Sardo per Sardi { volume 2019.1 }

La Riconquista

SIETE CAPACI di raccontare i fatti della giornata in lingua sarda? Oppure non ci riuscite, però sì, capite i racconti dei vostri amici? O siete di quei sardi che pur essendo nati e cresciuti in Sardegna non parlano e non capiscono la lingua? Secondo la vostra risposta vi prescriveremo una ricetta personalizzata per riconquistare la lingua dei sardi.

SARDOXSARDI vi dirà anche quante ore dovrete impegnarvi per riattivare una lingua che avete lasciato dormire nel vostro cervello. Scoprirete in seguito perché tutti i libri d'insegnamento e di apprendimento della lingua sarda saranno gratuiti, e perché il sardo fa bene ai bambini e ci arrotonderà lo stipendio senza stress. Infine svilupperemo una strategia globale della riconquista della lingua sarda attraverso l'infiltrazione capillare della Terra Sarda.

NON FACCIAMOCI ILLUSIONI. Senza uno sforzo colossale di tutti sardi il nostro idioma con i suoi ricchissimi dialetti e subdialetti sarà, prima ancora della fine del secolo, l'orso bianco del Mediterraneo: estinto, pianto, e infine dimenticato.